Anno 101 - Numero 181

Una 98 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, semestre 6750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 22.000, semestre 11.250, trimestre 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.921

LA STAMPA

Mercoledì 2 Agosto 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20123 Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 856-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm. (posizione a data di rigore aum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 80; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Niger fr sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Nuovo piano dell'Italia per un'intesa anti-atomica

Il progetto (presentato a Ginevra dal ministro Fanfani) prevede: 1) i Paesi nucleari rinunciano a parte del loro materiale fissile e lo cedono a Paesi non nucleari, per usi pacifici; 2) la cessione dovrebbe avvenire a prezzo ridotto; 3) la differenza sarebbe versata ad un fondo dell'Onu per le nazioni sottosviluppate - «L'accoglimento della proposta costituirebbe un gesto di buona volontà verso il disarmo»

America e URSS verso l'accordo

L'intervento di Fanfani a Ginevra, alla Conferenza del disarmo, serve a puntualizzare molto chiaramente il punto di vista italiano sulla dibattuta questione del trattato di non proliferazione nucleare. Ed è un punto di vista — possiamo dirlo con la massima oggettività — molto equilibrato; se fosse condiviso dalle altre parti in causa, risulterebbe grandemente facilitato il cammino verso la conclusione dell'accordo.

Il problema della non proliferazione, che da anni si trascinava stancamente fra discussioni platoniche, ha assunto concretezza da quando le due superpotenze, America e Russia, hanno raggiunto l'intesa sui punti fondamentali del progetto di trattato. La svolta decisiva è avvenuta tra la fine del '66 e i primi del '67, sicché il 21 febbraio, alla ripresa dei lavori del Comitato dei Diciotto (che si occupa appunto del problema), si è subito avvertito che questa poteva essere finalmente la volta buona per giungere al risultato tanto desiderato.

Il progetto sovietico-americano non è noto ufficialmente, ma non è difficile farsi un'idea dei suoi tratti essenziali da quello che se ne sa ufficiosamente. Come dice la stessa denominazione, il trattato mira ad impedire la diffusione delle armi nucleari, dei materiali e delle conoscenze tecniche indispensabili per costruirle, dai paesi nucleari a quelli che ancora non lo sono. Esso prevede quindi gli obblighi relativi, da una parte per i nucleari, dall'altra per i non nucleari: per i primi, di non trasmettere agli altri né armi, né materiali, né segreti di fabbricazione; per i secondi, di non intraprendere programmi atomici a fini militari.

E' innegabile che così si tende a congelare di diritto la situazione attuale di fatto, cioè la supremazia dell'America e della Russia. Non sarà questa la sistemazione ideale dell'equilibrio internazionale, ma è ovvio che, trattato o non trattato, la realtà effettiva rimarrebbe sempre quella che è attualmente. D'altronde, poiché la Francia e la Cina non intendono firmare il trattato (lo farà invece la quinta ed ultima potenza nucleare, la Gran Bretagna), anche sotto questo profilo i problemi reali dei rapporti tra potenze nucleari non saranno modificati dal trattato.

Il problema fondamentale è dunque quello della posizione in cui verrebbe a trovarsi quella decina circa di paesi cosiddetti «quasi nucleari», i quali, per le loro capacità scientifiche, tecniche e industriali, potrebbero facilmente varcare la soglia nucleare: fra gli altri, l'Italia, le due Germanie, l'India, il Giappone, Israele e l'Egitto (grazie all'opera degli scienziati nazisti ospitati da Nasser). Basta pensare alla guerra arabo-israeliana, per capire che cosa avrebbe potuto significare la presenza delle armi atomiche nel Medio Oriente.

A questi paesi i «nucleari» chiedono un gravissimo impegno, che non riguarda solo la rinuncia a dotarsi di armi atomiche, ma investe anche, da un lato l'impiego dell'energia nucleare per usi civili, dall'altro il problema generale della sicurezza nazionale di fronte ad eventuali pressioni di paesi nucleari (il caso dell'India rispetto alla Cina). Certo è congegnato il meccanismo di controllo, inoltre, esso si applicherebbe solo ai non nucleari, mentre i nucleari ne sarebbero esenti. I nucleari, infine, non si impegnerebbero neppure a dare inizio al proprio disarmo, restando così consacrata l'immensa disparità oggi esistente.

E' naturale, quindi, che il progetto sovietico-americano abbia incontrato resistenza presso alcuni dei paesi non nucleari, anche i più favorevolmente disposti. In questa posizione si trova precisamente l'Italia, come risulta dal discorso di Fanfani: deciso favore per l'iniziativa, apertamente ribadito, ma accompagnato dall'elenco delle condizioni per un «trattato ideale» di non proliferazione. In particolare: tutela della sicurezza dei paesi che volontariamente rinunciassero alle armi nucleari, cioè impegno congiunto sovietico-americano in questo senso, con la conseguente istituzione d'un vincolo concreto di collaborazione tra Mosca e Washington; garanzia che non saranno intralciati gli sviluppi dell'impiego pacifico dell'energia atomica; salvaguardia degli interessi dell'Europa comunitaria; limitazione del trattato nel tempo, dati gli imprevedibili progressi della scienza e della tecnica; infine, avvio dei paesi nucleari verso pratiche concrete misure di disarmo.

L'Italia, insomma, apprezza come si deve il grande merito positivo del trattato e intende firmarlo senza sottintesi nazionalistici, ma neanche, d'altra parte, con una accettazione a «scatola chiusa». Forse non si riuscirà a concordare il «trattato ideale» delineato da Fanfani; ma, se almeno ci si avvicinerà ad esso, saremo portati anche noi un valido contributo alla causa della pace mondiale.

Ferdinando Vegas

L'intervento di Fanfani alla Conferenza sul disarmo

Il ministro Fanfani ha presentato un progetto italiano ieri alla conferenza di Ginevra (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 1 agosto.

La seduta plenaria della Conferenza per il disarmo è stata dominata oggi da un inatteso intervento di Fanfani, giunto stamane a Ginevra. Soltanto pochi minuti prima dell'inizio della riunione s'è diffusa la notizia della presenza del ministro degli Esteri italiano. Fanfani nel suo discorso ha illustrato un piano tendente a favorire la messa a punto di un accordo sulla non proliferazione nucleare. Il progetto mira inoltre ad accelerare lo sviluppo del «terzo mondo».

Ed ecco in breve il progetto. L'Italia propone che i Paesi nucleari rinuncino ad una parte del loro materiale fissile, cedendolo ai Paesi non nucleari, per usi pacifici. La cessione dovrebbe avvenire dietro pagamento di un prezzo ridotto; allo scopo di contribuire allo sviluppo dei Paesi meno progrediti, una quota di tale prezzo verrebbe versata al fondo dell'Onu per il progresso economico-sociale.

«L'accoglimento della proposta italiana — ha detto Fanfani — costituirebbe un gesto di buona volontà in materia di disarmo da parte delle Potenze nucleari in quanto esse si dimostrerebbero disposte a rinunciare ad una parte del loro materiale fissile, imponendo così un freno, sia pure modesto, al continuo incremento del loro potenziale nucleare a scopi militari. I Paesi nucleari offrirebbero nel contempo una contropartita ai Paesi non nucleari, devolvendo ad essi il materiale fissile per usi pacifici ad un prezzo di favore, incoraggiando misure concrete per il superamento del quel divario tecnologico che è stato oggetto nel '66 di una precisa proposta del governo italiano».

Fanfani ha ribadito la ferma intenzione dell'Italia di concludere un accordo contro la proliferazione atomica. La politica del governo italiano in questo settore — ha detto il ministro — tenda ormai da anni a favorire la stipulazione d'un trattato che nella sua ideale perfezione dovrebbe fondarsi su un equilibrio di obblighi e di responsabilità senza comportare discriminazioni, tranne quelle di fatto, connesse alla situazione attuale. In particolare un trattato ideale di non diffusione dovrebbe tutelare la sicurezza dei Paesi che volontariamente rinunciano alle armi nucleari e riconoscere la legittima irrinunciabile aspirazione di ciascun Paese agli impieghi pacifici dell'energia nucleare e ai progressi tecnologici e industriali che ne derivano.

Rievocando queste linee d'un trattato ideale di non proliferazione, Fanfani ha espresso il proprio incoraggiamento verso ulteriori perfezionamenti agli schemi finora elaborati, rinnovando un caldo appello alla ragione e alla concordia d'intenti di tutti. Nell'attesa che possa essere varato a Ginevra il trattato di non proliferazione, Fanfani ha presentato la proposta che abbiamo illustrato. «Nello stesso spirito — ha detto — che 2 anni or sono mi indusse ad anticipare idee sulla moratoria, oggi vorrei affermare che, proprio per l'importanza che noi attribuiamo al trattato di non proliferazione, al suo equilibrio, alla sua efficacia e al consenso generale che deve sostenerlo, nessuno sforzo deve essere lasciato intentato in questo particolare momento per progredire verso altre misure collaterali di disarmo, specialmente capaci di incoraggiare l'adesione al trattato».

Il ministro Fanfani si tratterrà fino a domani a Ginevra. Si è accennato ad una sua eventuale presenza alla riunione plenaria di dopodomani al palazzo dell'Onu, ma non si hanno per ora notizie precise. Tutto dipenderà se Stati Uniti e Urss presenteranno, come si afferma, il comune schema di trattato sulla non discriminazione.

l. f.

I commenti della stampa alle avventure in Canada

L'«insana» politica di De Gaulle duramente attaccata in Francia

«Le Monde» scrive: «Le idee del Generale appaiono snaturate da una larga sopravalutazione di se stesso» - «Combat»: «Non bisogna più lasciar fare a De Gaulle. La Francia, che vive per l'avvenire, non può più essere solidale con lui»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 agosto.

Secondo Hubert Beuve-Méry, direttore di *Le Monde*, il generale De Gaulle «è colpito da una ipertrofia maniaca di se stesso e le sue intuizioni politiche, spesso giuste all'origine, appaiono subito denaturate da una larga sopravalutazione del compito e delle possibilità della Francia e del suo Capo».

Partendo da questa premessa, Beuve-Méry critica con eccessionale severità la dichiarazione del Presidente della Repubblica sugli incidenti canadesi, diffusa dopo la fine del Consiglio dei ministri di ieri sera. Egli chiede, infatti, se, per attirare l'attenzione del mondo sulla giusta evoluzione dei canadesi di lingua francese, era necessario «arrivare in uniforme su una nave di guerra, adottare gli slogans degli estremisti dell'indipendenza, evocare l'atmosfera che regnava a Parigi quando le truppe hitleriane spomberarono la città».

L'articolista afferma poi che, per portare ai franco-canadesi tutto l'aiuto fraterno che hanno diritto di aspettarsi, c'è da fare di meglio che questo chiasso, questa caricatura di *Realpolitik*, il cui fondamento più reale è un egocentrismo di forma nazionalista, un'ostilità esasperata contro gli anglosassoni e la giubilazione di un vegliardo esperto nel provocare l'acclamazione delle folle.

Ancora più gravi sono le considerazioni del direttore di *Le Monde*: «Si può comprendere, certo, e condividere la pena, l'angoscia dei fedeli del generale. Consapevoli, come sono, che la vecchiaia è un naufragio, verso quali nuovi relitti accetteranno di dirigere una rupe di cui sembrano dimenticare che hanno pure loro la direzione e la guardia?».

Ma i fedeli del generale non sembrano tener conto di questo ammonimento, almeno secondo l'organo di ispirazione governativa, *Paris-presse*, che afferma stasera: «Il generale De Gaulle non ha avuto nessuna difficoltà ad ottenere l'unanimità dei ministri sulla sua dichiarazione concernente il suo viaggio nel Canada».

Le Figaro, invece, rileva «la troppo evidente contraddizione che risulta dall'impetuosa intrusione negli affari interni di un paese, anche se non si desidera che il suo bene, come precisa il comunicato, e la tesi costante del generale De Gaulle in materia di politica estera, che consiste nel ripetere che ciascuno è libero di disporre di se stesso e nessuno ha diritto a ingerirsi negli affari altrui».

Per l'*Humanité*, «si sarebbe evidentemente più facilmente convinti del carattere disinteressato e generoso delle intenzioni di De Gaulle se il potere gollista applicasse in ogni occasione — per esempio riguardo ai dipartimenti o ai territori d'oltremare, come la Réunion, la Martinica o la Guadalupa — i principi ai quali fa appello quando si tratta dei Quebecs».

Violentissima è la reazione di *Combat*: «Non bisogna più lasciar fare il generale De Gaulle — scrive — sotto pena di drammi, di avventure, di pericoli. La Francia, che vive nell'avvenire e per l'avvenire, non può più essere solidale col generale De Gaulle».

Sandro Volta

I giornali canadesi

«Il potere del Generale deve essere in pericolo»

(Nostro servizio particolare)

Ottawa, 1 agosto.

Il primo ministro Pearson e i suoi consiglieri stanno esaminando il testo completo della dichiarazione governativa francese sul Quebec. Finora, Pearson non ha ancora deciso se rispondere o no. Ma dire che è seccato dell'atteggiamento di De Gaulle è un eufemismo. Se le affermazioni del generale a Montreal la scorsa settimana avevano fatto infuriare molti canadesi, quelle di ieri, secondo cui gli abitanti del Quebec non godono della dovuta *libertà, eguaglianza e fraternità nel loro paese*», hanno peggiorato la situazione.

Il governo canadese spera probabilmente che la tempesta si plachi presto. L'insistenza di De Gaulle nel sottolineare taluni contrasti interni del Canada potrebbe infatti avere delle ripercussioni sull'economia e sugli investimenti dei paesi stranieri. D'altra parte il governo non può permettere che «offesa si aggiunga offesa». Il giornale di lingua inglese *London Free Press* ha scritto: «De Gaulle non si è neppure preoccupato di che cosa vuole realmente il Quebec. I suoi ministri si stanno probabilmente chiedendo con quanta calma e saggezza egli prende le sue decisioni: la sua leadership, più traballante, deve essere in pericolo».

I primi ministri delle province federali sono riuniti in conferenza a Fredericton, e, pur avendo mostrato finora molta cautela, discuteranno certo l'atteggiamento di De Gaulle. Il *premier* ospite, Louis Robichoud del New Brunswick, aveva rifiutato di visitare l'Expo '67 la scorsa settimana in segno di protesta contro il generale. Il *premier* del Quebec, Daniel Johnson, ha dichiarato: «Credo che possiamo risolvere i problemi politici canadesi all'interno del Canada».

La posizione di Johnson è delicata. La sua maggioranza è molto esigua, e l'opposizione, diretta da Jean Lesage, cerca di costringerlo a pronunciarsi sul separatismo. Probabilmente la sua dichiarazione rispecchia l'opinione della gran parte degli abitanti del Quebec. E' da notare che alcune questioni costituzionali delle province federali saranno affrontate in un'altra conferenza dei primi ministri il prossimo autunno.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Un agente si ripara dietro un albero durante i disordini razziali (Telefoto A. P.)

Le reazioni inglesi

Il "Daily Telegraph": «Cinquant'anni fa le dichiarazioni di De Gaulle avrebbero costituito un atto di guerra»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 agosto.

Con parole assai severe la stampa britannica giudica oggi la dichiarazione governativa francese sul viaggio di De Gaulle in Canada. Nessuno pensava che De Gaulle si scusasse o mostrasse rammarico; ma nemmeno si prevedeva un ulteriore sfoggio di «arroganza» e «irresponsabilità». Il *Daily Telegraph* sostiene: «Cinquant'anni fa, un documento del genere sarebbe stato considerato dal Canada, come da molti altri Stati, una virtuale dichiarazione di guerra». Il fatto è tanto più grave in quanto — ricordano gli uomini politici inglesi — il testo di ieri sera è stato sottoscritto dall'intero governo di Parigi. Non un ministro ha dato le dimissioni.

Nel suo articolo di fondo, il *Daily Telegraph* afferma che neppure uomini come Nasser, «maestri nell'arte della sovversione», hanno mai agito con «tanta sfrontatezza». Il giornale rammenta che, nella sua dichiarazione, De Gaulle parla sempre dei «canadesi francesi» mai dei «franco-canadesi», il che richiama alla mente «lo stile con cui Hitler esigeva la libertà dei "tedeschi" ovunque fossero».

Più profonda l'analisi del *Times*, non priva però di *humour*. «Il saper persistere con un certo stile in un errore può essere una dote invidiabile ma, questa volta, De Gaulle è simile a un piccoliere le cui mani continuino a muoversi quando i piatti giacciono infranti a terra».

Il *Times* rammenta a De Gaulle che «la potenza o influenza politica» deve poggiare su una «base». «Può essere una base economica o militare o, in taluni casi, morale. Vi sono momenti nella storia quando un uomo veramente dotato d'immaginazione, buon senso e onestà può chiarire una situazione confusa». La Francia invece «cerca oggi influenza senza una base di nessun genere». Economicamente e militarmente, la sua potenza «è troppo piccola». E, nonostante «qualche lampo di genio», De Gaulle non è riuscito a disperdere nel mondo la convinzione che «le vere radici della sua politica vadano oltre il nazionalismo francese e l'animosità verso gli anglosassoni».

Il *Times* conclude: «Nessuno di coloro che il generale ha abbracciato, né i tedeschi, né i cinesi, né i sud-americani, né i russi, né gli arabi — ed ora i separatisti di Quebec — hanno guadagnato nulla di più che una breve illusione di calore e cameratismo. Illusione presto dissolta dalla scoperta che non v'era sostanza concreta».

m. ci.

Anche a Washington, per la prima volta, disordini razziali

Tumulti negri presso la Casa Bianca

I dimostranti attaccano la polizia con pietre e bottiglie, saccheggiano negozi e incendiano case e auto - Calma a Detroit e nelle altre città teatro dei torbidi dei giorni scorsi - I capi negri divisi: gli estremisti accusano di inettitudine i moderati come Luther King - I repubblicani attaccano Johnson: «Ha ignorato finora il problema»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 agosto.

Tornata la calma a Detroit e a Milwaukee, centri di torbidi razziali, sono scoppiati incidenti a Washington: per la prima volta nella capitale degli Stati Uniti, i negri hanno provocato disordini gravi fracassando vetrine di negozi (appiccando incendi, ribellandosi, infine, alla polizia.

Il tumulto dei negri, per lo più di giovane e giovanissima età, è esploso questa mattina in una zona prossima alla Casa Bianca (ad appena un chilometro). I negri che si erano incolonnati per una dimostrazione hanno scagliato pietre e bottiglie contro i poliziotti accorsi sul posto; e quindi, dopo aver infranto e saccheggiato vetrine, hanno incendiato sei o sette case con torce e fusti di benzina. Quando poi sono sopraggiunti i vigili del fuoco, i negri si sono scagliati contro di loro tentando di impedirne l'opera. Anche due o tre automobili sono state date alle fiamme.

Si era sparsa la voce che dimostranti e poliziotti avessero fatto uso delle armi, ma la notizia è stata smentita in serata da funzionari governativi. Dopo tre ore di disordini è cominciato un temporale: l'acquazzone, molto intenso, ha disperso la folla dei negri più rapidamente di quanto non avrebbe potuto fare la polizia. Cinquanta persone sono state fermate dai poliziotti.

A Milwaukee, nel Winsconsin, la giornata è stata tranquilla, il sindaco Henry Maier ha abolito il coprifuoco, ma la città resta presidiata da quasi settemila uomini della polizia e della Guardia nazionale. Nei disordini di Milwaukee, cominciati nella serata di domenica e finiti ieri notte, sono morte tre persone. Altre due persone sono state ferite durante uno scontro con la polizia. I «scecchini» negri, fino a ieri sera, hanno continuato a sparare sulla polizia, sulla Guardia nazionale e sui vigili del fuoco intenti a spegnere gli incendi appiccati dai dimostranti.

Dimostrazioni e tumulti sono scoppiati a Portland, nello Stato dell'Oregon: i negri si sono ribellati alla polizia che ha arrestato cinquanta persone. Incidenti meno gravi vengono segnalati oggi anche da Erie, nella Pennsylvania e da Providence (Rhode Island).

Le sedizioni di questi giorni hanno ravvivato la polemica dei capi del movimento integrazionista. Floyd McKissick, che dirige una organizzazione denominata: «Congresso per l'eguaglianza fra le razze» ha parlato a New York protestando «il diritto dei negri a ribellarsi contro l'oppressione bianca». Floyd McKissick ha criticato la inettitudine degli altri capi negri, a cominciare da Martin Luther King.

L'anno prossimo gli americani verranno chiamati a scegliere il nuovo Presidente e già il problema razziale comincia a diventare tema di dibattito fra i due grandi partiti. I democratici accusano l'opposizione di aver boicottato i programmi governativi volti a debellare povertà, analfabetismo, disoccupazione, nonché le leggi e i provvedimenti più favorevoli alle masse negre. I repubblicani oppongono che Johnson «ha ignorato finora il problema dei negri, nella sua assenza». E che in ogni caso i provvedimenti del governo sono risultati inferiori alle esigenze.

vice

Non aumenta il prezzo della benzina in Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

L'Italia ha potuto e può evitare razionamento e aumento del prezzo della benzina «in forza della stretta cooperazione tra organismi ministeriali e compagnie petrolifere», ha dichiarato il ministro per l'Industria Andreotti al termine di una riunione tenuta in proposito a Palazzo Chigi. Alla riunione, presieduta da Moro, erano presenti con Andreotti anche i ministri del Tesoro Colombo, delle Finanze Preti e il sottosegretario al Bilancio Caron.

Lasciando Palazzo Chigi, Andreotti ha confermato che il perdurare del blocco al Canale di Suez non modifica la situazione petrolifera italiana così come esposta il 18 luglio al termine dell'esame compiuto dal ministero dell'Industria assieme alle compagnie petrolifere che operano in Italia. Fu detto allora dal ministro che «quella parte dei maggiori oneri derivanti dalla situazione del Medio Oriente che le compagnie non possono sopportare economicamente nei propri bilanci sarà posta a carico dell'erario, utilizzando probabilmente la proroga dopo il 31 dicembre 1968 del sovrapprezzo sulla benzina fissato in seguito alle alluvioni del novembre scorso».

E' stato chiesto stasera ad Andreotti: «Allora non è previsto alcun aumento del prezzo della benzina?».

Andreotti ha risposto: «E-satto. Non c'è motivo di alcun aumento».

g. m.

CRONACA CITTADINA

Tre problemi, tre argomenti di critica

Posta, Caselle e vigili

Dall'inizio del secolo, il prezzo del francobollo è aumentato di mille volte; il costo della vita di 500 volte - E il servizio è peggiorato - AEREI: dal 6 al 31 agosto sospesi i voli con Londra e Parigi per lavori sulla pista - Si doveva proprio farli in questo periodo? - DISCO ORARIO: più tolleranza tra il 6 e il 20 agosto, una vittoria del buon senso - Non altrettanto lodevoli le operazioni (come si fosse in guerra) contro le auto in sosta vietata di notte

ANNO	Francobollo per lettera (lire)	Costo della vita (indici)
1900	0,05	1 —
1906	0,10	1,05
1912	0,15	1,10
1921	0,25	5,50
1938	0,50	5,80
1946	4 —	165 —
1949	20 —	225 —
1951	25 —	250 —
1958	30 —	380 —
1965	40 —	475 —
1967	50 —	500 —

Prezzo del francobollo e costo della vita dal 1900 a oggi

Lo ha deciso il Consiglio dei ministri: il giorno dopo Ferragosto, il costo del francobollo per lettera salirà da 40 a 50 lire; cartoline di Stato da 30 a 40; cartoline illustrate, biglietti di visita, partecipazioni da 20 a 25.

L'ultimo aumento delle tariffe per la corrispondenza è del primo agosto di due anni fa. Ma se si va indietro nel tempo, fino all'inizio del secolo, si può fare una scoperta interessante: il francobollo per lettera è aumentato in questo lungo arco di anni di mille volte. Costava 5 centesimi all'alba del '900, quando il pane fino si comprava per 45 centesimi il chilo e quello casalingo per 33; costa 50 lire oggi che il pane si compra a un prezzo massimo di 280 lire e minimo di 185. I rapporti, si vede già da questo esempio, non sono stati mantenuti.

Del resto il calcolo del costo della vita parla chiaro; facendo l'indice, del 1900 uguale a 1, quello attuale risulta 500. Il costo medio della vita è aumentato della metà rispetto alle tariffe postali.

Purtroppo il sostenuto rincaro del francobollo (e di tutte le altre tariffe) non coincide con un altrettanto rapido miglioramento del servizio. Anzi, si può dire proprio l'inverso. Basta un esempio: il settore della distribuzione. Le stesse persone che ricordano il francobollo a 5 centesimi, quelle che hanno presenti i ritocchi subiti dalle tariffe con l'andare del tempo, ricordano anche la triplice distribuzione della posta nelle grandi città come Torino, e in quelle minori come ad esempio Asti. Il postino arrivava puntuale tre volte al giorno: alle 8,30 del mattino, alle 11, alle 17. Anche di sabato.

Conclusione? Con l'aumento delle tariffe lo Stato non ha saputo conservare il soddisfacente servizio di un tempo. Tanto meno ha saputo migliorarlo. A Torino le distribuzioni di posta tre volte al giorno sono limitate a una zona ristrettissima della città; per la gran parte del territorio la posta arriva due volte, talvolta una volta sola al giorno. Gli orari dei recapiti sono irregolari; il tempo impiegato dalla corrispondenza per compiere viaggi anche brevi spesso è inspiegabile. La posta arriva quando e come può. Così, quando uno vuole essere sicuro della tempestività e del recapito, finisce col rivolgersi a un altro sistema di comunicazione.

* *

Prosegue a Caselle l'opera di ricostruzione e di rafforzamento della pista. Abbiamo già scritto che questo lavoro riduce assai l'attività dell'aeroporto durante il mese. In particolare, dal 6 al 31 agosto saranno sospesi i voli internazionali con Londra e con Parigi. Chi vorrà andare in Inghilterra o in Francia con l'aereo dovrà partire dagli aeroporti milanesi. Durante lo stesso periodo, sulla linea Torino-Roma invece dei «jets» voleranno apparecchi a turboelica.

Il peggio si avrà dal 21 al 24 agosto: in questi quattro giorni l'aeroporto di Caselle resterà chiuso, sempre a causa dei lavori. Sospesi anche i voli nazionali (con Roma e con Forlì) e i voli notturni per la posta e per le merci.

Certamente, i lavori alla pista di Caselle sono necessari. Ma ci si chiede se hanno bisogno di tanti giorni e, soprattutto, se il è scelto il periodo migliore per effettuarli.

Si afferma che è stato scelto agosto, mese delle ferie, per non danneggiare chi vola per affari. Ma così si colpisce il turismo. Quanti torinesi, nei mesi scorsi, avevano progettato un viaggio all'estero con l'aereo? Parecchi avevano già prenotato. Ora, alcuni di questi rinunceranno al volo e cambieranno il programma delle loro vacanze; gli altri si rassegneranno ad andare a prendere l'aereo alla Malpensa o a Linate.

Non è la fine del mondo, si capisce. Tuttavia, vogliamo rilevare che non è così che si invogliano i torinesi a servirsi dell'aereo. Ogni giorno siamo raggiunti e sollecitati dalla pubblicità di questa o quella Compagnia: ci vantano linee sempre più rapide, ci mostrano graziose e sorridenti *hostesses*, ci elencano menù da nababbi, ci assicurano che non ci annoieremo perché nell'aereo sarà proiettato un film. Bene: ci convinciamo, siamo entusiasti. Ma quando decidiamo di partire ed andiamo a Caselle, troviamo la scritta «Chiuso per lavori».

Proprio inevitabile questa chiusura? Vediamo le autostrade che ogni tanto vengono riparate, rifatte, raddoppiate: eppure, non sono mai chiuse al traffico. I lavori di manutenzione e di ammodernamento delle Ferrovie non bloccano la rete. Abbiamo visto rifare delle stazioni — demolire e poi ricostruire — ma si è sempre trovato il modo di farvi partire e arrivare i treni. Immaginiamo che accadrebbe se, per quattro giorni di questo mese di vacanza, a Torino non partissero e non arrivassero treni perché il Compartimento ferroviario ha «lavori in corso».

* *

Dal 6 al 20 agosto — ha annunciato il sindaco prof. Grosso — ci sarà «una maggiore tolleranza per la zona disco». In pratica, i vigili urbani non multeranno chi trasgredisce i limiti di tempo fissati per la sosta. E' una vittoria del buon senso sulla rigida applicazione dei regolamenti.

I limiti sono stati posti per consentire un avvicendamento nella sosta alle decine di migliaia di automobili che affollano quotidianamente il centro. Ma in agosto, automobili non ce n'è — o sono poche — e cadono i presupposti che hanno dettato il provvedimento. Logico che si attenui anche il rigore nella sua applicazione: un po' di respiro per i torinesi rimasti a lavorare nel solleone e, soprattutto, un gesto di ospitalità e di cortesia per i turisti che sostano ad ammirare le bellezze della città.

Questa regola ovvia, ispirata al senso comune, dovrebbe valere sempre. Ad esempio di notte. Citiamo un episodio: sono le due, in una via centrale che ha su un lato la «corsia riservata» ai mezzi pubblici, sull'altro i segnali con il divieto di sosta. Una squadra di vigili urbani li bloccano agli imbocchi, tutte le auto in sosta vengono multate.

L'operazione è condotta con una tecnica ineccepibile, che ricorda i rastrellamenti del tempo di guerra. Ma, a quell'ora, potrebbe essere più utilmente impiegata contro i «fracassoni»: le auto in sosta non disturbano più il traffico, che non c'è, né i mezzi pubblici, che hanno già sospeso il servizio.

Non bisogna dimenticare che le multe servono per facilitare la circolazione. Ma se non c'è traffico, le multe rischiano di diventare una misura vessatoria e fiscale, per infastidire inutilmente il cittadino. Inoltre, nell'infliggerle, il vigile dispone di un potere illimitato: è accertatore, giudice ed esecutore della condanna.

Una funzione così delicata, congiunta ad un potere che nella sua cerchia è paragonabile a quello di un magistrato, richiede molta preparazione, buon senso e un addestramento che tenga conto anche dei cittadini.

In 10ª pagina:

Trovato dopo 4 mesi un alpinista morto

Sul ghiacciaio della Ciamarella

La tragedia della fontanella

Per bere una sorsata ha perso il suo bimbo annegato in un metro d'acqua stagnante - La polizia segnala al magistrato la negligenza della sventurata madre - Una denuncia per omicidio colposo?

Rosina Iacchetta e' il marito: un figlio è morto, l'altro è ricoverato all'ospedale

Rosina Iacchetta di 29 anni, madre di Giuseppe, il bambino di cinque mesi annegato l'altro ieri nel Po, rischia una denuncia di omicidio colposo. Ricordiamo che la donna, per andare ad una fontanella, ha abbandonato il passeggino con sopra i due figli, Giuseppe, di 5 mesi, e Antonino, di due anni. La strada era in leggera pendenza e la carrozzella è finita nel fiume, dove l'acqua era poco più di un metro. Un barcaiolo ora accorso alle grida della madre e aveva subito tirato a riva il passeggino con Antonino ancora vivo. Ma non poteva sapere che un altro bimbo era sott'acqua e la madre, sconvolta, urlava e parlava in uno stretto dialetto siciliano, che il barcaiolo non capiva. Sono passati così dieci minuti: troppi.

Il dott. Bainale del commissariato Castello ha rilevato nel comportamento della giovane madre leggerezza, imprudenza e negligenza. Leggerezza, perché — mentre la vicinanza del fiume avrebbe dovuto renderla più guardinga — ha abbandonato il passeggino con i due figli; imprudenza, perché ha lasciato la carrozzella a cinque metri dal fiume, in un tratto in declivio, senza freno a mano, con le ruote orientate verso il Po; negligenza, perché invece di tenere d'occhio i bambini, chiacchierava con un'amica. Il commissario ha inviato il suo rapporto al sostituto procuratore dott. Armando che dovrebbe incriminare la donna.

Per leggerezza, imprudenza e negligenza della madre Giuseppe e Antonino sono caduti nel Po. Quello che è accaduto subito dopo può essere spiegato soltanto con il panico che ha assalito non solo la Iacchetta, ma anche la sua compaesana, Cira Daidone di 23 anni. Il marito del passeggino affiorava presso la riva: l'acqua, quindi, era un metro o poco più. Antonino si dibatteva nella carrozzella, legato dalla cinghia. Ma la madre aveva ormai perso la testa, riusciva soltanto ad urlare e a strapparsi i capelli. E' stato facile per il barcaiolo Carlo Gentile ripescare il passeggino e salvare Antonino (è all'ospedale, ma fuori pericolo).

Forse avrebbe potuto salvare anche Giuseppe, ma vi è stato un tragico equivoco. Né la madre né la Daidone sono riuscite a spiegare che c'era un altro bambino. Il barcaiolo le vedeva stravolte, vedeva la madre che si graffiava il volto, e credeva che fosse per la grande paura di poco prima e si affannava per tranquillizzarle: «Il bimbo è salvo, calmatevi». Ma loro continuavano a indicare l'acqua e a urlare frasi in siciliano incomprensibili al barcaiolo e all'altra gente accorsa. Dopo dieci minuti, si è intuita la verità.

Giuseppino era stato portato dai nonni sei mesi fa dalla Sicilia. Ha vissuto in una soffitta, soffocante nelle giornate di luglio. Non aveva una culla e dormiva nel passeggino che gli erano serviti avevano regalato. L'ultima passeggiata l'ha fatta su quella carrozzella, seduto sulle ginocchia del fratello Antonino, spinta dalla madre che andava a cercare lavoro. Poi la donna è scesa al fiume per un po' di fresco, ha visto una fontanella...

Ragazzo di 12 anni fuggito per andare con i capelloni

Un ragazzo di 12 anni che ne dimostra alcuni di più, è fuggito con 15 mila lire che la madre gli aveva dato per pagare il conto a un fornitore. Si chiama Alessandro Borsiani e abita in via Re 66 con i genitori — la madre sarta, il padre operaio in una cava di Candia — e due fratelli, di 10 e 4 anni.

Il ragazzo è uscito di casa lunedì pomeriggio e non è più tornato. Verso sera, mentre lo cercavano angosciati, i Borsiani hanno saputo che il loro figlio da parecchi giorni frequentava un bar di Porta Susa e ritrovo di capelloni. Poco prima della fuga, aveva detto a un amico che sarebbe partito per la Riviera.

Già un anno fa il ragazzo era fuggito da Montegrosso d'Asti dov'era in vacanza ed era rientrato a Torino in treno per far visita alla nonna. I carabinieri del Campidoglio hanno diramato fonogrammi di ricerche. Alessandro è alto m 1,65, ha capelli scuri maglia bianca e pantaloni marrone.

Mentre gli operai erano al lavoro

Una fabbrica di gomma in fiamme a Venaria

Distrutti materiali e macchine per 200 milioni - Anticipate le ferie dei 280 dipendenti, che passano in Cassa d'integrazione

Un incendio è divampato improvviso in una fabbrica di gomma sintetica ed ha distrutto materiale e macchine per un valore sui 200 milioni. E' accaduto ieri alle 18, in un ampio capannone di 1200 metri quadrati della «Gummiflex», a Venaria, in strada Caselle 66. La fabbrica dà lavoro a 280 operai e produce crine artificiale e gomma per l'imbottitura di sedili e schienali di automobili. Impiega i poliuretani espansi, che, nel primo stadio della lavorazione, sono estremamente infiammabili.

Il primo focolaio si è manifestato alle 18, per cause non ancora accertate, in un mucchio di materiale pronto per essere passato a due macchine molto costose, chiamate «rapeuses», e alle cardatrici. Gli operai erano al lavoro e sono subito intervenuti con gli estintori, ma è bastata qualche scintilla per appiccare il fuoco ad altri mucchi vicini. I focolai si sono moltiplicati in pochi minuti, le fiamme si sono alzate in diversi punti.

Gli operai hanno cercato di circoscriverle, ma in breve la situazione è diventata insostenibile. Nel locale si trovavano anche circa 200 fusti di un liquido particolarmente sensibile al calore, che avrebbero potuto esplodere da un momento all'altro. Per fortuna in pochi minuti sono giunti sul posto quattro autopompe dei vigili del fuoco, al comando dell'ing. Amelio.

Una squadra ha subito diretto i getti delle lance sui fusti, mantenendoli costantemente irrorati di acqua, mentre altre due squadre isolavano i focolai. Il locale era invaso da un fumo denso che impediva di respirare, i vigili più esposti hanno dovuto indossare le maschere. Frattanto, gli operai della fabbrica agomberavano con febbrile attività, la contigua centrale termica di numerose bombole di gas liquido e smantellavano il tetto, che aveva cominciato ad ardere.

La lotta contro il fuoco si è protratta per un'ora e mezzo, sotto la costante minaccia di una esplosione dei fusti circondati dal fuoco. Poi le fiamme sono state circoscritte ed estinte. Da un primo bilancio, sono state gravemente danneggiate le due «rapeuses» e parecchie cardatrici, insieme con diverse tonnellate di materia prima. Non si sa quando la fabbrica potrà riprendere il lavoro: le ferie delle maestranze, fissate per il 4 agosto, sono state anticipate e un comunicato rende noto che gli operai saranno in cassa d'integrazione finché la produzione tornerà normale.

Afa e foschia e calura di nuovo superati i 30°

Soltanto per domani i meteorologi promettono più fresco

Il termometro ha di nuovo superato i 30 gradi. Ieri, per tutta la giornata, foschia e afa hanno gravato sui cittadini una cappa di calura costringendoli a sudare abbondantemente. «*Il tempo è instabile* — dicono i meteorologi dell'Ufficio regionale — *con precipitazioni alta libellate e assenza di vento*». Al di sopra della foschia il cielo è sereno e così dovrebbe mantenersi ancora per qualche tempo. Si prevedono temporali locali di breve entità, e viene data qualche speranza di abbassamento della temperatura soltanto per domani. L'umidità è sempre a tassi piuttosto elevati, non consueti per la stagione e ormai anche i profani sanno che cosa vuol dire: cioè che il caldo si sente di più. Una lunga estate; ma siamo in agosto, il tempo della canicola sta per finire. Consoliamoci.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 30,1
MINIMA	+ 19,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +25,7; pressa. 720,8; umid. 53%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: prevalentemente sereno. Temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: massima +30,5; minima +17; media +23,9.

La sciagura nel cantiere di corso Agnelli

Si costituisce l'impresario ritenuto responsabile della morte di 3 operai

Il magistrato lo interroga e lo invia in carcere - E' accusato di non avere provveduto alle opportune protezioni e alle armature del terreno - Si difende dicendo: «Lo scavo era aperto da anni e appariva solido»

L'impresario Giovanni Fortunati va dal magistrato

Si è costituito ieri al sostituto procuratore della Repubblica dott. Verusio l'impresario Giovanni Fortunati, 45 anni, corso Orbassano 256, ritenuto responsabile del tragico crollo nel cantiere di corso Agnelli angolo corso Cosenza. Il Fortunati era accompagnato dal difensore, l'avv. Cesare Zaccone. Dopo l'interrogatorio è stato accompagnato alle «Nuove».

Il dott. Verusio nominerà un perito d'ufficio per studiare le cause della frana nella quale hanno perso la vita tre muratori: Remigio Bragatto, 38 anni; Raffaele Giordano, 31 anni; Santo Albano, 32 anni. Un quarto operaio, Giuseppe Savarese, 30 anni, cognato del Giordano si è salvato, gettandosi all'indietro.

In corso Agnelli angolo corso Cosenza una cooperativa di dipendenti Inail intende costruire una stabile di 9 piani. I lavori sono stati appaltati all'impresa Fortunati ed è lo stesso imprenditore che funge da capomastro. Giovanni Fortunati lavora da vent'anni nel campo edilizio ed è capomastro abilitato. La costruzione, però, non è ancora cominciata. Bisogna prima preparare il terreno, che in quel punto si affossa, rispetto al piano stradale, per otto metri.

La buca è rimasta aperta per anni. La pendenza delle «pareti», tuttavia, non dava preoccupazioni: cominciò a diventare un problema quando gli scavi la portarono a picco.

Giovedì scorso gli operai dell'impresa Fortunati stavano appunto compiendo i lavori preparatori per erigere un muro di protezione, in cemento armato, che avrebbe dovuto contenere la massa di terra. Improvvisamente una falda di terriccio ha travolto tre lavoratori.

Poteva essere evitata la tragedia? Secondo l'accusa, in base alle prime risultanze, la pendenza delle pareti dello scavo doveva anzitutto essere meno ripida. Inoltre occorreva una doppia «incasseratura», (la base per la colata di cemento armato) e comunque, volendo utilizzare al massimo il terreno e dovendo quindi rettificare le «pareti» dello scavo fino a renderle quasi verticali, si sarebbe dovuto provvedere alle opportune difese, con adeguate armature.

L'impresario Fortunati non è di questo parere. Al suo difensore ha detto: «Il movimento di terra fu fin tutto imprevedibile. Lo scavo era aperto da anni e il terreno era ed appariva solido. I lavori preliminari nel dare alle pareti un'inclinazione prudenziale, per erigere un muro di contenimento».

L'avv. Zaccone ha precisato: «Le cause del movimento di terra sono da accertare attraverso una perizia. Le armature e i rivestimenti provvisori sono stati omessi, come commesso dal decreto 20 marzo 1956, in quanto lo scavo veniva eseguito in terreni che non presentavano pericolo di franamenti. Il Fortunati ha costruito in quella zona un altro stabile adottando lo stesso sistema». L'avv. Zaccone intende presentare istanza di libertà provvisoria per il Fortunati, padre di sei figli.

Un'auto tamponata investe una maestra sulle strisce

L'insegnante elementare Giovanna Bertello, di 35 anni, abitante in corso Belgio 143, è stata ricoverata ieri pomeriggio al Maria Adelaide per frattura della mano destra e contusioni multiple, guaribili in un mese. Verso le 17, la giovane donna stava attraversando sulle strisce corso Belgio all'incrocio con corso Cadorna. Una «600», guidata dall'operaio Cesare Avataneo, da Settimo, si è fermata per lasciarla passare; ma una «850», che la seguiva da vicino e che era guidata da Pier Giuseppe Penasso, da Gassino, l'ha tamponata scaraventandola in avanti addosso alla Bertello.

— Una «Flavia coupé» guidata da Dino Scala e con a bordo il figlio Franco, di 15 anni, abitanti in via Bertholet 42, saltando su uno strato di ghiaia è uscita di strada nei pressi dell'abitato di Bardonecchia. Il guidatore è uscito incolume, mentre il figlio, che ha riportato un grave trauma cranico, è stato ricoverato con riserva di prognosi alle Molinette.

— Caduto dalla «Vespa» mentre percorreva via Torino di Nichelino per fare ritorno alla sua abitazione di via Cairoli 10 a Borgo San Pietro di Moncalieri, Umberto Dosini, di 37 anni, ha battuto la testa contro lo spigolo del marciapiede. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Muore un operaio cadendo in un silo per la sabbia

Era padre di due bimbe - La disgrazia a La Loggia, durante il collaudo dell'impianto - La causa: un malore; forse un colpo di sole

Un operaio è morto precipitando nel silo di una cava. E' Alessandro Musso, 47 anni; abitava in corso Vittorio 124, con la moglie e due bimbe.

Lavorava per la «Cavit», ditta impresa per l'estrazione di ghiaia e sabbia, in strada Ronchi di La Loggia presso il Po. Qui erano stati appena installati 12 silos, grandi imbuti metallici della profondità di tre metri, sospesi a metri dal suolo. Sopra, un gigantesco crivello meccanico compie la cernita del materiale, riversandolo nei silos, sotto i quali passano i camion a fare il carico.

Ieri si stava collaudando l'impianto. Alle 14,30 il Musso percorre l'apposita passerella lungo le bocche aperte dei grandi imbuti, per controllarne il funzionamento. Il sole batte implacabile, la calura è soffocante. Poco prima ha chiesto un po' d'acqua fresca ad un compagno di lavoro, che sale con una bottiglia. Ma la passerella è deserta, il Musso è scomparso. Lo vanno affannosamente, ne scoprono il corpo senza vita in fondo a uno dei grandi imbuti e dà l'allarme.

Accorrono altri operai, il Musso viene trasportato nella baracca degli uffici. Dà ancora qualche lieve segno di vita, ma pochi minuti dopo, quando arriva il medico condotto dott. Maina, è già morto. Un profondo squarcio gli solca il cranio.

Si pensa che sia stato tramortito da un colpo di sole e sia precipitato nel silo battendo con violenza il capo contro le pareti metalliche.

— Verso le 8,30 di ieri alla Fiat Grandi Motori in corso Vercelli 629, l'operaio carrellista Martino Stabiardi, uscendo dal reparto in retromarcia con un carrello, è finito contro un rimorchio in sosta e ne riportato la sospetta frattura della base cranica. Prontamente soccorso è stato trasportato al Martini. La prognosi è riservata.

Falso incaricato dell'Acquedotto ruba un milione durante un trasloco

«Devo riattivare il contatore, apra tutti i rubinetti al massimo finché le dico basta» - Protetto dallo scroscio si impossessa di denaro e gioielli e fugge

Un ladro ha svaligiato un alloggio, con un bottino di oltre un milione, presentandosi come incaricato dell'acquedotto municipale. E' accaduto in corso De Nicola 58, dove un alloggio al sesto piano è stato affittato in questi giorni dai coniugi Antonio e Pina Bellesi, di 47 e 41 anni, che ieri stavano facendo il trasloco.

Alle 11,30 suonano alla porta. La signora Bellesi, che in quel momento è sola, si trova di fronte un giovane magro, abbronzatissimo, elegante in un «frescot» di lana chiaro, che dice: «Devo voi i nuovi inquilini? Sono venuto a riattivare il contatore dell'acqua».

Entra disinvolto, spiega: «Ora devo registrare i meccanismi, per favore vada nel bagno e apra tutti i rubinetti al massimo, finché le dico basta». La signora obbedisce e attende il segnale, assordata dagli scampoli che scrosciano rumorosi nel lavabo e nella vasca.

Dopo tre o quattro minuti, sente la porta d'ingresso che sbatte e si affaccia nell'atrio. E' il marito che rincasa. L'incaricato dall'acquedotto è scomparso, e un sospetto folgora la donna, che si mette a controllare affannosamente i cassetti, nell'appartamento ancora in disordine.

Dal comò è scomparsa una busta non 900 mila lire in contanti e gioielli per 300 mila lire. Poco dopo i coniugi sporgono denuncia al commissariato Mirafiori e hanno la stessa conclusione di apprendere che non sono le prime vittime: nel quartiere l'elegante giovanotto abbronzato ha già fatto altri colpi del genere, rubando denaro e preziosi, protetto dallo scroscio dei rubinetti aperti.

— Due individui sono stati arrestati mentre smontavano la radio da un'auto svizzera in sosta. Un pattuglione notturno li ha visti in via Cibrario e ha avvertito una pattuglia del commissariato S. Donato. Sono Cosimo Corsa, 20 anni, via Cavalleriaggiore 24 e Pietro Galassi, 22 anni, abitante a Rivoli in via Trieste 19.

Sorpresi a rubare anitre spararono ad un medico

L'episodio a Borgaro. Identificati i 2 presunti responsabili

La notte del 23 dicembre, tagliata una rete metallica, alcuni sconosciuti entrarono nel giardino del dott. Giuseppe Villa, a Borgaro. Volevano saccheggiare le gabbie ma il rumore delle cesoie e lo schiamazzare delle oche svegliarono il medico, che si affacciò e intravide due o tre giovani in fuga. Subito dopo, un colpo di pistola: il proiettile passò a un palo di metri dal dott. Villa.

Le indagini dei carabinieri di Venaria sull'episodio si sono concluse con la denuncia a piede libero di Pasquale De Tullio, 20 anni, era residente a Bari, e Antonio Schiavone, 27 anni, attualmente in carcere. I due negano. Dall'inchiesta è anche affiorato il nome di un terzo presunto responsabile morto alcuni mesi fa in tragiche circostanze.

Specchio dei tempi

Dopo il mercato anche una lingua comune - L'eroe deluso - Storia di una tesi di laurea - Bisogna pensare anche ai poveri vedovi...

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Lessi su *"La Stampa"* del 14 luglio quanto scriveva l'egregio prof. Carlo Baracco, ordinario di lettere presso il liceo classico di Asti. Avevo intenzione di scrivere subito ma il tempo è tiranno. Eccomi qui.

«Concordo sulla formazione spontanea, istintiva, del tutto irrazionale d'ogni lingua viva. Nessuna di esse pertanto ha la probabilità di divenire lingua universale.

«Ma nel mondo moderno così rimescolato, coi trasporti così rapidi da un continente all'altro, una lingua comune sarebbe tanto necessaria. Non so se vi può interessare l'appunto inviato. I migliori saluti».

Ing. Vincenzo Agnesi

Un lettore ci scrive:

«*L'Algérie Française*, è stata la promessa del Generale quando, con grande sussiego, ha accettato il potere. E' storia di ieri, che abbiamo letto anche su *"La Stampa"* e che ognuno ricorda, come i primi approcci degli algerini, in parte prigionieri, chiamati a udire gli ukase.

«Poi, all'inverso formule varie, anni di guerriglia e di enormi mezzi militari ecc., di spese enormi, si è giunti all'abbandono dell'Algeria e dei beni francesi. Così è nata l'Algérie Libre ancor oggi fonte di smoraggi di franchi.

«La benemerenza dell'eroe deluso è quindi almeno discutibile, e porta a pensare che più saggio era Mendès-France che, subito dopo la débâcle dell'Indocina, proponeva di abbandonare l'Algeria.

«Ben diverso e importante è l'apporto al prestigio della Francia dato da De Gaulle durante la guerra. Diciamo le cose come sono. Cordiali saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Arona:

«Vorrei segnalarvi un piccolo caso di malcostume "quasi universitario". Mio marito si è laureato alcuni giorni fa in giurisprudenza e, non potendo venire di persona a Torino poiché lavora, ha mandato me a ritirare le copie delle sue tesi che i professori non avessero trattenuto.

«Sono andata dal bidello, il quale mi ha rintracciato una copia della tesi. Mi sono sentita in dovere di dargli una mancia e mi è sembrato che mille lire fossero una cifra adeguata. Evidentemente non lo erano perché il bidello mi ha chiesto se mio marito non mi aveva detto quanto costava il "recupero" di una tesi.

«Temo di non essere stata molto diplomatica, ma ricordandomi di avere ritirato le mie tesi, a Milano, presso la segreteria senza spendere una lira, gli ho risposto che non mi risultava che "costasse" qualcosa e, che la mancia al bidello era se vogliamo un "dovere morale", una norma di più e che comunque mi dicesse lui quanto volevo. Al che il bidello mi ha risposto che le tesi non poteva consegnarle senza il permesso del professore al quale erano state date in visione.

«I professori ormai sono irraggiungibili, dato che gli esami sono finiti e un assistente cui mi sono rivolta, spiegandogli come stavano le cose, mi ha gentilmente assicurato che vedrà cosa si potrà fare quando, a settembre, si riaprirà la Università, sempre che nel frattempo le tesi non siano finite al macero.

«Io non sono di Torino e non conosco nessuno cui rivolgermi per aiuto, ma vi sembra giusto che per l'ingordigia e la ripicca (dico ripicca in quanto io era dispositissima a dare al bidello ciò che a "riul" sembrava opportuno chiedere) mio marito, che a questa tesi ha sacrificato tante serate e tanti fine settimana, non possa riceverne una copia, evidentemente destinata al macero? La cosa ci fa tanto più dispiacere in quanto l'unica copia in suo possesso non è quella definitiva».

Carla M. Manzoni

P. S. - Mio marito, il cui nome è Claudio Manzoni, si è laureato l'11 luglio in Storia del Diritto italiano. Relatore il prof. Viora. Mi secca enormemente andare a casa a dire a mio marito che la copia della tesi c'è, ma che il bidello si rifiuta di consegnarla. Non potresti fare qualcosa voi che conoscete tutti? Grazie in ogni caso.

Un lettore ci scrive:

«Caro *"Specchio dei tempi"*. Domenica mi si è dato di leggere come sempre una delle lettere che lettori ti inviano. Titolo: *"I clienti delle prostitute"*. Il signore in questione trova anzi giudica che un uomo che si avvale di suddette donne non è un uomo, ma un essere più spregevole d'una bestia, incapace di trovarsi una compagna etc.

«Il signore è senza dubbio un democristiano assai limitato nelle idee. Egli non pensa ai vedovi che, piuttosto avanti negli anni, non hanno altra scelta, ai mariti che avendo una moglie perennemente ammalata non possono rivolgersi altrove; ai separati legalmente oppure consensualmente che non vogliono con una unione illegale mettere al mondo creature infelici; ai giovani che cercano nell'ampliezzo di conoscenza dei fatti sessuali.

«Si capisce perché la legge sul divorzio sia sempre arenata. E' causa di simili individui dalla mente limitata ed intransigente che così creano molta infelicità. Con stima».

Renato Vacchiel

Sale sul monumento equestre e di lassù arringa la folla

In commissariato tenta il suicidio - Portato al manicomio

Verso le 13 di ieri, Crescenzio Piffari, manovale di 40 anni, si è arrampicato sul monumento ad Amedeo di Savoia in corso Massimo d'Azeglio, è saltato in groppa al cavallo e seduto accanto al principe ha cominciato ad arringare i passanti, incurante del sole a picco. Sono intervenuti i vigili del fuoco ed una radiomobile. Mentre venivano stesi i teloni attorno al basamento della statua, un agente è riuscito a convincere l'improvvisato oratore a scendere.

In commissariato il Piffari ha detto: «Sono a Torino da quattro giorni; al mio paese, a Valbondione (Bergamo) non trovavo più lavoro. Ci ho lasciato la moglie Domenica e due figli Ubaldo di 11 e Luciana di 10. Spero di poter presto tornare da loro».

La polizia ha accertato che per risparmiare i pochi soldi che aveva in tasca, dormiva sotto gli alberi del Valentino.

E' stata chiamata la Guardia Medica. All'improvviso l'uomo ha estratto di tasca un pezzo di carta, appoggiandoselo al polso sinistro. Dentro era nascosta una lametta da barba con cui si è procurato una profonda ferita. Subito immobilizzato dagli agenti è stato portato alle Molinette, e dopo la medicazione all'ospedale psichiatrico di Collegno.

La cerimonia di chiusura alle scuole di applicazione

Un busto a Filippo Burzio

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Vedovato, e le autorità civili e militari hanno partecipato nel nel Palazzo dell'Arsenale alla cerimonia per la chiusura dell'anno accademico delle scuole di applicazione d'arma. Nel salone storico sono stati scoperti i busti di tre illustri ex allievi: i marescialli d'Italia Giardino, Pecori Giraldi e Caviglia, e di un maestro: il prof. Burzio, già direttore de *«La Stampa»* e per oltre vent'anni docente nell'Accademia militare.

Dopo che il comandante delle scuole gen. Ramella aveva letto un messaggio del ministro della Difesa, il gen. Vedovato ha consegnato gli attestati dei corsi i brevetti di frequenza.

Ebrei e arabi in Terrasanta

Un articolo in cui a proposito della guerra tra israeliani ed arabi accennavo a diverso valore delle varie civiltà, mi ha procurato varie lettere di reazione. Non m'interessa conoscere se si connettano o meno al colore politico degli scriventi (una volta tanto comunisti ed antichi fascisti sentono egualmente), quanto desidero cogliere ciò che v'è di più serio in queste lettere.

«Gli israeliani sono degli usurpatori, che hanno voluto crearsi con la forza uno Stato, espellendo gli arabi che occupavano quel territorio da tredici secoli; la prima pietà, la prima esigenza di giustizia dev'essere volta ai miserrimi esuli arabi»: questo il punto centrale delle deplorazioni degli antisraeliani e quello su cui è più utile riflettere (lasciamo da parte il contingente, e così che se gl'israeliani hanno svolto un'azione bellica preventiva, questa è seguìta ad un blocco egiziano, e ad una fermissima intenzione nasseriana di non toglierlo, accanto al ripetuto proposito di distruzione d'Israele; e c'era altresì una chiara volontà delle grandi potenze di non intervenire se non con buone parole e consigli).

Premetto che a mio avviso la meta che deve proporsi l'umanità è di giungere a costituire un unico popolo, con un'unica lingua; uno dei più simpatici e comprensivi scrittori israeliti, Werfel, nell'ultimo suo libro immaginava un futuro in cui non ci sarebbero più stati né bianchi né gialli né negri, tutti gli uomini avrebbero avuto il medesimo volto colore avorio; anche a rischio di dispiacere ad amici israeliti, dico subito che non mi alletta l'idea di popoli che abbiano a restare con la loro individualità sino alla fine dei secoli.

In una mia storia immaginaria, queste fusioni si sarebbero già compiute da gran tempo. Ma aspirazioni e storia immaginaria non possono prevalere sulla realtà; che era quella di ebrei sostanzialmente respinti, quali fossero le loro benemerenze ed i loro meriti.

I giovani probabilmente sanno soltanto della persecuzione nazista; ma anche nell'Ottocento, in quello che resta il periodo più luminoso della vita europea, accanto alla vera persecuzione, limitata ai *pogroms* russi e ad abusi di sovrani e governanti del Nord Africa e del Medio Oriente, c'era il respingere ai margini, l'irrisione. La Germania non accordava agli ebrei il grado di ufficiale, né l'accesso alla diplomazia; ma soprattutto in Germania, come in Austria, come in Francia, c'era sempre un velo impalpabile, ma non meno reale, che divideva.

Gli ebrei erano sempre «degli altri»; la conversione, il tentativo di mescolarsi, erano mosse ragioni di ritorsione. Il giovane che voglia documentarsi cerchi in una biblioteca qualche dramma di Enrico Bernstein e soprattutto i romanzetti di Gyp (ironie delle genealogie: era una Mirabeau, della famiglia del grande assertore della libertà religiosa; Boldini ce ne ha tramandato la testa viperina) per scorgere come intorno al 1900 vaste cerchie sentivano dell'ebreo che aveva voluto mescolarsi.

Nella catena delle cause, è pur possibile fare posto ad un istinto di restringersi in sé di tutti i gruppi perseguitati; se si cercano i futuribili, può pur dirsi che senza l'affare Dreyfus e gli sconvolgimenti della prima guerra mondiale, molto sarebbe mutato nei paesi occidentali; ma in tutto il mondo slavo non si scorgeva possibilità di reale mescolanza; si è visto come anche il comunismo non abbia potuto prevalere sull'antisemitismo radicato da secoli.

Comunque all'indomani della seconda guerra mondiale e dopo la massiccia distruzione di ebrei che si era compiuta in quegli anni, sorse il desiderio di formare lo Stato. Mi è doluto di veder partire colleghi ed amici italiani, che da noi avrebbero potuto avere vita tranquilla, ma non ho potuto dare torto a quelli che rispondevano di sentire il dovere di dirigere ed istradare gli ebrei che venivano — davvero spinti dalla necessità — da paesi in cui la loro condizione era la più umile, ove il pericolo delle persecuzioni era sempre attuale.

C'erano fuori della Palestina paesi che potessero accoglierli, senza che si riproducesse la stessa situazione, della reazione degli abitanti verso il corpo estraneo? Ci furono paesi disposti a fare posto ad una comunità di oltre un milione di abitanti, che voleva poter accogliere in avvenire tutti i fratelli profughi?

Sicuramente no. Certo, sarebbe stato molto meglio poter costituire uno Stato arabo-ebraico, di pacifica convivenza; sembra che l'esperienza del poi confermi che questa possibilità non si dava.

Per quanto so, gli arabi hanno abbandonato le loro terre non sotto minaccia di distruzione, ma in una fuga che ricorda molto quella dei nostri giuliani; ed è stato episodio dolorosissimo. In ogni periodo storico l'esodo di un popolo, numeroso o piccolo che sia, è un elemento negativo, uno degli eventi di fronte a cui viene spontaneo dire «questo non dovrà più verificarsi»: lascia un senso di colpa.

Non vorrei, però, neppure che si sacrificasse troppo al mito della giustizia storica: produrre nuovi mali, nuove guerre, per riparare un torto. Una delle cose che più mostrano come la volontà di pace degli italiani sia superiore a quella di ogni altro popolo, è che non serbino rovello per le frontiere imposte al termine della seconda guerra.

Dolorosa la sorte degli arabi, come quella dei giuliani, dei sudeti, dei tedeschi che hanno lasciato le terre divenute polacche; ed altresì delle famiglie europee costrette a lasciare l'Egitto dove risiedevano talora da due secoli, o degl'italiani che debbono abbandonare la Tunisia. Se si tratti di nazioni povere, la solidarietà dei connazionali può non bastare per soccorrere i profughi: occorrerà quella di tutti i popoli civili, primi i più ricchi.

Soggiungo che distinguo tra gli sradicati veri e propri, la prima generazione che davvero ha perduto la sua terra, e le generazioni successive che di questa hanno solo sentito parlare. Non amo le coltivazioni di odio, il rifiutare di considerare le prospettive possibili per l'avvenire, per pensare solo a risuscitare il passato (un passato di povertà e neppure d'indipendenza nazionale, per gli arabi della Palestina).

D'accordo che si debba fare il possibile per assicurare un dignitoso modo di vivere agli arabi esuli; che tutti i popoli debbano concorrere; che si possano chiedere ad Israele contributi: danaro, utensili, aiuti di ogni sorta per questi esuli. In una tale opera occorre però essere in due; nulla si può fare se dall'altra parte si risponde: «Non accettiamo nulla, vogliamo ad ogni costo ricostruire la situazione di venti anni or sono, se pure quelle terre, oggi fiorenti, fossero allora poverissime». Non si può chiedere ad Israele di dare a chi ogni giorno manifesta il fermo proposito di distruggerlo.

Per terminare: amici d'Israele di formazione liberale, non abbiamo l'abito mentale di chi ammette una normativa diversa per i nostri e per gli avversari.

Come, a ragione od a torto, crediamo in forme di civiltà più elevate di altre, così scorgiamo strutture statali più adatte al libero sviluppo dei cittadini, convivenze in cui l'idea di Stato non rimane inquinata da divisioni interne sostanziali. Comprendiamo bene come l'essere stata la fede religiosa e la tradizione il cemento che ha mantenuto l'unità degli ebrei, spieghi le caratteristiche peculiari dello Stato d'Israele; ma ci auguriamo che tra non molto una assuma anche quegli aspetti delle democrazie occidentali, che sono: il matrimonio civile, quanto meno suppletivo, sì da consentire le nozze tra persone di religioni diverse od estranee ad ogni religione; il diritto di famiglia uniforme, non legato alla confessione; la libertà religiosa, estesa a consentire ogni forma di proselitismo, anche ai danni della religione della maggioranza.

Superfluo dire che analogo voto formuliamo per gli Stati arabi, che vorremmo potessero in un avvenire non troppo lontano divenire entità omogenee, non sul solo terreno del diritto internazionale, a quegli Stati di un'Europa libera, che restano a nostro avviso il modello da raggiungere.

A. C. Jemolo

L'ALGERIA È OGGI L'ALLEATO PIÙ SOLIDO DELL'URSS

I russi nel Mediterraneo

La collaborazione militare tra Mosca e Algeri è intensa - «Non vogliamo diventare satelliti sovietici come Siria ed Egitto», dicono gli algerini, e vantano l'amicizia di Parigi e di Madrid - Ma per le forze armate dipendono interamente dai russi; hanno ospitato tecnici ed istruttori; i «Mig» sono consegnati ai piloti egiziani e siriani in campi segreti dell'Algeria - Voci insistenti dicono che i sovietici potrebbero occupare Mers-El-Kébir e la base missilistica di Colomb-Béchar, sgombrate dai francesi - Qualunque sorpresa riservi il futuro, la Russia è già presente in Siria ed Egitto, ed ha costruito una base aero-navale galleggiante tra Sicilia e Tunisia

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 1 agosto.

Fuggo per qualche ora il caldo atroce di Algeri, verso le alture di Chréa coperte di cedri. Sotto il sole rovente, la gialla distesa della Mitidja è deserta, solo si popola d'improvviso vicino a Blida. Squadre di soldati stanno alzando alti, impenetrabili steccati attorno al grande aeroporto militare dove fino a ieri tutti potevano sostare in ammirazione davanti agli apparecchi più disparati. «Sono arrivati i russi», mormora senza rallentare l'autista algerino.

Subito dopo l'annientamento della flotta aerea di Nasser, l'Unione Sovietica aveva cominciato a spedire in Egitto i modernissimi Mig, destinati a ricostituire le forze del Cairo; in queste ultime settimane, invece, sta avviando velivoli e materiale bellico soprattutto in Algeria. Per la lunga e difficile opera di ricreare un'aviazione araba, Mosca ritiene evidentemente queste basi più sicure (a tremila chilometri dal fronte israeliano), più attrezzate materialmente e forse dotate di miglior personale di quelle della Valle del Nilo.

Anche gli aviatori egiziani vengono qui a ritirare gli apparecchi, e non sempre ripartono ai comandi di un Mig 21: devono prima dimostrare di esserne perfettamente padroni, davanti ad esaminatori sovietici di una severità senza precedenti. Insieme alle parti dei caccia supersonici, sono arrivati dalla Russia anche gli specialisti, tecnici e militari, chiaramente decisi a non consegnare materiale bellico prezioso anche per l'Unione Sovietica a gente che alla prima occasione se lo farà piacere distruggere senza combattere: «Stanno rivedendo le bucce — è l'espressione letterale di amici algerini — agli egiziani soprattutto, ma anche a noi».

Forse non si tratta soltanto di istruttori. La visita di un alto esponente militare sovietico come il gen. Pavlowski, viceministro della Difesa dell'Urss, avvalora le voci di accordi permanenti più ampi, di cessione di certe basi come quella di Colomb Béchar nel Sahara. Questa zona — da poco sgombrata dai francesi che ne avevano fatto il loro poligono missilistico — è di evidente importanza strategica: se ne attenessero l'uso, anche parziale, le forze aeree sovietiche sarebbero quasi alle soglie dell'Atlantico, alle spalle di Gibilterra e dell'intero schieramento atlantico.

Gli algerini definiscono assurda l'idea di un simile accordo, ma non possono smentire, allo stato attuale dei rapporti militari arabo-sovietici, la possibilità della presenza di uomini e mezzi russi in uno qualsiasi dei loro aeroporti scaglionati attraverso il loro paese, che è grande dodici volte l'Italia ed ha 1200 chilometri di costa sul Mediterraneo dall'altezza di Cagliari a quella di Malaga. Tutti ci siamo perfettamente resi conto dell'importanza storica dell'arrivo di una flotta russa davanti ad Alessandria e Porto Said: merita forse soffermarsi sulla nuova situazione strategica che è venuta a crearsi nei cieli caldi tutt'attorno al Mediterraneo, dai deserti siriani a quelli sahariani.

Sia in cielo che in mare, è ancora il territorio algerino che fornisce agli occidentali inattesi motivi di preoccupazione. Con flotta, aviazione e Legione Straniera, i francesi tengono ancora la base di Mers-El-Kébir, ad ovest di Orano, ed in base agli accordi di Evian possono restarci fino al 1977: ora, proprio in questi giorni di crisi, Parigi avrebbe avvertito Algeri della sua intenzione di rinunciare alla sua ultima roccaforte aeronavale africana nel giro di pochi mesi. Secondo indiscrezioni da fonte autorevole, le famiglie dei militari di guarnigione comincerebbero a partire in settembre; entro il febbraio prossimo l'ultimo dei seimila soldati e quattromila civili francesi lascerebbe per sempre Mers-El-Kébir.

Rinunciando a qualsiasi diritto riconosciutogli dalla controparte, De Gaulle ammaina in tutta fretta, con un anticipo di anni, il tricolore, felicissimo del vuoto che lascia a danno dello schieramento occidentale ed a favore dei sovietici che stanno penetrando come mai nel passato in tutto il mondo arabo. Con questo non voglio dire che a Colomb Béchar o a Mers-El-Kébir, usciti i legionari francesi, stiano per entrare a bandiera spiegate e fanfare in testa gli aviatori o i marinai russi. Chi conosce gli algerini, se che sono in perfetta buona fede quando replicano indignati: «Non abbiamo sacrificato un milione di uomini per sostituirne un giogo all'altro; non abbiamo nessuna intenzione di ridurci, come l'Egitto e la Siria (esatte parole di personaggi ufficiali), a satelliti dell'Urss».

I russi non sono mai stati popolari in Algeria e meno ancora lo sono oggi (parecchi comunisti locali languiscono ancora in prigione): hanno avuto applausi frenetici solo durante i trequattro giorni della guerra-lampo israeliana, finché si è sperato nel loro intervento. Quando ci si è resi conto che la Russia non aveva nessuna intenzione di rischiare un conflitto mondiale per gli arabi, è esploso il furore: gli studenti algerini scesi in piazza il 9 giugno portavano cartelli (fatti rapidamente sparire da operai e poliziotti), contro gli «egiziani vigliacchi» ed i «sovietici traditori». Ed il governo ha impartito ordini per l'immediato rimpatrio di centinaia di cadetti algerini che studiano nelle accademie militari sovietiche (è seguito il contrordine, ma quando qualcuno dei giovani era già rientrato in patria).

Nell'illustrarmi con cortesia — raro in un periodo di risentimento generale contro gli stranieri — questo stato d'animo, un alto diplomatico algerino aggiunge un altro argomento per dimostrare l'impossibilità di troppo stretti legami del suo paese con l'Urss: «A differenza dei nostri fratelli lontani della Siria, dell'Irak e dello stesso Egitto, noi possiamo contare su altre carte, sull'amicizia, come lui sa, della vicina Francia, e su quella, che forse non valuta a sufficienza, della vicinissima Spagna».

Ma ragione: se l'atteggiamento del gen. De Gaulle durante la crisi è stato «obiettivo e senza ambiguità» dal punto di vista arabo (secondo il giudizio del ministro degli Esteri algerino, Bouteflika), quello del generalissimo Franco si è rivelato più che fraterno. «Noi ci sentiamo vicini agli arabi — ha detto l'ambasciatore spagnolo Aznar nel suo discorso all'Onu di cui mi sarebbe diligentemente fornite varie copie — nel momento della gioia come in quello della tristezza: l'ora che oggi essi attraversano è amara, e proprio per questo noi vogliamo dar loro un segno di rinnovata amicizia... Dopo otto secoli di coesistenza, di speranze, di poesia e di scienza, di guerra e di pace, gli arabi sono rimasti in noi come noi in loro...».

Il colonnello Boumediene può consolarsi con l'affetto del generalissimo spagnolo e del generale francese (strana compagnia, in verità per il leader più rivoluzionario); ma, dall'ultima vite di carro armato all'ultimo congegno elettronico di «Mig», tutto quanto è indispensabile alla creazione della «grande armata della rivincita araba», gli può venire soltanto, antipatici o no, dai sovietici. Ed ai sovietici, in cambio, qualcosa deve pur dare.

La flotta russa è alla fonda nei porti egiziani, domani potrebbe essere anche a Mers-El-Kébir. Ed intanto, per stare a notizie fornitemi da autorevoli fonti algerine, sono già a metà strada: davanti, all'isola tunisina di Djerba — ad un passo dalla Sicilia — essi hanno costituito una base galleggiante con unità militari permanenti, rifornite con regolarità da navi appoggio. Siamo nel punto più delicato del Mediterraneo, ad un passo anche da Malta indipendente che proprio in questi giorni — dopo tre anni di trattative — ha concluso un accordo per le relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica (dalla quale ha avuto un'offerta di aiuti economici «senza condizioni politiche»).

L'aviazione militare sovietica sta riorganizzando quella dei paesi arabi — che qui sento ormai definire da tutti «satelliti» — Siria ed Egitto (in minor misura l'Irak); ha i suoi istruttori ed i suoi mezzi — anche se non avrà formalmente basi come quella di Colomb Béchar — negli aeroporti di Algeria, a pochi minuti di volo dalla Sardegna o dall'Andalusia.

Nella crisi del Medio Oriente l'Unione Sovietica è uscita — a giudizio dell'assoluta maggioranza degli occidentali — perdente sul piano morale; ma su quello politico-militare le cose, per Mosca, non potevano andare meglio. Mai nella storia la Russia era riuscita a penetrare tanto in forza nelle acque (e nei cieli) calde del Mediterraneo, spingendo punte all'interno ed alle spalle dello schieramento aeronavale della Nato. Qualche stratega (lo stesso De Gaulle, per il quale il Mediterraneo è troppo piccolo) già avanza la considerazione consolatrice che un'eventuale lotta per il potere si deciderà solo sugli Oceani: sta di fatto che questo è il mare che bagna le nostre coste, dove si affacciano le nostre città, dove viviamo. «Crisi del Medio Oriente» è espressione inadeguata per indicare il difficile periodo che stiamo vivendo.

Giovanni Giovannini

Elke Sommer in un film a Madrid

La bella attrice tedesca fotografata in abito da scena in uno studio cinematografico della capitale spagnola dove lavora alle riprese del film «I rapinatori» (Tel. A.P.)

Con un «provvedimento di emergenza» contro gli editori

Svetlana vieta la pubblicazione a Londra d'un testo non riveduto delle sue Memorie

Si tratta di una copia che sarebbe arrivata in Inghilterra dalla Russia per vie misteriose - La figlia di Stalin aveva fatto tre esemplari dei suoi ricordi, completati nel 1963 - Una copia l'ha portata con sé in America, le altre due erano rimaste a Mosca - Grossi interessi, economici e politici, in gioco

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 agosto.

Svetlana Stalin ha ottenuto oggi dall'Alta Corte di Londra un'ingiunzione «d'emergenza» contro un editore londinese che voleva pubblicare una versione non autorizzata delle sue memorie. L'editore, Alex Flegon, della *Flegon Press*, di origine russa, ne era venuto in possesso «attraverso fonti ufficiali» direttamente da Mosca. In base all'ingiunzione, Flegon non potrà dare le memorie alle stampe fino a venerdì: e in tale data l'Alta Corte deciderà se rendere il bando duraturo, come è probabile, o se annullarlo.

La vicenda ha un confuso retroscena. Svetlana Stalin completò la sua memorie a Mosca nel 1963. Le diede da battere a macchina a un amico, il quale ne fece tre copie. Due copie vennero affidate a «persone incorruttibili», una a un indiano che riuscì a portarla a Nuova Delhi. Quando fuggì dalla Russia, Svetlana raccolse in India quest'ultima copia. Rivista e corretta, essa sarà pubblicata l'autunno prossimo in tutto il mondo. Le memorie della figlia di Stalin sono attese con interesse e curiosità per la luce che getteranno sia sul dittatore defunto sia sul Cremlino. Cifre enormi sono state pagate da alcuni settimanali (in Inghilterra dall'*Observer*) per una «presentazione in anteprima» di qualche estratto.

Circa un mese fa, il diffondeva a Londra la voce che un'altra copia delle memorie aveva raggiunto l'Europa, «inespurgata». In Inghilterra, essa finiva nelle mani di Alex Flegon. Poiché la Russia non riconosce la convenzione di Ginevra sui diritti d'autore, la Flegon Press si accingeva a pubblicarla senza timori. L'avvocato di Svetlana Stalin tentava di dissuadere l'editore dal farlo, questi non gli prestava retta. L'avvocato ricorreva allora all'«Alta Corte», affermando che «la pubblicazione della versione non autorizzata delle memorie poteva essere solo frutto di una violazione di un rapporto fiduciario, e avrebbe causato gravi danni a Svetlana, e notevoli perdite finanziarie».

La controversia giudiziaria ha posto tutta una serie di interrogativi sulle memorie di Svetlana. Sono state le autorità sovietiche a inviare in Occidente la copia «inespurgata»? O il suo «contrabbando» è frutto di lotte nascoste del mondo editoriale? Qual è la differenza tra la versione ufficiale e quella non autorizzata? Qualcuno ha ritoccato la seconda? O essa contiene particolari che Svetlana, al momento della pubblicazione, ha deciso di tacere?

e. c.

Su un giornale sovietico

Un «vecchio bolscevico» racconta come condannò a morte il padre

Mosca, 1 agosto.

Un vecchio bolscevico, il quale fece parte della «Ceka» nei mesi che seguirono alla rivoluzione del 1917, descrive, nel giornale *La Russia Sovietica*, in un articolo intitolato «Il dovere», come giunse a condannare a morte il proprio padre.

Il racconto di questo drammatico episodio, che spicca sulle migliaia di ricordi pubblicati negli ultimi mesi dalla stampa sovietica, è scritto in prima persona e firmato dal suo autore.

Quando, in quegli anni lontani, gli venne condotto dinanzi il capo di un gruppo di spie «bianche», il giovane «cekista» riconobbe nell'accusato «qualcuno che, in altri tempi, era stato mio padre». Ricordandosi delle esortazioni del «nostro Felix d'acciaio» (si tratta di Felix Dzerjinsky, fondatore della «Ceka»), «essere spietato col nemico, si tratti anche del fratello o del padre», «io lo interrogai». «Quando lo portarono via, prosegue l'autore dell'articolo, io scrissi con sicurezza, come mi dettavano il dovere e l'onore del comunista», «da fucilare».

L'autore dedica il racconto di questo episodio «alle nostre giovani generazioni» che devono ricordarsi «le prove grandi, e, talvolta, tragiche, sopportate dai comunisti nei duri anni della lotta per il potere sovietico».

(Ansa)

A TORINO

per chiusura 12 agosto

in

Via San Francesco da Paola 2

angolo via Po

vengono venduti gli ultimi

STOCK DI TESSUTI

CONFEZIONI PER UOMO DONNA, BAMBINO

a prezzi mai visti

SCONTI SINO ALL'80 %

APPROFITTATENE

Via San Francesco da Paola 2

angolo via Po

Salone de **LA STAMPA**

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato

VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.358

RIPRODUZIONI A COLORI DI GRANDI OPERE DI PITTURA CLASSICA

AFFARONE

VENDESI SPAGNA PRESSO TARRAGONA

prossimità porto ed aeroporto proprietà 100 ha - riva al mare - 10 Km. di spiagge sabbia fine - pineta - autorizzazione lottizzazione e piani accettati dal Governo - parcellazioni fatte - strada - elettricità - acqua abbondante - possibilità centro turistico prima categoria - costruzioni e vendite ville assicurate da ufficio sul posto vendesi in blocco un dollaro al metro quadrato - proprietario farebbe eventualmente accordo con gruppi finanziari per sfruttamento parziale.

Scrivere: BIRONE PUBBLICITA' 30 C — SANREMO

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

«Nulla vidi, nulla so»

Polemico reportage di "Cordialmente" sulle difficoltà della testimonianza nei processi - Stasera il match di boxe Atzori-Libeer

Ieri sera «Cordialmente» ha parlato delle difficoltà che incontrano i testimoni in Italia: spese, seccature, attese interminabili, attacchi — come dire? — veementi da parte degli avvocati, pubblicità clamorosa sui giornali e sui rotocalchi nel caso che il processo sia di grande risonanza, e taldra, addirittura il linciaggio morale ad opera di una spietata opinione pubblica che non esita a mettere certi testimoni sullo stesso piano degli imputati.

Molto acuto è illuminato l'intervento del prof. Arturo Carlo Jemolo che ovviamente ha insistito sulla necessità civile e morale della testimonianza, sul preciso dovere che ha il cittadino di aiutare il corso della giustizia. Lo scopo ultimo del servizio era questo, s'intende e siamo sicuri che le esortazioni autorevoli del prof. Jemolo non sono cadute nel vuoto.

Ma abbiamo anche la sensazione che le tre interviste ai «super-testimoni», che formavano la sostanza del reportage, abbiano provocato nel grosso del pubblico uno choc non indifferente. Angela Fiorentini (testimone per l'uccisione dei fratelli Meneguzzo, in via Gatteschi a Roma) ha dichiarato di non trovare più un alloggio perché «indesiderabile»; Egidio Sacchi (processo Fenaroli) ha pure sciorinato un lungo elenco di guai, di smarrezze, di umiliazioni; Benedetta Vassallo, palermitana (accusatrice della mafia per la sparizione misteriosa del figlio Giovanni Battista) ha narrato di minacce, di pietre lanciate contro le sue finestre, di porta di casa sconquassata: e ha aggiunto che nel paese dove abita molti conoscono i fatti ma tengono la bocca chiusa o tutt'al più mormorano: «Nulla vidi, nulla so». Formula alla quale, temiamo, si atterranno scrupolosamente parecchi telespettatori dopo aver assistito al servizio di ieri sera.

Il quale, comunque, era assai vivace e polemico e attraente. Come sono stati pieni di verve anche gli altri due brani, quello sull'esenzione dall'obbligo di leva per coloro che svolgono attività scientifiche, tecniche, sociali in paesi sottosviluppati (lo spunto era dato dalla lettera di un giovane medico vicentino che nel cuore dell'Africa si prodiga per i bambini negri e che ora dovrebbe abbandonare tutto per tornare in Italia a fare il soldato); e il brano di chiusura, sui poveri rimandati a ottobre e sull'organizzazione, assai spesso difettosa e improvvisata, delle ripetizioni estive (di prezzo alquanto salato) e sull'opportunità o no degli esami di riparazione.

* *

La serata s'appoggiava in modo diremmo totale a «Cordialmente».

Il resto era di scarso peso: sul «nazionale» c'era Checco Durante, bonario attore romanesco, con una commedia che sin dal titolo, «Pensione La Tranquillità», denunciava il suo tono estremamente ingenuo. Sul «secondo» ha proseguito tra la generale indifferenza il quiz «Chi ti ha dato la patente?».

* *

Stasera il pezzo forte del canale nazionale è la ripresa diretta dell'incontro di boxe Atzori-Libeer valevole per il titolo europeo dei pesi mosca. Il collegamento avrà luogo da Levico Terme (Trento) verso le 22.

Il *match* sarà preceduto da un servizio di Gino Nebiolo dal titolo «Alle frontiere del Vietnam: Tailandia», che è un completamento dell'altro documentario trasmesso la settimana scorsa sul Laos: cioè un giro d'orizzonte dei paesi che sono attorno al Vietnam e direttamente o indirettamente risentono della guerra.

Il secondo canale si aprirà con il film «Follie d'inverno» di George Stevens con la coppia Fred Astaire-Ginger Rogers: vecchia pellicola musicale caratterizzata, al solito, da una lievissima trama e da molti balletti e molte canzoni. Indi, il programma «Panorama economico».

* *

Franco Parenti sarà Trotzky nel copione televisivo *La sconfitta di Trotsky* che Marco Leto ha scritto per «Teatro-inchiesta». La parte di Stalin sarà sostenuta da Renzo Giovampietro mentre Ennio Balbo impersonerà Lenin.

Domenica 6 agosto sul canale nazionale alle 21 andrà in onda la commedia gialla *In trappola* di Pierrette Caillol con Luigi Vannucchi, Ileana Ghione, Marisa Traversi, Scilla Gabel, regia di Fiorenzo Bollini. **u. bz.**

La moglie di D'Anza spiega perché ha denunciato il marito per concubinato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 agosto.

(g. m.) «*La vera signora D'Anza, agli effetti della legge, sono ancora io. Non posso ammettere che la gente, leggendo le dichiarazioni rilasciate anche di recente da mio marito e dalla signorina Luisella Boni, metta in dubbio il mio legame coniugale*». Così ha detto la signora Edith Montelesan D'Anza, in una intervista concessa al settimanale «Oggi».

L'azione legale della signora D'Anza, che accusa di concubinato il marito e Luisella Boni, non è stata iniziata nei giorni scorsi, come hanno pubblicato i giornali, ma risale in realtà ad oltre un anno fa. La signora D'Anza, come ha spiegato lei stessa nell'intervista, fu spinta ad agire dal fatto che il marito e Luisella Boni non solo vivevano «more uxorio», ma avevano più volte dichiarato di essersi sposati in Inghilterra.

Intervista con la giovane «cantante scalza»

Sandie Shaw per un milione canta dieci motivi ad Andorno

La giovane inglese Sandie Shaw, la «cantante scalza»

(Nostro servizio particolare)

Andorno Micca, 1 agosto.

Sandie Shaw, la celebre «cantante scalza» inglese, ha dato spettacolo questa sera ad Andorno Micca, un piccolo comune sprofondato nel verde a qualche chilometro da Biella. Qui la gente festeggia allegramente il Ferragosto con una serie di manifestazioni che si protraggono per oltre un mese, cominciando alla metà di luglio. Sandie Shaw era quest'anno nell'elenco degli ospiti illustri invitati dal comitato organizzatore. Per la breve sosta ad Andorno e per una decina di motivi interpretati a ritmo forsennato, si sussurra che abbia ricevuto almeno un milione.

«*Appena tre anni fa* — racconta — *ero impiegata negli uffici amministrativi di una fabbrica di materassi a Londra, e guadagnavo, diciamo, 70 sterline al mese, circa 120 mila lire. Non ero mai uscita dall'Inghilterra. Quest'anno passerò buona parte dell'estate in giro per l'Italia, poi canterò in Francia e in Spagna: e senza nessuna preoccupazione per il viaggio e il soggiorno. Io penso solo alla giornata: del mio futuro si occupa il mio manager*».

E' figlia unica, ha 20 anni e appartiene a una famiglia assai modesta. Suo padre lavora come saldatore, sua madre lavora anche lei, come segretaria.

«*I miei genitori mi lasciarono fare. Siccome sono figlia unica, si sono abituati per tempo alle mie eccentricità. Del resto, per me è normale essere eccentrica*».

I suoi atteggiamenti spregiudicati al principio di quest'anno l'hanno anche portata in tribunale, accusata di avere indotto all'adulterio un giovane regista della tv britannica. E' stata condannata a pagare le spese del processo.

Ha pagato senza fatica, perché di lì a poco ha vinto, con il motivo «*Puppet on a string*» (La marionetta su un filo), il Festival della canzone europea a Vienna, e ha ottenuto contratti per circa un miliardo di lire.

Per vederla ad Andorno si sono mossi da Biella e da tutte le valli vicine. Sono giunti spettatori anche da Ivrea, Vercelli e Novara. E quando Sandie si è scatenata sul palcoscenico, le grida di giubilo soffocavano persino le sue, peraltro acutissime. Un bel po' di sedie della platea — affollata di duemila persone — sono state rovesciate e quasi fatte a pezzi, tanto per tenere il ritmo. Altre migliaia di persone non hanno potuto entrare.

c. c.

L'amico della Mansfield (che morì con lei) diseredò i suoi figli a favore dell'attrice

L'avvocato Sam Brody, ucciso nell'auto della diva nell'incidente del 29 giugno - Per lei aveva abbandonato la moglie e due bambini - Ha lasciato alla Mansfield circa cento milioni di lire: «E' l'unica persona al mondo che amo»

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 1 agosto.

L'avvocato Sam Brody, che il 29 giugno è morto in un incidente stradale insieme con l'attrice Jayne Mansfield, due settimane prima della morte diseredò i figli a favore dell'attrice: «L'unica persona al mondo che amo», *come ha lasciato scritto.*

Il testamento di Sam Brody, scritto di suo pugno, è stato trovato in una cassetta di sicurezza appartenente alla Mansfield, ed è stato presentato in tribunale ieri dal legale di Matt Cimber, terzo marito dell'attrice (dalla quale era separato) e che è l'amministratore del suo patrimonio. Il testamento di Brody, che riguarda un patrimonio di 185 mila dollari (circa cento milioni di lire) dice: «Lascio in eredità tutti i miei beni, di ogni genere, all'unica persona che amo, Jayne Mansfield. Escludo specificatamente da ogni lascito i miei figli Keith e Lizabeth».

E' quasi certo che la moglie dell'avvocato presenterà opposizione e cercherà di far invalidare il testamento. Nel '66, Sam Brody aveva abbandonato la famiglia per seguire Jayne Mansfield nelle sue tournées intorno al mondo. Diceva di essere il suo procuratore. La moglie lo denunciò per adulterio con l'attrice «ed altre 38 donne». «Avrei sopportato il tradimento — spiegò ai cronisti — ma dovevo pur fare qualcosa per difendere i miei due ragazzi».

Nell'anno che stettero insieme, Brody e l'attrice comparvero più d'una volta sui giornali. A Londra, l'avvocato fu processato per aver tentato di far passare alla dogana i due cani dell'attrice nascosti sotto il cappotto. Per essere presente in tribunale, qualche tempo dopo Brody compì appositamente il viaggio dagli Stati Uniti all'Inghilterra. Lo stesso incidente avvenne alla dogana di Stoccolma e poco dopo, sempre in Svezia, i due furono protagonisti d'un piccolo scandalo: Brody picchiò violentemente la Mansfield in un locale notturno della città. Brody fu gettato in strada dai camerieri del «night».

Quasi un mese prima della morte, la figlia maggiore della diva Jayne Marie, di 16 anni, fuggì di casa e fu trovata dalla polizia femminile: la ragazza era coperta di lividi. Disse che un amico della madre l'aveva picchiata, ma non ne volle rivelare il nome. Ancora una volta Sam Brody prese le difese della Mansfield: «E' la ridicola montatura d'una ragazzina», *affermò. I suoi amici, la moglie, erano sicuri che presto egli si sarebbe stancato della vita errabonda al fianco dell'attrice, ormai al tramonto. Il testamento prova che quella di Brody non era una complice infatuazione.*

u. b.

La Mostra si apre il 2 agosto

Un film di Montecarlo per la prima volta a Venezia

Montecarlo, 1 agosto.

Per la prima volta il Principato di Monaco sarà rappresentato alla «Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia» che si inaugurerà, quest'anno, il 26 agosto. Il film presentato dal Principato sarà *Criminelle par omission*, un lungometraggio drammatico girato a colori dal regista Paul Lasry.

L'azione si svolge sulla Costa Azzurra e a Parigi. I protagonisti sono la venteenne Christine Levasseur, ed il giovane Claude Barey, entrambi debuttanti nella carriera cinematografica. La musica del film è del compositore Georges Barvarenta. *(Ansa).*

c. c.

Sandra Milo fa battezzare la figlia Deborah (4 anni)

La cerimonia, in un paesetto presso Fregene, all'insaputa del padre, il produttore Moris Ergas

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

Sandra Milo ha fatto battezzare la figlia Deborah nella chiesa parrocchiale di Maccarese, un paesino a pochi chilometri da Fregene dove la bambina sta trascorrendo l'estate. La cerimonia si è svolta alla presenza di pochi amici dell'attrice; il produttore cinematografico ha appreso la notizia soltanto oggi.

Non vi è dubbio che la decisione presa da Sandra Milo non appena anche giuridicamente è stata posta nelle condizioni di essere considerata la madre di Deborah (ha potuto riconoscere la figlia pochi giorni or sono dopo aver ottenuto l'annullamento del matrimonio celebrato con Cesare Rodighiero nel 1947) rientra nel quadro della polemica sempre più aspra e cattiva che divide l'attrice da Moris Ergas.

Deborah che per l'anagrafe sino a pochi giorni or sono era figlia di Moris Ergas e di «donna che intende rimanere ignota» è rimasta per quattro anni senza religione. Il problema anzi non era stato neanche posto né da Ergas né da Sandra Milo. Ora, quasi all'improvviso, l'attrice ha preso la decisione senza interpellare il produttore. E questo nuovo episodio a nove giorni dal momento in cui i due si incontreranno dinanzi al giudice tutelare per discutere sull'affidamento della bambina non rende più semplice la situazione.

g. g.

Diecimila visitatori al Salone dell'umorismo

Bordighera, 1 agosto.

Oltre diecimila persone hanno già visitato, da mercoledì scorso, giorno di apertura, ad oggi, il ventesimo Salone dell'umorismo di Bordighera, che resterà aperto fino al 31 agosto. Mentre si prevede che i giorni «di punta» nell'afflusso dei visitatori saranno quelli sotto Ferragosto (che coincideranno con la «piena» turistica su tutta la riviera sanremese), il giorno clou del Salone è stato domenica, quando, nel corso di una serata di gala al Palazzo del parco di Bordighera, sono stati consegnati i premi e i riconoscimenti agli umoristi.

Alla premiazione erano presenti, tra i premiati, il cavaliere del lavoro Angelo Rizzoli, che ha avuto un riconoscimento per la sua attività editoriale. *(Ansa)*

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: «La lanterna magica», programma per i più piccini; «A vele spiegate», l'avventurosa scoperta della terra; «Parrogiochi».
19,45: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tailandia, di Gino Nebiolo.
21,45: Quindici minuti con Michele.
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Follie d'inverno» con Ginger Rogers e Fred Astaire per la serie «Momenti del Musical ad Hollywood», a cura di Pietro Bianchi.
22,45: Panorama economico, settimanale di inchieste ed opinioni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Disegni animati; 21,15: Tv sport; 21,40: «Arcadde una sera d'inverno» commedia di Sigfrido Geyer; 22,30: «L'uomo alla ricerca del suo passato», documentario dedicato alla Cambogia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - 7,45: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 10: Giornale radio; 11: Cronache di ogni giorno; 12,10: Contrappunto; 12,55: Sì o no.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: Punto e virgola; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Ribalta italiana: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 15: Giornale radio; 15,45: Parata di successi; 16,40: Antologia musicale; 17: Giornale radio; 17,15: «Rocamboles», di P. du Terrail; 17,30: Momento napoletano; 17,45: L'approdo; 19,55: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio; 20,15: La voce di Fred Buongusto; 21,45: Dalla reggia di Capodimonte: «Luglio musicale». Concerto sinfonico diretto da A. Dimitri; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Notizie del Giornale radio; 7,15: L'hobby del giorno; 7,30: Giornale radio; 8,20: Pari e dispari; 8,30: Giornale radio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,30: Giornale radio; 10: Jazz tradizionale; 10,30: Giornale radio; 11,35: Viaggio in Russia, a cura di G. Pini; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,30: Trasmissioni regionali.

Ore 13,30: Giornale radio; 13,50: Un motivo al giorno; 14,04: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 16: Rapsodia; 18,30: Giornale radio; 17: Buon viaggio; 17,30: Giornale radio; 18,00: Giornale radio; 18,50: Aperitivo in musica; 19,50: Punto e virgola; 21,10: Tempo di jazz a cura di R. Nicolosi; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche operistiche; 10,30: Musiche di William F. Bach e L. Boccherini; 11: Musiche di H. Berlioz e D. Milhaud; 13,05: Concerto sinfonico diretto da A. Cluytens; 14,30: Recital del mezzosoprano M. Lensky; 15: Musiche di M. Clementi e R. Kreutzer; 15,30: Compositori contemporanei; 16: Musiche di W. A. Mozart e di D. Sciostakovic; 17,10: Musiche di F. Busoni; 17,30: Musiche di E. Elgar e C. Nielsen; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Dodici sonate per violino e clavicembalo di F. Geminiani; 21: Musiche di H. Wolff; 21,35: Musiche di D. Cimarosa; 22: Giornale del Terzo; 23: Musiche di Bela Bartok.

Dal 1964 in Italia chiusi 600 cinema

In Lombardia 99 sale fuori esercizio; in Piemonte 71

Roma, 1° agosto.

Almeno 600 cinema hanno cessato la propria attività sul territorio nazionale nel triennio 1964-'66. Tali dati, parziali e provvisori, sono rivelati da un'inchiesta promossa dall'Agis e compiuta a cura delle sezioni regionali a tutto lo scorso mese di giugno.

Il più alto numero di locali chiusi si registra in Lombardia (99), Piemonte (71), Emilia-Romagna (63) e Toscana (59).

Contro la chiusura di non meno di 600 cinema, nel triennio 1964-'66 sono state rilasciate complessivamente 394 autorizzazioni per l'apertura di nuove sale, di cui 231 industriali e 163 parrocchiali. (Ansa)

L'Opera di Bologna in tournée a Budapest

Con l'«Ernani» di Verdi e con la «Norma» di Bellini

Budapest, 1 agosto.

La compagnia dell'Opera di Bologna è giunta oggi a Budapest per una serie di rappresentazioni nel teatro all'aperto dell'isola Margherita.

La *troupe* italiana include i cantanti Luigi Ottolini, Carlo Cava, Marcella Osma, Margaret Tynes e Bianca Maria Casoni. Il programma prevede due rappresentazioni dell'*Ernani* di Verdi il 5 ed il 13 agosto e della *Norma* di Bellini il 6 e il 12 agosto.

(A. P.)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro di Palazzo Reale: ore 21,30 «Balletto dell'Opera di Stato di Kiev»; Orchestra del Circolo «Arturo Toscanini».

6ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
TEATRO DI PALAZZO REALE
Stasera e domani ore 21,30
BALLETTO DELL'OPERA DI STATO DI KIEV
Orchestra del Circolo «Arturo Toscanini»
Biglietti: Agenzie Teatrali e Botteghino del Teatro, tel. 538.201
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno - Premio Lanza Torinese, L. 1.000.000. Prezzo estivo L. 500.

Al Bagnarello, Cavoretto 2, t. 678.978 Gli Edoardiani. Locale freschissimo. **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrij e Tony Frana. **Blechenduell Luterior**: ore 21 orch. Rhythm and Blues Cratta. **Chalet**: ore 21 Luciano Zini. **Club 84**: 21 Roby e i Gentlemen. **El Patio** (t. 633.151, corso Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri. **Gay Estiva**: ore 21 i Favoriti - Giardino e terrazzo coperto. **Giardino Bello Arti**: i Melodici.

San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Capitol (Sacchi 18, aria cond.): 21. **Lido Estivo** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca** (Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

CHATHAM
NIGHT CLUB
STEREO-SHOW
LOCALE FRESCHISSIMO

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v.Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte «Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/8 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 15 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor**: «L'ultimo apache» Burt Lancaster, technicolor. **Corso** (locale refrigerato): «7 Winchester per un massacro» Edd Birnes, L. Barrett, colori. Vietato anni 14. **Cristallo**: chiuso per ferie. **Ideal**: chiuso per ferie. **Lux**: chiusura estiva. **Nazionale**: chiusura estiva. **Rapnel**: chiuso per ferie. **Romano** (aria condizionata): «Tre soldi nella fontana» techn., scope, C. Webb, J. Peter, L. Lourdan, D. Mc Guire. Inizio film: ore 14,10 - 18,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30. **Vittoria** (locale refrigerato): «Cabriola» con Marisol, technicolor.

Alfieri: «La vita privata di Henry Orient» col. P. Franklin, P. Sellers. **Ariston**: «Gioventù bruciata» James Dean, Natalie Wood, scope, technicolor. Vietato ai minori di anni 16. **Arlecchino**: chiuso per ferie. **Augustus**: chiusura estiva. **Capitol**: chiusura estiva. **Metropoli**: chiuso per ferie. **Torino** (aria condiz.): «A qualcuno piace caldo» J. Lemmon, M. Monroe, T. Curtis. Apertura ore 10.

Alessandro: «Tre morsi nella mela» sc., tech., D. Mc Callum, S. Koscina. **Fiera**: «Tre morsi nella mela» scope, techn., David Mc Callum, S. Koscina. **Hamburg**: «Il fischio al naso» techn., Ugo Tognazzi, T. Louise. Viet. 14. **Gioiello**: «I lucchetti del matrimonio» A. Girardot, U. Tognazzi. V. 18. **Hollywood**: «Joe l'insaziabile» Rik Van Nutter, techn., sc., sequ «Tom e Jerry» col. Ap. 15. Ult. 22,30. **La Perla** (aria cond.): «La ora dell'amore» Tognazzi, B. Steele. V. 14. **Massimo**: «Tutti i mercoledì» tech. scope, Jane Fonda, J. Rebards. **Orione**: chiusura estiva. **Principe** (aria cond.): «La ora dell'amore» Tognazzi, B. Steele. V. 14. **Statuto**: «Tutti i mercoledì» technicolor, scope, J. Fonda, J. Rebards.

Adriano: «Controsesso» con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi. **Alpi**: «Zorba il greco» Anthony Quinn, Irene Papas. Vietato anni 14. **Reginа**: «La spia che viene dal mare» technicolor, J. Elliot, R. Clain.

Centrale: chiuso per ferie. **Milano**: «Gli invasori» colori e «I compagni» M. Mastroianni, Ap. 15. **Plaza**: «Viaggio al 7° pianeta» colori. **P. Nuova**: chiusa per rinnovo locali.

Delle Rose: «Terrore dei mantelli rossi» technicolor, Scilla Gabel. **Miraflori** (aria condizionata): «I pascoli dell'altipiano» Guy Stockwell, P. Cardin, technicolor. **S. Rita**: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» S. Laurel, O. Hardy. **Vinaglio**: «Il colonnello Von Ryan» tech., scope, F. Sinatra, T. Howard.

America: «Topkapi» technicolor, M. Marcouri, P. Ustinov, M. Schell. **Eliseo**: «L'ultima volta che vidi Parigi» technicolor, scope, Elizabeth Taylor, Van Johnson. **S. Paolo**: «Johnny Rena» technicolor, Dana Andrews, Jane Russell.

Artisti: «La collina bruciano» colori, Tab Hunter, Nathalie Wood. **Belgio**: «Il terzo occhio». **Corallo**: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot. Vietato anni 16. **Eridano**: «La morte nera» T. Turner, A. Lynn, scope, colori. **V. Veneto**: «I mariti» Yul Brynner, Marlon Brando, Trevor Howard.

Astra: «La quercia dei giganti» tech. scope, V. Heflin, S. Heyward. **Ciliegie**: chiuso per ferie. **Ellos**: «Strega in amore». Viet. 18. **Massaua**: «Alle donne ci penso io» Frank Sinatra, Lee J. Cobb, techn. **Odeon** (telefono 772.362): «RIRI» con Jean Servais. **Star** (aria cond.): «Un'idea per un delitto» Hunter, Francis, sc. V. 14.

Adua: «Ischia, operazione amore» technicolor, scope, H. Chanel, W. Chiari. Vietato 14. Apertura ore 15. **Ara** (corso Regio Parco 142, tel. 276.588): «Giustiziere di Londra». Vietato ai minori di anni 14. **Bruzolo**: «Te la senti stasera?» Michael Rennie, technicolor. **Maiori**: «L'erba del vicino è sempre più verde» technicolor, scope, C. Grant, D. Kerr. Apertura ore 15. **Nord**: «Venerì al sole» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Orione**: «Danger dimensione morte» scope, col., M. Mell, J. Marais. **Sociale**: «Cannoni a Batasi» Jack Hawkins, Mia Farrow.

Cabiria: «100.000 dollari per Lassie» R. Hundar, P. Tudor, technic. **Colosseo**: «I 7 magnifici Jerry» technicolor, con Jerry Lewis. **Continental**: «Per un dollaro di gloria» B. Crawford, K. Morales, colori, scope. Vietato minori anni 14. **Ghibe**: «Chiamate Scotland Yard 0075» M. Hoch, D. Schoener. **Italia**: «Anche gli eroi piangono» William Holden, Deborah Kerr. **Piemonte**: «Dominique» Debbie Reynolds, R. Montalban, tech., scope. **S. Carlo**: «I tre del Colorado» George Martin, Pamela Tudor. **Speglia**: «Dott. Gold Foot e il nostro agente 00 1/4» scope, technicolor, Vincent Price. Apertura ore 19.

Diana: «Una spia al treppo» technicolor, Robert Vaughn, D. Pravine. **Doria**: «Come sposare un 1° ministro» **Roma**: «Cavalcarono insieme» colori.

Alba: «La dolci notti» techn., scope. **Ambra** (aria cond.): «Controsesso» U. Tognazzi, N. Manfredi. Viet. 14. **Apollo**: chiuso per lavori. **Edera**: «Obiettivo 500 milioni». **Lucento**: chiusura estiva. **Lutrario**: «Cinque per la gloria» technicolor, Stewart Granger. **Splendor**: «Uno sparo nel buio» tech., scope, P. Sellers, E. Sommer.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alfieri, Ambra, America, Artisti, Massaua, Miraflori, Odeon, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Rassegna spettacoli all'aperto: biglietti ridotti Enal alla Cassa del Teatro di Palazzo Reale. Piscine Comunali: riduzioni Enal alla Cassa. Apcenzere Mole Antonelliana: 30% alla Cassa.

A 10 giorni dalle nozze

La moglie di Godard ricoverata all'ospedale

Parigi, 1 agosto.

Falso allarme per Anne Wiazamsky, la ventenne moglie del regista d'avanguardia Jean-Luc Godard con il quale la giovane donna si è sposata il 22 luglio scorso in Svizzera. La giovane attrice, che era stata ricoverata d'urgenza la scorsa notte nell'ospedale americano di Neuilly, alla periferia di Parigi, sta molto meglio ed è potuta tornare in mattinata al suo domicilio.

Anne Wiazamsky Godard, che è nipote dello scrittore cattolico ed accademico di Francia François Mauriac, era stata colta da malessere nel pomeriggio ad Avignone. Un medico del posto, subito consultato, si era riservato la prognosi, e Jean-Luc Godard aveva preferito partire in aereo per la capitale con la moglie per fare sottoporre quest'ultima ad un accurato esame da parte dei medici dell'ospedale americano.

I risultati dell'esame sono stati pienamente rassicuranti. *(Ansa)*

al NUOVO ROMANO
UN ALTRO DELIZIOSO FILM

TRE SOLDI NELLA FONTANA
SUSANNE KLEIT
S.M.C. SIGNELL - JEAN NATHELSON - Jean Pierre

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani, 57 - Tel. 372.057
LA MAGGIORE NOVITA' CHE UGO TOGNAZZI CI ABBIA OFFERTO NEGLI ULTIMI ANNI

LOCALE REFRIGERATO AD ARIA CONDIZIONATA

Oggi all'ASTOR

OGGI al VITTORIA
UNA STUPENDA STORIA D'AMORE
MARISOL
IN Cabriola

Regia di MEL FERRER Technicolor

Biglietto d'ingresso L. 500
per tutto il mese di agosto
VINOVO
Cenate al ristorante
al tribuna che apre alle 20
ammirando i protagonisti in corsa
sulla pista luminosa.
Inizio corse ore 21

La legge sui malati di mente arriva molto tardi, ma è utile

Tuttavia la proposta del ministro Mariotti rischia di rimanere lettera morta, perché il Parlamento è oberato di lavoro e forse non farà in tempo a votarla prima delle elezioni

Se c'è un settore dove la tutela della dignità umana ed il progresso delle tecniche sanitarie procedono di pari passo, questo è indubbiamente il settore dell'assistenza psichiatrica. Due sono, quindi, le ragioni che impongono ad una società moderna di dedicare ad esso la massima attenzione ed un impegno effettivo, sia sul piano finanziario, sia sul piano morale. L'esempio offerto in proposito dai Paesi socialmente più evoluti è consapevoli appare quanto mai sintomatico: i progressi che la scienza medica ha consentito di perseguire negli ultimi cinquant'anni, con una radicale trasformazione dei sistemi di profilassi, dei metodi di cura e dei servizi di assistenza, sono stati puntualmente realizzati, senza badare a sacrifici finanziari e soprattutto evitando le mezze misure.

L'Italia, purtroppo, non ha diritto neppure ad un piccolo posto in quest'opera di elevazione civica. La segnalazione che le tocca è, caso mai, di tipo antitetico: la legislazione tuttora vigente risale alla legge sui manicomi ed alienati del 14 febbraio 1904 n. 36, nonché al relativo regolamento del 16 agosto 1909 n. 615. Come si vede, i decenni sono passati invano, e vano è rimasto lo stesso dettato della Costituzione, che, da un lato, richiede l'adozione di particolari garanzie per tutte le forme di restrizione della libertà personale, tra le quali va annoverato il ricovero in un ospedale psichiatrico, e, dall'altro, enuncia come compito fondamentale della Repubblica — in quanto diritto di ciascun individuo ed interesse della collettività — la tutela della salute in ognuno dei suoi aspetti.

L'idea-base delle nuove concezioni in materia psichiatrica si impernia, per l'appunto, sulla configurazione dell'infermo di mente non già alla stregua di una persona pericolosa, da tenere in stato di rigoroso isolamento nei riguardi della comunità, bensì alla stregua di una persona ammalata, da curare adeguatamente, allo stesso modo di quanto si fa per i colpiti da altre malattie.

Basta un esempio a dimostrare quanto siamo lontani da una impostazione del genere. L'articolo 604 del Codice di procedura penale indica, tra i provvedimenti da iscriversi nel casellario giudiziale e, perciò, nei certificati da rilasciare ad autorità od aziende pubbliche, « i provvedimenti con i quali il giudice ha ordinato il ricovero della persona in un manicomio », persino quando essi siano stati revocati. E l'iscrizione è eliminabile soltanto dopo la morte della persona o, nella migliore delle ipotesi, dopo il compimento dell'ottantesimo anno!

Fortunatamente, il Consiglio dei ministri ha fatto proprio, nella sua più recente seduta, il disegno di legge da tempo elaborato dal ministro della Sanità Mariotti con l'intento di realizzare, attraverso l'abrogazione delle norme del 1904-1909, la non più procrastinabile riforma dell'assistenza psichiatrica.

Se non fosse per il timore che, come già tante altre volte è accaduto, la presentazione di un disegno di legge governativo rimanga fine a se stessa, nel senso di non essere seguita dalla tempestiva approvazione dei due rami del Parlamento (siamo ormai prossimi alla fine della legislatura, in pieno periodo feriale, con le Camere oberate da un nugolo di progetti grossi e piccoli), si potrebbe parlare di una autentica svolta, di una tappa fondamentale nella evoluzione sociale del nostro Paese.

Il contenuto del progetto, considerato nelle sue linee essenziali, e salvi sempre quei ritocchi collaterali capaci di migliorarlo ulteriormente, è tale da soddisfare le principali esigenze.

Eliminata l'iscrizione nel casellario giudiziale ed esclusa qualsiasi altra forma di annotazione anagrafica, il ricovero in un ospedale psichiatrico è congegnato, sia sotto l'aspetto giuridico sia sotto l'aspetto terapeutico, come un mezzo di cura avente di mira l'interesse del malato ed il pieno rispetto della personalità.

E' sin troppo evidente che un simile risultato può essere raggiunto alla sola condizione che i luoghi di ricovero vengano organizzati nel modo più efficiente possibile, senza eccessi nel numero dei loro ospiti (il massimo consentito sarà di cinquecento) e con una distribuzione razionale (ripartizione in divisioni di 100-120 persone). In altre parole, occorrerà che gli ospedali psichiatrici esistenti siano rammodernati, se non addirittura radicalmente trasformati, e che altri vengano al più presto costruiti secondo tutti gli accorgimenti suggeriti dalle più avanzate esperienze straniere, procurando anzitutto il numero di posti-letto necessario sulla base delle statistiche che prevedono, per i malati psichici, un aumento annuo del 4 per cento.

L'impegno finanziario che tutto ciò comporta non ha certo bisogno di essere sottolineato, se non per ricordare che altri oneri ingentissimi graveranno sul bilancio dello Stato in rapporto alla concomitante istituzione, per ogni provincia, dei centri o servizi di igiene mentale, destinati a svolgere funzioni tipicamente preventive. Né basterà creare nuovi centri od ampliare gli organici ospedalieri, se, al tempo stesso, non ci si preoccuperà che tutto il personale, compreso quello infermieristico venga addestrato ai nuovi metodi di trattamento, umano e terapeutico, per gli infermi di mente; non meno un adeguato miglioramento economico.

Almeno un cenno meritano, infine, gli enti per l'assistenza psichiatrica che dovranno collaborare con le province nel sovrintendere all'intera organizzazione degli ospedali o dei centri. Tra l'altro, il progetto prevede, colmando una deprecabile lacuna attuale, che la persona ricoverata possa impugnare il provvedimento di ricovero.

Un auspicio s'impone, dunque, nella maniera più assoluta: che al disegno approvato dal governo venga assicurata, nella agenda parlamentare del prossimo autunno, una situazione di priorità. In caso contrario, il danno sarebbe enorme. E la delusione grande.

Giovanni Conso

Tre italiani vittime del terremoto a Caracas: Bruno Torrini, la moglie Rosaria e la figlia Graziella (Tel. Ansa)

LE SFILATE DI ALTA MODA A PARIGI

Per Courrèges, donne come margherite ma Saint-Laurent le vede «domatrici»

Il primo sarto lancia la linea floreale - Gonne cortissime e modelli audaci - Per gli accessori: scarpe da bambina e bottoni di tartaruga - Anche l'erede di Christian Dior preferisce le sottane sopra ai ginocchio, ma con moderazione - Stivali a tutta gamba e piume di struzzo

Parigi, 1 agosto.

La lunga assenza di tre anni dalle ribalte della « couture » parigina e il « mistero » del quale sembra compiacersi, hanno indubbiamente giovato a Courrèges sul piano del successo. Negli « ateliers » della rue François Premier che sembrano una serie di salottini, giornalisti e folto pubblico hanno manifestato un entusiasmo per la collezione presentata da Courrèges che molti conoscitori, e soprattutto gli amanti del classico, sono propensi a giudicare eccessivo.

Naturalmente da Courrèges tutto è corto: mantelli e abiti si fermano con una regolarità di treni ben organizzati a una ventina di centimetri sopra il ginocchio. La stessa fantasia il sarto della rue François Premier impone ai suoi « tailleurs », le cui gonne sono per la maggior parte cortissime, arrivando appena ai fianchi, e le cui gonne hanno una fantasia straordinaria che va di pari passo con le loro dimensioni veramente « mini ».

Per questa sfilata Courrèges ha scelto un « leit-motiv »: è cioè la margherita. Infatti di margherite ce ne sono a decine, a centinaia, sulle scollature, sulle tute da giorno e da sera, di cui si è vista una collezione impressionante, e anche sul modello che trionfalmente ha chiuso la sfilata e cioè « il *completo del nudo quasi assoluto* »: una fascia sul petto, una sulle anche, e dei coriandoli di margherita che scendono fino al ginocchio. Due esili bretelle sorreggono la parte superiore, anch'esse ornate di margherite.

Gli abiti di Courrèges, a prima vista, sono sconcertanti per la loro semplicità. Ma questa semplicità viene compensata in misura notevole dagli « accessori » che presenta Courrèges: bermuda corti con tasche applicate, calzettoni bianchi di filo, stivali flessibili di pelle molto lavorata, e scarpe a foggia del tutto infantile.

Come Pierre Cardin, Courrèges ha anche presentato una dozzina e più di tute di jersey: egli ha lavorato con la lana come un mago, ed ha combinato i colori posandoli sullo sfondo generalmente bianco delle toppe di colori diversi con prevalenza del verde, del rosso, del bianco e del marrone.

I mantelli di Courrèges sembrano essere stati tagliati per delle « teen-agers ». Anche sui soprabiti spiccano le margherite. Courrèges non esita ad associare i petali arrotondati delle margherite con i tessuti a quadretti.

Per la pioggia propone abiti molto semplici con la vita molto alta e la gonna pieghettata, sui quali le modelle abbottonavano impermeabili beige o marrone con dei grossi bottoni di tartaruga. Il frastuono degli applausi dopo la sfilata ha completamente coperto la musica: e non era cosa facile.

Si è appreso che la nuova collezione autunno-inverno di Coco Chanel sarà presentata a Mosca il 10 e l'11 settembre prossimo, a conclusione del Festival internazionale della moda che sarà inaugurato alla fine d'agosto nella capitale sovietica.

I « tailleurs » della celebre «mademoiselle» saranno presentati al moscoviti da sette indossatrici, che porteranno un'ottantina di modelli. Coco Chanel non si recherà a Mosca.

Si attendeva Yves Saint-Laurent: il risultato — una sorta di sintesi delle migliori collezioni che si sono viste sfilare durante gli ultimi otto giorni nei saloni della « haute couture » — ha superato ogni aspettativa. Colui che fu il delfino di Christian Dior, e fu definito « *Le petit prince* » della moda, ha dimostrato ancora una volta che l'indimenticabile « mago » della moda parigina aveva pienamente ragione predicendogli un grande avvenire. Pur senza creare una nuova « linea » e senza innovare in maniera decisiva (vi si ritrovano i *tailleurs* lunghi o corti cinturati, la tunica, l'abitino a pieghe da ragazzina, le catene dorate e le collane « alla Chanel »), la collezione di Saint-Laurent è infatti la collezione tipo della grazia e dell'eleganza, destinata ad un grande successo.

A parte qualche mantello lungo per gli sport invernali, Saint-Laurent resta fedele all'abito che scopre largamente il ginocchio. Ma la cosa, lungi dall'urtare, appare pienamente naturale: gli effetti di vita bassa o di vita alta ristabiliscono ogni volta l'equilibrio. Egli mostra inoltre, più che d'abitudine, la preoccupazione del dettaglio prezioso, raffinato. I modelli, tutti « portabili », sono fatti per le giovanissime, ma agevolmente adattabili alle mano giovani. Due linee: la prima, stretta, fine, tubolare (abititunica e giustacuori si arrestano nettamente al di sopra del ginocchio), la seconda svasata in dolcezza. Le materie prime: pelle e cuoio il mattino, *tweed* il pomeriggio, velluti la sera. Accessori: cinture-catene in metallo dorato, grandi collane ed anelli, stivali da domatrice.

Adottare lo stile Saint-Laurent significa, fra l'altro, portare la « tunica-tubo », nove decimi in tessuto di lana nero, senza maniche, che si indossa sopra un grosso pullover di colore dal collo alto e dalle maniche lunghe; il *tailleur* gabbano a giacca dritta, con quattro tasche di tipo militare, bottoni dorati, cintura di tessuto sul dorso e catena dorata sui davanti; il mantello svasato di stile ragazzina, dalle maniche ragian e dalla cintura a incrostazioni segnante la vita alta; l'abito di crespo dal corpetto lungo e dalla gonna arricorta in penne di struzzo sullo stesso tono, cintura e fermaglio di strass collocata sotto i fianchi, maniche a sbuffi; la giacca e « knickers » di velluto nero (o marrone) che si indossano accompagnati da stivaloni alti aderentissimi e da un grande cappello pure di velluto; l'abito da sera corto comportante una lunga cascata incrostata di *paillettes* color bronzo dorato o nero, con una gonna cortissima formata da volanta piatti in piuma di struzzo gialla o bianca. *(Ansa)*

Il disegno di un modello «floreale» presentato da Courrèges a Parigi (Tel. A. P.)

Il tragico bilancio dei due violenti terremoti

Si continuano a trovare cadaveri nelle macerie di Caracas: forse 500 morti

Il numero delle salme recuperate è salito a 200, 330 persone mancano ancora all'appello - Altri due bambini ritrovati ieri in vita sotto i cumuli di detriti: hanno resistito per trentasei ore - Gravi irregolarità di costruzione riscontrate nei palazzi crollati - Un alto funzionario di banca italiano tra i dispersi

(Nostro servizio particolare)

Caracas, 1 agosto.

I morti di Caracas scossa dal terremoto sono più di cinquecento: duecento cadaveri sono stati già estratti dalle macerie di edifici crollati, 330 persone vengono considerate « disperse », è non sono molte le probabilità di ritrovarle in vita. Incerto è ancora il bilancio definitivo dei feriti che sarebbero almeno duemila. Quanto ai danni, essi superano i sessanta miliardi di lire.

Le squadre di soccorso formate da poliziotti, vigili del fuoco e molti volontari continuano a scavare fra le macerie in cerca di feriti e di morti. In qualche caso le fatiche non sono vane: sotto le macerie del grattacielo « Residencias Charaima », i soccorritori hanno trovato oggi due bambini, l'una di nove mesi, l'altro di due anni, lievemente feriti. I due bambini sono rimasti sepolti sotto i detriti per 36 ore. Altri inquilini del grattacielo sono stati tratti in salvo dalle squadre; ma si suppone che numerose persone siano tuttora sotto le macerie. Altre 34 persone sono state tratte in salvo nella zona di Palos Grandes e di Altamira, dove sorgevano edifici di 26 piani.

Le scosse telluriche che hanno devastato Caracas da sabato scorso a ieri sera hanno fatto crollare settecento case. E i tecnici dell'esercito impegnati anch'essi nell'opera di soccorso hanno fatto conoscere le cause del disastro: molte fra le case distrutte o danneggiate — si è detto — presentavano difetti di costruzione. In alcuni casi le imprese di costruzione avevano impiegato « cemento di pessima qualità e, oltre tutto, mal mescolato ». Per questo il Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto ora un'inchiesta che dovrà mettere in luce errori e difetti nella progettazione e nella costruzione di tutti i nuovi edifici di Caracas.

L'indagine dovrà essere severa, a giudicare dalle dichiarate intenzioni del governo venezuelano. Raul Leoni, il Presidente del Venezuela, « ha impartito ordini precisi affinché venga condotta al più presto una seria indagine sulle insufficienze tecniche osservate nella costruzione di numerosi edifici spazzati via dal terremoto ». Da parte sua il ministero per la Sanità ha disposto provvedimenti volti a prevenire pericoli di epidemie. Grandi quantità di cloro vengono immesse nelle acque potabili. Nei quartieri colpiti si sta provvedendo a vaccinazioni in massa contro il tifo ed altre malattie.

Permane, oltre tutto, il pericolo di esplosioni di gas. Rotte le tubature a causa del terremoto (le scosse telluriche sono state 25 da sabato scorso) il gas, in alcuni quartieri, si è accumulato nei muri e nei sotterranei degli edifici danneggiati. Nell'edificio Mijagual è scoppiata oggi una sacca di gas. All'esplosione è seguito un incendio: le squadre di soccorso hanno dovuto sospendere il lavoro.

Fra le vittime del terremoto di Caracas vi sono, come era stato già riferito, anche cittadini italiani. Alla lista dei dispersi si è andato ad aggiungere stasera il nome di un funzionario di banca, Antonio Di Stefano, nato a Napoli. Il sig. Di Stefano, assieme con la moglie ed il figlio sarebbero rimasti sepolti sotto le macerie del palazzo Charaima abbattuto dal terremoto.

La vita cittadina volge ora alla normalità, ma la gente, per paura di nuove scosse, passa le notti all'aperto. Anche stasera migliaia di persone hanno abbandonato le case disponendosi a dormire in auto, in tende, o semplicemente sulle panchine dei parchi pubblici.

r. s.

Terremoto a Tashkent

Mosca, 1 agosto.

Un'altra scossa tellurica di intensità variante dal grado quarto al grado quinto della scala Internazionale Richter (che ne conta dodici) è stata avvertita oggi a Tashkent. L'epicentro del sismo, che è stato preceduto da un forte boato, si trovava al centro della città. *(Ansa)*

La tragica fine di due coniugi comunicata ai parenti ad Ascoli

Ascoli Piceno, 1 agosto.

La notizia della morte dei coniugi Alessandro e Ida Vitelli Angelini, di 55 e 50 anni, nel terremoto di Caracas, finora considerati dispersi, è giunta in serata al sindaco di Ascoli Piceno. Secondo la stessa notizia, il figliolo degli Angelini, Luciano, è salvo. La notizia è stata poi comunicata alla famiglia di Domenico Baiocchi, la cui moglie, Gioconda, è sorella dell'Angelini.

« Erano andati in Venezuela — *ha raccontato la signora* — 15 anni orsono; avevano lavorato duro, s'erano fatta una buona posizione. Alessandro aveva impiantato un avviatissimo laboratorio di falegnameria. Pensava di tornare presto ad Ascoli — nella sua Ascoli — e avrebbe ceduto il suo laboratorio. Non ha fatto in tempo. Erano tornati ad Ascoli qualche anno fa per il matrimonio della figliola Emma; anche Luciano voleva tornare. Si è salvato forse perché alle 20, quando è avvenuto il cataclisma, non era ancora in casa ». *(Ansa)*

Alla facoltà d'architettura milanese

I 207 assistenti respingono le lettere di licenziamento

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 agosto.

In seguito alle lettere di licenziamento firmate ieri dal Rettore del Politecnico di Milano prof. Finzi nei confronti di tutti i 207 assistenti volontari della facoltà di architettura, la agitazione dello scorso inverno, oggi pomeriggio si è svolta al Politecnico una riunione.

Gli assistenti hanno deciso di inoltrare al Rettore del Politecnico e al preside della facoltà prof. De Carli una memoria per respingere i licenziamenti. Essi non ritengono regolare il provvedimento in quanto l'esonero di un assistente viene deciso dal rettore, ma su proposta del docente, cattedratico o incaricato che sia.

Domani si deciderà se proclamare un nuovo sciopero il che significa che a settembre nella Facoltà di architettura di Milano non si potranno fare esami.

Il punto cruciale della vertenza sta, secondo gli assistenti, nel fatto che parecchi docenti sono impegnati più ore al giorno nell'esercizio della libera professione. La facoltà — dicono gli assistenti — ha bisogno di un organico che lavori a pieno tempo dedicandosi completamente alla ricerche e all'insegnamento; altrimenti si finisce per trasferire sugli studenti la poca esperienza che deriva dall'attività professionale.

In questi ultimi tempi erano stati concessi alla Facoltà di architettura di Milano 16 posti di assistente ordinario e inoltre era stato concordato un emolumento per circa un milione e mezzo all'anno a favore dei 207 volontari.

g. m.

Il Vaticano vieta la traduzione del nuovo catechismo olandese

Bloccate le edizioni italiana, tedesca, inglese, francese - Il volume aveva ottenuto l'« imprimatur » dei vescovi d'Olanda - Ma la Curia romana vi trova alcuni punti controversi sulla Madonna e il peccato originale - Previsto un incontro di cardinali

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 1 agosto.

Le autorità della Curia romana hanno vietato la pubblicazione delle edizioni in italiano, in tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese del nuovo catechismo, preparato in Olanda dall'Istituto di catechesi, approvato dai vescovi dei Paesi Bassi e in distribuzione ormai da circa sei mesi in tutta l'Olanda. Secondo le informazioni pubblicate oggi dal quotidiano cattolico *De Volkskrant*, la Curia avrebbe riscontrato nelle duecento pagine circa del nuovo catechismo « tredici gravi affermazioni contrarie alla fede » e quarantotto errori minori.

La riforma del catechismo è esigenza sentita da molti vescovi, alcuni dei quali ritengono sia opportuno sostituire la tradizionale serie di domande e risposte con cui la Chiesa espone le verità della religione in forma lapidaria, con una esposizione più moderna e ragionata dei misteri e delle verità della fede. E' a questo lavoro che si erano accinti i padri dell'Istituto olandese di catechesi, redigendo un volume di qualche centinaio di pagine che ha suscitato l'entusiasmo dei cattolici cosiddetti « progressisti », ha provocato anche accuse di celata eresia, ma che in definitiva ha ottenuto l'« imprimatur » dei vescovi olandesi che ne hanno raccomandato l'adozione in tutte le scuole.

Secondo le informazioni raccolte a Roma dai giornali di Amsterdam e dell'Aia, le autorità della Curia hanno in un primo tempo chiesto una serie di modificazioni al testo: una riunione fra tre rappresentanti del Vaticano e tre teologi olandesi si è svolta in Italia a Gazzada, presso Varese. Gli olandesi affermarono che le divergenze di interpretazioni sono semplice espressione di diverse impostazioni terminologiche. I capitoli che più hanno suscitato discussioni sono quelli che riguardano la verginità di Maria, il peccato originale e la natura degli angeli, temi ai quali gli olandesi hanno dato una interpretazione relativamente nuova, in certi casi ricorrendo addirittura alla formula dubitativa, pur senza mettere in causa i dogmi.

Il veto alla traduzione del nuovo catechismo in altre lingue è giunto quando l'edizione tedesca era già pronta per la distribuzione il vescovo di Friburgo aveva dato regolare «imprimatur», mentre il testo inglese doveva essere distribuito la settimana prossima. I volumi sono stati bloccati parte in tipografia, parte in legatoria. Secondo informazioni di fonte olandese, il Papa avrebbe dato incarico alcuni cardinali di esaminare il testo del nuovo catechismo.

s. d.

SORDI
Potete sentire bene con
NIENTE NELL'ORECCHIO
Provate gratuitamente il
REPORTER
Maico
Torino - Via Magenta 20, tel. 541.787

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545.666

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI
CIE CAMPANINO, t. 511.597 (1h)

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA
rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57.70
MILANO Via Bottego 2, telefono 700.111
ROMA Largo S. Spirito 5, tel. 656.477
GENOVA Via XII Ottobre 196 r, tel. 595.432
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 8 Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accod. 17 r e via Roma 56r
ROMA Largo del Tritone 156
NAPOLI Via Roma 148
Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

Il progetto è stato presentato alla Camera

Una legge per evitare frodi nel commercio dei tartufi

La vendita sarà consentita soltanto per sei specie di bulbi - I tartufi inferiori a 5 grammi considerati «di scarto» - Le norme per la raccolta e la conservazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

La disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi, sia freschi che conservati, è l'oggetto di una proposta di legge presentata alla Camera da un gruppo di deputati democristiani. Le numerose frodi lamentate nel commercio di questo prodotto, che ne danneggiano la reputazione e rischiano di compromettere l'esportazione, sono all'origine della proposta di legge.

Vi sono specie diverse di tartufi che esternamente si assomigliano e che si raccolgono nella stessa epoca. Finora è stato quindi facile — affermano i presentatori della proposta di legge nella relazione — ingannare il consumatore con denominazioni sibilline, facendo passare per tartufi pregiati anche quelli di scadentissimo pregio, senza possibilità di perseguire queste frodi per mancanza di una denominazione ufficiale sancita dalla legge.

Da qualche anno in Italia, come da tempo avviene in Francia (che è la prima nazione produttrice di tartufi) si stanno diffondendo le tartufaie di impianto artificiale, che consentiranno di aumentare notevolmente la produzione e il commercio di questo prodotto, con vantaggio per l'economia di alcune popolazioni rurali e del reddito nazionale. Alla produzione, ossia allo stato grezzo, il costo medio del tartufo si aggira sui due milioni di lire al quintale per il *Tuber magnatum* e oltre un milione di lire al quintale per il *Tuber melanosporum*; un ettaro di tartufaia di impianto artificiale può produrre da 100 a 120 chili di tartufi.

Si è ritenuto indispensabile indicare le sei specie maggiormente commerciali e sancire ufficialmente la denominazione botanica e volgare. Le sei specie sono indicate nell'art. 1 della proposta di legge e i tartufi destinati al consumo da freschi devono appartenere ad uno dei seguenti generi: 1) *Tuber melanosporum vitt*, detto volgarmente tartufo nero pregiato di Norcia o di Spoleto o del Perigord; 2) *Tuber magnatum pico-tul*, detto volgarmente tartufo bianco del Piemonte o trifola bianca; 3) *Tuber estivum vitt*, detto volgarmente tartufo d'estate o scorzone; 4) *Tuber brumale vitt*, detto volgarmente tartufo nero d'inverno o trifola nera; 5) *Tuber melanosporum var moschatum de Ferry*, detto volgarmente tartufo Farte o Moscato; 6) *Tuber borchii vitt*, detto volgarmente bianchetto.

Mentre il commercio dei tartufi freschi è stato consentito per tutte le sei specie elencate, la conservazione — nella proposta di legge — è limitata alle prime tre. Il progetto afferma, poi, che la ricerca può essere effettuata con l'ausilio del cane o del maiale, restando vietati la lavorazione andante del terreno e il danneggiamento delle radici della pianta tartufigena.

I tartufi freschi, per essere posti in vendita come tartufi di buona qualità, devono appartenere ad una delle sei specie elencate ed essere spazzolati, ben maturi, sani, interi, di peso ciascuno superiore a 5 grammi e tenuti distinti per specie. I tartufi freschi inferiori a 5 grammi e frammenti di tartufi, sempre delle sei specie elencate, sono commerciati come «tartufi di scarto». La lavorazione e la conservazione dei tartufi e la successiva vendita in recipienti chiusi può essere effettuata soltanto dalle ditte iscritte come conserviere alla Camera di commercio e soltanto per le prime tre specie elencate.

Vi sono poi disposizioni sulla confezione del tartufo, sull'impiego delle sostanze e sulla qualità dei barattoli che devono contenere i tartufi. Per le infrazioni a tali norme, sono previste ammende da 10 mila a centomila lire.

r. s.

Su 16 studenti di Avigliana 11 si sono abilitati in ragioneria

Avigliana, 1 agosto.

(i. v.) Gli studenti del quinto anno di Ragioneria della sezione staccata di Avigliana dell'Istituto «Germano Sommeiller» hanno ottenuto ottimi risultati agli esami di abilitazione sostenuti all'Istituto Buniva di Pinerolo. Per la scuola di Avigliana questo è il secondo anno di esami di abilitazione e dei sedici studenti che hanno frequentato quest'anno l'ultimo corso di ragioneria undici candidati, pari a circa il 70 per cento, sono stati promossi nella sessione di luglio. Dei cinque rimandati, tre dovranno riparare due materie e due tre materie. I migliori risultati li ha ottenuti Ferruccio Crosignani, che si è abilitato con una media di circa 8,5.

Padre di otto figli ucciso con una coltellata dal fratello

A Napoli - La vittima aveva 14 anni - L'uccisore arrestato

Napoli, 1 agosto.

(a. l.) Il calzolaio trentaseienne Luigi Montella, padre di otto figli, è stato ucciso dal fratello Gennaro, di 34 anni, che gli ha vibrato una tremenda coltellata al petto, spaccandogli il cuore. Motivo del dramma è stato il rimprovero del fratricida alla vittima che aveva ripreso in casa la moglie prostituta. Dopo il sanguinoso episodio, l'assassino si è reso irreperibile, ma è stato poi arrestato dai carabinieri.

Il delitto è avvenuto questa sera, alle 19,30 a Mugnano, un comune fuori della cinta cittadina, in una fabbrica di scarpe, presso la quale da diversi anni lavorano i fratelli Montella. Luigi, la vittima, ieri sera, si era rappacificato con la moglie Concetta Di Bernardo, di 37 anni.

Il matrimonio fra i due era stato poco felice e nonostante la numerosa prole i rapporti tra i due coniugi erano stati sempre caratterizzati da scenate e litigi.

V'erano state denunzie e controdenunzie finché il sette febbraio dello scorso anno, i coniugi si erano separati. Il magistrato aveva anche condannato la donna a otto mesi di reclusione con la condizionale per abbandono del tetto coniugale. Inoltre, ella era stata recentemente rimpatriata dalla questura di Rieti, ove si era trasferita per svolgere la sua attività di mondana e nei giorni scorsi, per l'interessamento di alcuni parenti, ella si era ravvicinata al marito.

L'atteggiamento remissivo del calzolaio Luigi Montella aveva suscitato lo sdegno del fratello Gennaro, che non aveva esitato a manifestargli il suo disprezzo. Questa sera, i due fratelli dopo aver ultimato il lavoro si sono appartati discutendo concitatamente. Secondo il racconto di alcuni operai, testimoni del dramma, Gennaro durante il litigio rivolto al congiunto ha esclamato: «Taci cornuto! tu non puoi parlare... Hai osato riprenderti in casa quella svergognata».

Accecato dall'ira, la vittima gli ha scagliato contro un arnese da lavoro. I due si sono quindi azzuffati e, durante la tragica colluttazione, Gennaro ha colpito al petto il fratello con un trincetto, spaccandogli il cuore. Poi è fuggito dalla fabbrica, finché i carabinieri non l'hanno rintracciato.

Forse verranno chiuse le carceri di Rivarolo: in 3 anni, 57 detenuti

Rivarolo, 1 agosto.

(r. c.) Forse saranno chiuse le carceri mandamentali di Rivarolo Canavese. Il consiglio comunale ha deciso di chiederne la soppressione al ministro di Grazia e Giustizia.

I motivi sono stati illustrati dal sindaco cav. Visconti e dagli assessori Poletto e Rostagno. Si tratta soprattutto di motivi di carattere economico e di disponibilità di locali. Attualmente, per mantenere il carcere, l'amministrazione di Rivarolo spende tre milioni l'anno.

Anche se lo Stato concorre con 630 mila lire, la spesa è ancora troppa, se si pensa che nell'ultimo triennio nelle carceri sono entrati 57 detenuti per complessive 2700 giornate di espiazione. Di questi la maggior parte erano detenuti trasferiti per sfollamento dalle carceri giudiziarie di Torino.

Pochi invece i detenuti condannati dalla locale pretura. Da notare che la sezione femminile del carcere, che occupa 185 metri quadrati, nello scorso triennio non ha visto alcuna presenza. Bisogna risalire al '62 per registrare otto giornate di presenza.

Il ministero di Grazia e Giustizia ha notificato che per le prigioni poco frequentate, e dove vi sia la possibilità di trasferire agevolmente i detenuti nelle più vicine carceri giudiziarie, può essere chiesta la soppressione. E' probabile quindi che la richiesta del Comune di Rivarolo venga accolta.

La decisione trova consenso in città perché, soppresso il carcere che occupa 500 metri quadrati, i locali potranno essere destinati alla biblioteca civica.

Un camion di Savigliano precipita dalla Genova-Savona: illesi gli autisti

L'autotreno sfasciato lungo la scarpata dopo essere precipitato dall'autostrada Genova-Savona (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 agosto.

Un pesante autotreno con rimorchio è precipitato questa mattina, a Voltri, per 15 metri lungo una scarpata dell'autostrada Savona - Genova fermandosi in bilico su un muro a pochi metri da un caseggiato. I due autisti del veicolo sono rimasti illesi.

L'incidente è avvenuto verso le 10 al Km 2,150 nel punto in cui l'autostrada passa vicino ad un ospedale. Il camion con rimorchio targato Cuneo 19728 era carico di cemento; alla sua guida era l'autista Piero Serbaldo, di 26 anni, abitante a Savigliano; secondo pilota era Giorgio Ariolo, di 33 anni, anch'egli di Savigliano. L'autotreno viaggiava in direzione di Genova, quando, per cause non ancora accertate, ha cominciato a sbandare spostandosi verso il centro della strada e quindi verso la scarpata che in quel punto è profonda 15 metri. Dopo avere divelto il «guard-rail» il camion è rotolato nel burrone. Il suo carico ha investito violentemente il caseggiato più vicino, mandandone in frantumi alcuni vetri. Nel momento in cui il veicolo precipitava nel vuoto l'autista e il suo «secondo» con eccezionale prontezza sono riusciti ad aprire la portiere e lanciarsi nella strada.

f. d.

Arrestati per simulazione

Inventata dai fidanzati l'incredibile aggressione

A Castellammare di Stabia - La coppia (di 17 e 19 anni) denunciò che un bandito aveva costretto il giovane a violentare la ragazza - Arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 agosto.

I fidanzati di Castellammare di Stabia — Gennaro Esposito di 17 anni ed Angela Ruocco di 19 — hanno inventato di sana pianta l'incredibile aggressione del bruto e stasera, dopo una denuncia della polizia a loro carico, sono stati arrestati e portati in carcere sotto l'accusa di simulazione di reato ed atti immorali in luogo pubblico. Entrambi hanno confessato.

La coppia, ieri alle 22, si era presentata al comando della Polizia Ferroviaria della stazione di Stabia. I due giovani avevano gli abiti in disordine ed apparivano sconvolti. Ad un sottufficiale avevano detto che, un'ora prima, mentre passeggiavano in un boschetto lungo la ferrovia e conversavano tranquillamente, erano stati affrontati da un bandito, un uomo alto, sui 30-35 anni, armato di pistola. Il malvivente, con la minaccia di ucciderli, aveva costretto il giovane Esposito a violentare la fidanzata.

Fin dal primo momento la versione apparve poco verosimile e durante il breve interrogatorio i fidanzati caddero in contraddizioni.

Angela Ruocco, una bella ragazza bruna, figlia di contadini, ha fatto un racconto molto frammentario, interrotto spesso da crisi di pianto. «Non ricordo con esattezza come si sono svolti i fatti — ha mormorato sconvolta — forse... mi sono impressionata».

E' stata questa ingenua ammissione a fare intuire al funzionario di polizia che la denuncia dei due non era attendibile. Gennaro Esposito, figlio di un floricoltore di Castellammare, è apparso impacciato e titubante. Durante l'interrogatorio, egli ha finito col confessare di avere abusato della fidanzata nei mesi scorsi e di avere sempre temuto la reazione dei parenti della ragazza.

Il giovane, non essendo in grado di risolvere col matrimonio la situazione, poiché privo di un mestiere e di una occupazione fissa, aveva simulato la sconcertante vicenda allo scopo di sfuggire ad una eventuale vendetta dei fratelli della fidanzata.

a. l.

Accusato di altri due aborti il primario arrestato a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 agosto.

La posizione del prof. Marino Feraboli, di 46 anni, il primario ginecologo dell'ospedale Celesia di Rivarolo arrestato ieri sotto l'imputazione di procurato aborto su persona consenziente, si è ulteriormente aggravata: il magistrato inquirente ha infatti contestato al medico altri due episodi analoghi. La nuova accusa è stata estesa anche all'ostetrica Armida Saguatti, 38 anni, e alla madre di costei, Gemma Bruzzone, cinquantanovenne.

L'inchiesta giudiziaria, come è noto, ha preso l'avvio da una irruzione compiuta dai carabinieri nell'appartamento dell'ostetrica, in Passo dell'Osservatorio 1, dove è stata scoperta una vera e propria clinica attrezzata. C'erano una sala operatoria con un modernissimo impianto per l'anestesia totale e una serie di camere per la degenza delle pazienti. In una di queste camere è stata trovata la signora Piera Marchi, 26 anni, ancora sofferente per l'aborto avvenuto da poco, assistita dal marito, Luigi Marchi, 31 anni, e dalla madre dell'ostetrica. Le tre donne e l'uomo sono stati immediatamente dichiarati in arresto; la stessa sorte è toccata poco più tardi al prof. Marino Feraboli.

Le palesi discordanze tra le deposizioni hanno indotto il magistrato inquirente a ordinare una perizia, che è stata affidata a tre medici legali. L'indagine, frattanto, avrebbe accertato che nella piccola «clinica» di Passo dell'Osservatorio 1 gli illeciti interventi sarebbero stati piuttosto frequenti. Secondo l'inchiesta, le tariffe andavano dalle 130 mila lire (come nel caso dei coniugi Marchi) alle 150 mila, a seconda dei giorni di degenza.

f. d.

In stazione ad Alessandria

Padre di sei figli licenziato per protesta occupa una gru

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 agosto.

(f. m.) Un operaio padre di sei figli per protestare contro il licenziamento è salito su una gru alta una ventina di metri rifiutandosi di scendere e bloccando per alcune ore il lavoro di uno dei cantieri dello scalo smistamento della nostra stazione ferroviaria.

Protagonista dell'insolito episodio è l'operaio gruista Eustachio Jaculli, residente nella nostra città in via Oberdan 8, occupato presso il cantiere dell'impresa dell'ingegner Luigi Notari, di Milano, che esegue lavori per conto delle Ferrovie.

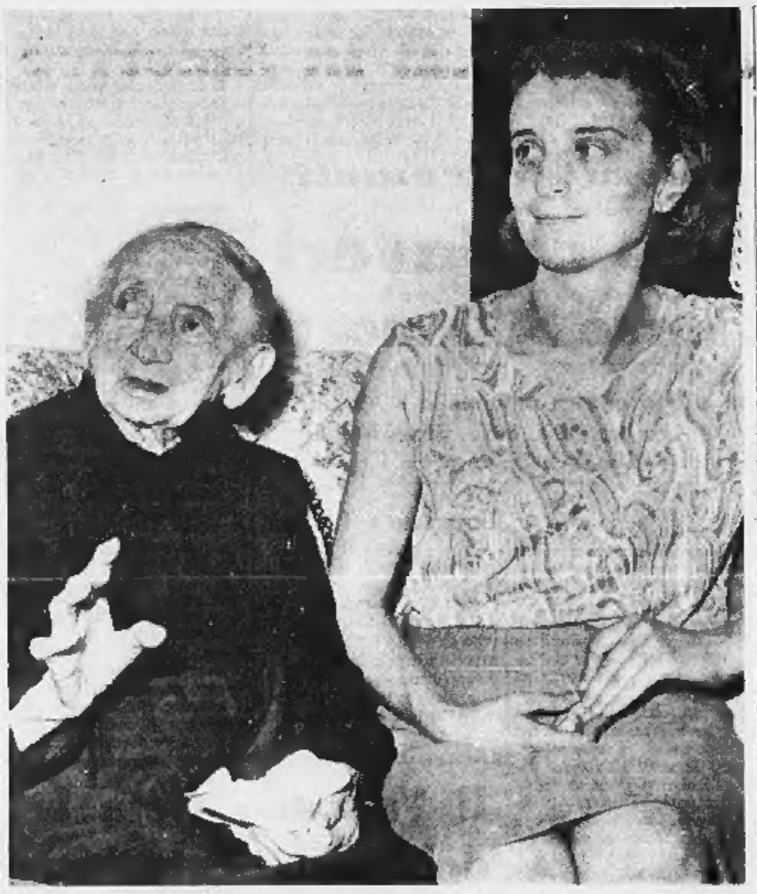
Sabato la direzione del cantiere aveva comunicato all'operaio il licenziamento in tronco per una discussione che aveva avuto con un suo superiore, al termine della quale l'operaio stesso aveva chiesto di essere licenziato, ma chiedendo conferma entro i sei giorni previsti dal contratto.

Poiché tale conferma — secondo lo Jaculli — gli era stata notificata con ventiquattr'ore di ritardo, stamane egli si è presentato egualmente al lavoro ed è salito immediatamente sulla gru. All'invito di scendere e lasciare il posto al suo sostituto, l'operaio si è opposto recisamente ed è rimasto là alcune ore determinando la temporanea sospensione del lavoro nel cantiere. Solo l'intervento del comandante la polizia ferroviaria e di funzionari dell'Ispettorato del lavoro lo hanno indotto a scendere.

"Nonna Marietta di Curino compie cento anni"

Fiori e spumante per festeggiare una vispa biellese centenaria

Marietta Demarchi ha simpaticamente ricordato all'inviato di «*Specchio dei tempi*» la sua giovinezza - Si sposò a 18 anni ed ebbe sette figli - Cinque sono vivi: il più anziano ha 80 anni, il più giovane 67 - Ora è attorniata da undici nipoti e 33 pronipoti



La centenaria Marietta Demarchi con a Curino Biellese con una pronipote

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 1 agosto.

«Specchio dei tempi» ha pubblicato stamane la lettera di «uno dei tanti nipoti di nonna Marietta». *Era un gentile invito a recarci a Curino Biellese per conoscere la decana del paese. Marietta Demarchi vedova Chiocchetti, che domani compie cento anni. Alla lettera era allegato l'albero genealogico della famiglia: forse avremmo dovuto portare con noi un ragioniere, perché i figli, i nipoti e pronipoti della vegliarda basterebbero a riempire da soli un vagone ferroviario.*

Marietta Demarchi è nata a Curino, non se ne è mai allontanata salvo per qualche breve parentesi a Martigny, in Svizzera, dove risiede la primogenita col suo folto gruppo di discendenti. Vediamo un po' di raccapezzarci, con l'aiuto della centenaria, sul numero dei congiunti che domani festeggeranno — di presenza o in ispirito — la lieta ricorrenza.

«Sono nata il 2 agosto del 1867 — *spiega, con la voce un incrinata dall'età, ma senza intoppi della memoria* —, mi sono sposata a diciott'anni. Ho messo al mondo sette figli. Uno è morto dopo poche settimane, un altro è deceduto in America a 69 anni. Mi restano Angiolina, di 80 anni, Giuseppe di 78, Giovanni di 75, Flavio di 71 e Pierina, di 67. Poi il sono undici nipoti e trentatré pronipoti». *Sommando l'età di «nonna Marietta» e dei figli superstiti, si arriva a 471 anni: un primato che poche famiglie, in tutta Italia, possono eguagliare. Curino mezzo secolo fa era ancora un centro popoloso: 5000 abitanti, la maggior parte dei quali emigravano nei vari continenti in cerca di fortuna, e quasi tutti riuscivano a raggiungerla. Oggi la popolazione è ridotta a meno della quinta parte, i giovani vanno più in Africa, in America, in Svizzera o in Francia perché trovano lavoro nelle industrie tessili del Biellese.*

«Nonna Marietta» ha sempre preferito vivere all'ombra del suo campanile, aiutando il marito — morto nel 1949, alle soglie dei novant'anni — che commerciava in frutta, verdura e cereali. Era l'epoca in cui l'unico mezzo di trasporto consisteva nel carro trainato dal cavallo, e i coniugi Chiocchetti rifornivano dei loro prodotti l'intero circondario. Nei ritagli di tempo, la signora Marietta non esitava ad impugnare la zappa per coltivare la terra.

La sua ricetta per campare fino a cento anni? E' quella della gente semplice, all'antica: «Mangiare e bere, lavorare, non arrabbiarsi e soprattutto non prendere "ciucche"». Vale a dire, non superare i limiti della moderazione. Non le nascondo uno sforzo, per ricordarsi del viaggio di nozze: da Curino a Brusnengo (che dista pochi chilometri) e ritorno nella stessa giornata.

Fino a novant'anni Marietta percorreva a piedi il paio di chilometri dalla frazione al capoluogo, per assistere alla Messa. Dal settembre scorso, purtroppo, non può più uscire né sfaccendare come vorrebbe. E' scivolata in camera, fratturandosi un femore. Per la smania di muoversi prima del tempo prescrittole dal medico, ha finito col rompersi anche il bacino. Ma non c'è verso di farla stare a riposo: scende da sola dal letto, o si fa sorreggere dai familiari, per trascorrere i pomeriggi sul balcone o nel salotto, dove legge, rammenda, confeziona calze e rievoca la gioventù.

Domani ai figli Giovanni e Flavio, alla figlia Pierina e agli altri parenti che risiedono a Curino si uniranno la primogenita con i suoi familiari, in arrivo dalla Svizzera. Mancherà soltanto il figlio Giuseppe, che vive a Detroit. Scortata dal sindaco, dal parroco e da molti compaesani, la centenaria andrà a pranzo in un albergo. Quando le hanno comunicato il programma dei festeggiamenti, «nonna Marietta» ha risposto: «D'accordo, ma il pranzo voglio offrirlo io. Con 500 lire sono sicura di fare bella figura». *In tema di quattrini non è aggiornata: pensa di vivere ancora nel passato remoto, quando un pranzo coi fiocchi costava tre lire. Ha approvato anche il menu: antipasti, pollo in gelatina, ravioli in brodo, medaglioni di vitello, macedonia di frutta, torta e caffè.* «Troppa roba — *ha obiettato* —, comunque voglio assaggiare un po' di tutto. Adesso che compio cento anni, posso anche fare uno strappo alla regola».

Insieme agli auguri che il secolo rappresenti non un traguardo, ma soltanto una tappa nel lungo cammino della longevità, «Specchio dei tempi» *ha offerto alla simpatica «nonna Marietta» un mazzo di fiori e una dozzina di bottiglie di spumante. Il piccolo dono l'ha colmata di gioia.* «Domani le stapperemo per il brindisi — *ha detto* —, ma un paio di queste bottiglie voglio conservarle per l'anno venturo. Sento che mi porteranno fortuna».

Giorgio Lunt

Porta in caserma moglie e bimbi perché da soldato non può mantenerli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

Un militare di Bolzano, Giuseppe Puhschwenter, in servizio a Cesano presso la Scuola di fanteria, ha compiuto un gesto clamoroso nel tentativo di richiamare l'attenzione delle autorità militari sul particolare stato in cui è venuta a trovarsi la sua famiglia: stamane si è presentato in caserma con la moglie e i suoi tre bambini.

A Bolzano, Giuseppe Puhschwenter lavorava come addetto ad un distributore di benzina. Ogni mese riusciva a mettere insieme appena il necessario per mantenere la donna, Francesca Cammara, e i tre figli, Ingeborg di 5 anni, Brigitte di 4 e Andrea di 5 mesi. Poi, circa un anno fa, è arrivata per il giovane la cartolina precetto e la famigliola si è trovata in gravi difficoltà. Il Puhschwenter tentò di ottenere l'esenzione ma senza successo. La vicenda ebbe una ulteriore complicazione: terminato il Car il militare tornò a Bolzano usufruendo d'una licenza-premio. Ma invece di rientrare al suo reparto, riprese a lavorare superando il periodo che gli era stato concesso. Considerato disertore, venne arrestato dai carabinieri. Il tribunale militare lo condannò a sette mesi e mezzo di reclusione.

Circa cinque giorni fa, proveniente direttamente dal carcere di Peschiera, Giuseppe Puhschwenter è stato trasferito alla caserma di Cesano. Più che mai intenzionato a suscitare clamore intorno al suo caso, ha deciso di fare venire a Roma la moglie ed i figli. Stamane, con il «direttissimo» proveniente dal Brennero, Francesca Cammara con i suoi tre bambini è giunta alla stazione Termini, dove era ad attenderla il militare. Poco dopo tutta la famiglia al completo faceva il suo ingresso nella caserma di Cesano. Le autorità militari si sono trovate in serio imbarazzo. Per prima cosa si sono comunque preoccupate di trovare una sistemazione provvisoria per la donna ed i bambini.

m. b.

NELLA VALLE DI
AOSTA
GLI AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnaz	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

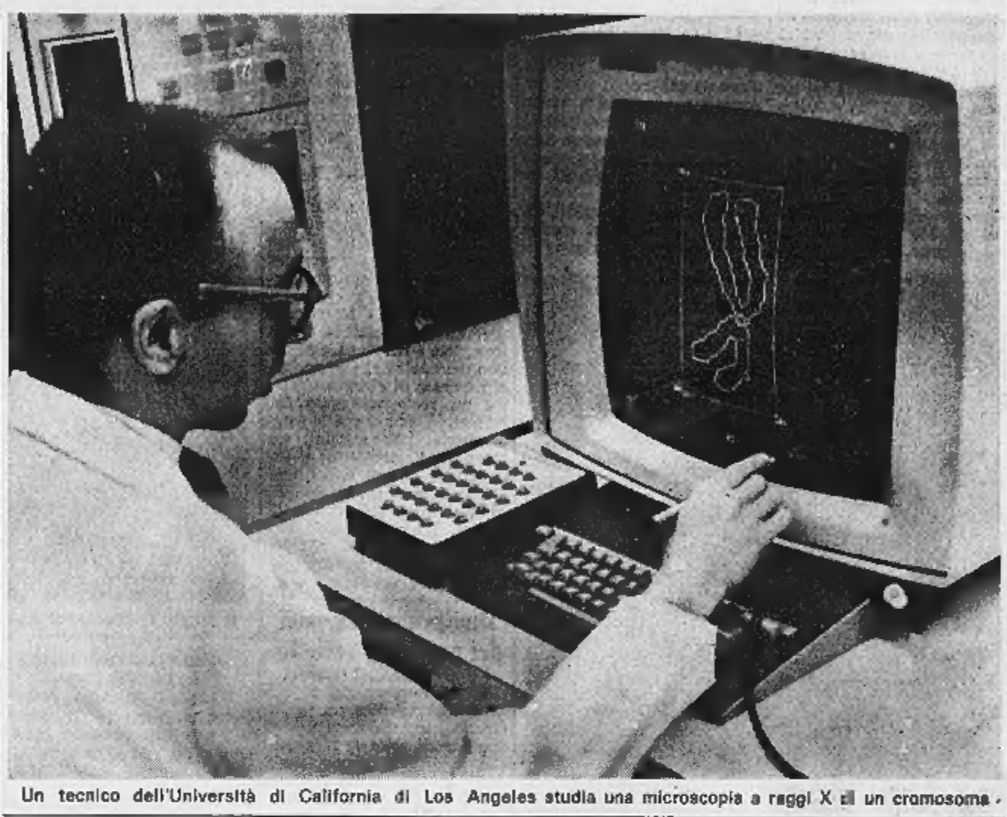
Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournenche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. B. Bernardi (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Ditrechè presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

MACCHINE E TECNICHE MODERNE IN AMERICA

Calcolatrici elettroniche al capezzale di un malato

Pazienti appena usciti dalla camera operatoria tenuti sotto continuo controllo da un elaboratore: il «terminal» registra le variazioni dei singoli fattori fisiologici (respiro, pressione, ecc.) e dà l'allarme se qualcosa non va - Metodi nuovi per una classificazione sistematica dei cromosomi - La risonanza nucleare magnetica usata per lo studio degli steroidi, sostanze organiche di grande importanza per i fenomeni della vita



Un tecnico dell'Università di California di Los Angeles studia una microscopia a raggi X di un cromosoma

(Dal nostro inviato speciale)

Palo Alto (Calif.), 1 agosto.

Abbiamo fatto menzione, in una precedente corrispondenza, di quel check-up rapido; che permette, in poche ore e con poca spesa, il controllo dello stato di salute di una persona. Vorremmo adesso perfezionare, per quanto ci è possibile, il quadro dell'uso dei calcolatori in medicina, con alcune visite che abbiamo fatto in centri ospedalieri, universitari, farmacologici della California.

Anzitutto è stato una sorpresa trovare, al capezzale di un paziente, ancora in anestesia per essere giusto uscito dalla camera operatoria dopo un intervento al cuore, il «terminale» di un elaboratore elettronico. Ciò abbiamo incontrato al «Presbyterian Medical Center» di San Francisco. Il corpo dell'infermo, oltre che portare il materiale di medicazione relativo all'intervento subito, era per così dire tassellato, qua e là, di placche, piastre o cerotti che fossero, cui facevano capo i sensori, cioè gli apparati sensibili che del suo corpo appunto misuravano, via via, la pressione del sangue, il contenuto in questo di ossigeno e di anidride carbonica, le contrazioni del cuore, il ritmo e la capacità respiratoria, le temperature in vari punti; trasmettendo questi dati a uno schermo del terminale, dove i dati stessi risultavano disegnati in diagrammi, nonché mandati in cifre al calcolatore centrale situato in altra stanza (un IBM 1800). Questo sistema — ci è stato detto — è idoneo a registrare circa venticinque fattori essenziali in un paziente che ha subito un atto operatorio al cuore. Quando qualcheduno di questi fattori raggiunge una soglia pericolosa (per eccesso o difetto), un sistema di allarme richiama l'attenzione dei sanitari. I dati per ogni singolo paziente restano impressi nella memoria del calcolatore e sono richiamabili a volontà.

Ci è stato riferito, il giorno appresso, che quel paziente stava riprendendosi bene: egli aveva già subito, qualche anno addietro, una operazione grave al polmone. Noi non abbiamo dimestichezza con la scienza medica; ma ci è sembrato palese che la presenza di questi ausilii elettronici esalta il potere del medico e nel tempo stesso ne rende più difficile il compito, perché sempre meno egli può affidarsi all'occhio o al senso clinico; sempre più deve essere preparato all'interpretazione del dato scientifico nella sua significanza di numero o di ordinata di un diagramma: sempre più deve essere fisico, oltre che medico.

Un uso meno immediatamente applicativo, ma piuttosto di ricerca, dei calcolatori abbiamo incontrato all'Università di California (Los Angeles, Scuola di Medicina), che comprende anche un ospedale. In questo istituto la macchina è usata per condurre in parallelo centinaia di studi in campo medico; che comprendono, tra l'altro, la chirurgia cerebrale, il trapianto del rene, l'interpretazione di radiografie per la diagnosi del cancro; lo studio microscopico, sempre fatto con i raggi X, dei cromosomi; i quali vengono classificati dalla macchina in vari gruppi, in modo che la loro struttura possa essere messa in relazione con varie malattie o disordini di carattere genetico. La macchina è altresì adoprata per studiare la frequenza di certi malanni, in base all'età, il sesso e la distribuzione dei pazienti in una certa area geografica. Beninteso il calcolatore stesso «amministra» l'ospedale, come esso può fare per ogni azienda.

Ci sia concessa infine una scivolata dal campo propriamente medico a quello farmacologico: portandoci ai laboratori della Syntex Corporation, una azienda farmaceutica che a Palo Alto si è specializzata nello studio e nella produzione degli steroidi. Sono, questi, dei prodotti naturali, che in parte si sanno sintetizzare (anzi ne sono stati inventati moltissimi di nuovi); i quali hanno importanti azioni biologiche, differenti le une dalle altre, a seconda delle particolarità della loro struttura. Lo studio dei modelli molecolari degli steroidi è perciò essenziale agli effetti delle applicazioni mediche o biologiche che essi presentano. Gli steroidi contengono sempre carbonio e idrogeno, quasi sempre ossigeno e talvolta uno o due altri elementi. Parecchi ormoni sono steroidi: così gli ormoni sessuali maschili e femminili; quelli che regolano il metabolismo; e così quello che è divenuto più famoso di tutti per le applicazioni mediche, il cortisone. Nuovi tipi di steroidi hanno conseguito in questi anni una speciale popolarità (anche se i loro nomi scientifici e formule sono poco conosciuti) come contraccettivi orali; cioè come elementi attivi delle discusse e famose «pillole», che stanno portando una rivoluzione nella pratica del *birth-control*.

In questo laboratorio, per la prima volta, la natura degli steroidi è stata studiata con i metodi della risonanza nucleare magnetica, e ciò in collaborazione con la vicina Stanford University. Come è noto, la risonanza magnetica è l'azione che un campo magnetico alternato, di opportuna frequenza, ha sui magneti elementari (nuclei ed elettroni rotanti) che costituiscono la materia; nelle quali particelle il suddetto campo magnetico alternato può provocare spostamenti nella direzione dell'asse di rotazione. Il fenomeno è stato adoperato (e così appunto, in questo caso, limitatamente ai nuclei), come mezzo di analisi chimica per ricerche biologiche: gli steroidi hanno una struttura all'incirca piana, che assomiglia vagamente a una porzione di pavimento a piastrelle esagonali (salvo che una delle piastrelle è pentagonale).

Agli spigoli di questo aggruppamento di poligoni stanno, tra l'altro, atomi di idrogeno, i quali, per avere un nucleo costituito di un solo protone, sono particolarmente sensibili alla risonanza nucleare magnetica. Abbiamo visto fare questo sorprendente esperimento. Uno studioso disegna sulla carta una supposta formula di struttura (cioè il suddetto insieme di quattro o cinque piastrelle) di uno steroide poco conosciuto e fa esaminare il disegno dall'elaboratore elettronico. Questo restituisce come risposta il diagramma che di quello steroide darebbe l'apparecchio a risonanza magnetica (vagamente rassomigliante ad un elettrocardiogramma, ma con alcune punte molto pronunciate). Lo steroide effettivo (proprio la sostanza, cioè) viene poi fatto analizzare dall'apparecchio a risonanza magnetica, il quale dà il suo diagramma, che è l'espressione grafica esatta dell'analisi compiuta. Dal confronto dei due diagrammi lo studioso può controllare se la formula di struttura, prima proposta come ipotesi, è veramente quella della sostanza in istudio, oppure no.

Didimo

Confermata la morte per cancro

Omaggio a Krupp dei minatori della Ruhr

Un giornale scrive: «E' come se fosse scomparso un re» - Krupp ha nominato il figlio Arndt (che ha rinunciato all'eredità) esecutore testamentario

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 agosto.

Un bollettino medico, firmato da sei specialisti, ha confermato oggi quanto era trapelato ieri: Alfried Krupp von Bohlen und Halbach è morto di un cancro bronchiale. Il tumore era in uno stadio così avanzato che è stato impossibile qualsiasi intervento. Krupp era curato con radiazioni e altri mezzi. Il male era complicato da un disturbo cardiaco che è stato la causa diretta del decesso. Dal bollettino medico risulta che Krupp, alle 9 di domenica sera, era «in condizioni relativamente soddisfacenti». Un'ora più tardi ebbe un'improvvisa acuta crisi cardiaca con grave collasso circolatorio. Ogni intervento fu inutile. Morì un quarto d'ora più tardi, cosciente fin quasi all'ultimo, assistito da un medico e da un'infermiera.

La morte è stata così repentina che è stato impossibile chiamare al capezzale dell'infermo i suoi due fratelli, Harald e Berthold, e l'unico figlio, Arndt. Il figlio si trovava con Berthold Beitz, direttore generale dell'azienda, nella villa di questo, a Syit, sul Mare del Nord ed è partito immediatamente con lui. Oggi si è saputo che il giovane Arndt, 29 anni, il quale nell'autunno scorso rinunciò all'eredità paterna, è stato nominato dal padre esecutore testamentario insieme con il fido Berthold Beitz e con Dedo von Schimk, capo dell'ufficio legale della Società «Fried-Krupp». Beitz rimarrà delegato generale «a tempo indeterminato» durante la delicata fase di trasformazione della società da azienda familiare in «fondazione». Tra gli oltre centomila dipendenti la notizia è stata accolta con soddisfazione, perché garanzia di continuità.

Da stamane alle 10 la popolazione della Ruhr ha cominciato a sfilare dinanzi alla salma esposta nel salone di Villa Huegel, la proprietà avita, dove Krupp era nato sessant'anni fa. La vegliano sei minatori in costume ottocentesco, di ispirazione militare, nero, con bordi dorati. La maggior parte di coloro che sono venuti a dare l'ultimo saluto a Krupp non avevano mai visto di persona il loro datore di lavoro. Oggi hanno pianto. Un giornale ha scritto: «Per centinaia di migliaia di persone è come se fosse morto un re».

t. s.

E' morto Richard Kuhn «Nobel» per la chimica

Bonn, 1 agosto.

Il professor Richard Kuhn, che nel 1938 ricevette il premio Nobel per le sue ricerche nel campo della chimica organica e della biochimica, è morto oggi ad Heidelberg dopo lunga malattia.

Nato a Vienna il 3 dicembre 1900, Kuhn studiò chimica a Monaco; dopo avere insegnato a Zurigo dal 1926 al 1928, si stabilì ad Heidelberg, ove divenne titolare di una cattedra di biochimica presso quella Università e diresse la sezione di chimica dell'Istituto Max Planck.

Premio Nobel nel 1938, fu costretto dal governo hitleriano a rifiutare il premio; l'Accademia svedese delle scienze glielo consegnò nel 1948. *(Ansa)*

Un audace «colpo» che destò sensazione in tutti gli Stati Uniti

Arrestati dopo cinque anni in America gli autori di una rapina da un miliardo

Sono due uomini e una donna (quest'ultima giovane, graziosa, madre di 4 figli) - Assaltarono un furgone postale presso Boston e si impossessarono della grossa somma in contanti - Il reato sarebbe caduto in prescrizione fra due settimane - I rapinatori rimessi in libertà provvisoria dietro cauzione

(Nostro servizio particolare)

Boston, 1 agosto.

Due uomini e una donna — giovane, graziosa, madre di quattro bimbi — sono stati arrestati dagli agenti federali, sotto l'accusa di avere preso parte, cinque anni fa, alla più grande rapina «in contanti» degli annali americani, quella del furgone postale di Plymouth. Il bottino del «colpo» fu di un milione e mezzo di dollari (esattamente 1.551.277), quasi un miliardo di lire. Tra due settimane il reato sarebbe caduto in prescrizione.

Gli arresti sono avvenuti poco dopo l'incriminazione decisa in udienza segreta dal Gran Giurì federale di Boston. I due uomini, John Kelley di 51 anni e Thomas Richards di 41, sono stati più tardi rilasciati su cauzione di venticinquemila dollari (circa quindici milioni di lire) ciascuno; la donna, Patricia Diaferio di trentadue anni, ha invece versato, per ottenere la libertà provvisoria, una cauzione di 5 mila dollari. Tutti compariranno davanti al magistrato la settimana ventura per l'incriminazione formale.

L'accusa è per i tre di avere compiuto una rapina a mano armata, mettendo in pericolo la vita degli impiegati postali. Il colpo avvenne il 14 agosto 1962, nei pressi della cittadina di Weymouth, una località del Massachusetts che conta circa cinquantamila abitanti. Il furgone postale, che portava a Boston il danaro (per lo più banconote di piccolo taglio molto usate) che le banche inviavano per raccomandata alla Federal Reserve Bank di Boston, fu fermato all'altezza di Plymouth da un gruppo di uomini (e probabilmente anche una donna, dissero poi gli impiegati assaliti) in uniforme della polizia.

I gangsters, approfittando del fatto che, a causa del maltempo, il traffico sull'importante strada nazionale n. 3 era scarso, avevano creato un posto di blocco subito dopo una curva fermando il furgone. Nello stesso tempo avevano installato prima della curva falsi segnali stradali che incanalavano gli altri veicoli su una deviazione.

Appena il furgone si fermò, i gangsters fecero discendere sotto la minaccia delle armi l'autista ed il suo collega, legarono loro le mani dietro la schiena e li fecero risalire sul veicolo, a bordo del quale percorsero una quarantina di chilometri sulla stessa strada, fino al punto dove erano in attesa alcuni complici in automobile. I rapinatori pettarono loro i sacchi pieni di denaro e abbandonarono poi il furgone con dentro i due uomini legati, nelle vicinanze di Boston.

Diffusa con la rapidità del lampo in tutto il paese, la notizia della rapina destò grande sensazione. Il bottino superava il già favoloso primato del celebre colpo ai danni della Brink's, compagnia per il trasporto di valori, che era stato compiuto nel 1950 a Boston. Per quella rapina, che fruttò ai suoi autori 1.219.000 dollari, vennero poi arrestati undici uomini.

Le indagini sul colpo di Plymouth furono immediate, vaste e intense. Emerse qualche indizio. Due mesi dopo il colpo gli agenti federali e quelli del servizio investigativo delle Poste facevano irruzione nella casa di Thomas Richards, a Weymouth, una elegante palazzina a un piano di stile «ranch». Gli agenti sapevano quel che cercavano e sapevano dove cercarlo. Aprirono letteralmente i muri, scavarono nel patio spezzandone il pavimento con i martelli pneumatici, frugarono anche nella fossa igienica. Quando partirono recavano con sé un giubbetto a prova di proiettile del tipo usato dalla polizia, parte di un altro farsetto corazzato, una pistola calibro 45 del tipo in uso nell'esercito americano, un fucile da caccia con diverse cartucce, due cinture nere e due cassette di tipo militare con indumenti. Avevano trovato anche, sotto il pavimento della stanza da bagno, trecentocinquanta dollari in biglietti da dieci.

Poi fu il silenzio. Adesso è venuta l'accusa fatta a Richards, a Kelley e alla Diaferio di avere preso parte «con altre persone» alla rapina. Le autorità ritengono che in tutto la banda comprendesse sette o otto persone. (Ansa)

Patricia Diaferio accusata di complicità nella rapina al furgone postale (Tel. A.P.)

Morta a 71 anni a Milano il giornalista Angelo Frattini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 agosto.

(g. m.) Nella casa di cura Sant'Ambrogio, è morto a 71 anni il giornalista e scrittore Angelo Frattini.

Era nato a Milano l'8 ottobre 1896. Studiò giurisprudenza a Pavia e musica e pittura a Milano. Dal 1921 fu critico drammatico e successivamente anche critico musicale per il quotidiano economico milanese *Il Sole*; collaborò al *Corriere Lombardo* e al *Tramaso*. Diresse *Il secolo illustrato*, *Giovedì* e *Fantasia italiana*. Collaborò a «*La Stampa*» e alla *Gazzetta del Popolo* e fu critico cinematografico della rivista *Sette giorni*.

La sua attività per il teatro cominciò nel 1919 in collaborazione col padre Carlo. Realizzò parecchie riviste con Dino Falconi, Gustavo Macchi, Giuseppe Achilli, Marcello Marchesi, Dina Galli, Orio Vergani. Dal 1953 collaborò con Attilio Carosso alla rubrica «Domenica - quattro passi in galleria» e per la Tv «Caccia al tesoro in tv», nel 1957 curò la rubrica televisiva «La belle époque».

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO

OFFIDANI

VIA GIUSEPPE VERDI, 25 - TELEFONO 882.401

RISULTATI ESAMI DI STATO

Sessione Estiva 1966-67

La Presidenza dell'Istituto Tecnico Parificato «Francesco Offidani» di Torino (via Giuseppe Verdi 25, telef. 882.401) comunica, come di consueto, i nominativi degli alunni dell'Istituto che hanno superato nel corrente anno 1966-67 tutte le prove degli Esami di Stato di Abilitazione Tecnica conseguendo in **prima sessione** il diploma di RAGIONIERE o di GEOMETRA

DIPLOMATI RAGIONIERI e GEOMETRI

1. ACTIS CAPORALE S.
2. AMADELLI Francesco
3. ANNARATONE Mirella
4. ARDUINO Terasina
5. ARIOLI Matilde
6. BAGGINI Franco
7. BAZZANO Germana
8. BEDENDI Sandro
9. BENASSI Franco
10. BILARDELLO Francesco
11. BOLTRI Eugenio
12. BONI Alfredo
13. BONINO Giovanna
14. BORGARELLO Silvia
15. BOSCO Giuseppa
16. BOTTINO Piero
17. BRAGHIN Guido
18. BRAIDA Marisa
19. BRAIDA Silvana
20. BUCARELLI Daniela
21. CAMERLO Carmen
22. CARBONE Alessandra
23. CASOLASCO Rosella
24. CAVALLO Lelio
25. CENA Gianpaolo
26. CHIAMPO Stefania
27. CIPRIANO Battista
28. COLET Pietro
29. CORDIALE Edoardo
30. CORIS Roberto
31. DADO Franco
32. DAPPIANO Bianca
33. DEFILIPPI P.
34. DEL COLOMBO Ezio
35. DELLANOCE G.
36. DEPAOLI Luigi
37. DUANA Renata
38. ELLENA Guglielmo
39. FASANO Riccardo
40. FASSIO Luciana
41. FAVA Graziella
42. FERRERO VALLANA D.
43. FERRONI Ilda
44. FRANCONE Giuseppe
45. FREILONE Sergio
46. GAIDO Anna Maria
47. GALLINA Umberto
48. GALLIONE Silvana
49. GARBACCIO Lia
50. GARDOIS Mirella
51. GASPARDONE Aurora
52. GATTINO Maria M.
53. GAVAZZA Luigi
54. GAZZOLA Adriana
55. GILARDI Aldo
56. GILARDI Simone
57. GILARDO Renato
58. GONELLA Franco
59. GRANDI Rosa
60. GRANDI Giorgio
61. GRAZIANI Maria
62. GUERRINI Alvaro
63. GUGLIELMETTI G.
64. LUPARIA Irene
65. MACARIO Franco
66. MACCARIO Adriana
67. MAGLIOLA A.
68. MANGIARDI R.
69. MARAZZINA Glorio
70. MARCHI Teodorica
71. MARENGO Cleofe
72. MARTINETTO M.
73. MARUTTI Paolo
74. MASSA Brigida
75. MAZZETTO Flavia
76. MEIRONE Maria G.
77. MICHELETTA Gina P.
78. MILAN Francesco
79. MODENA Giovanni
80. MONDINO Giorgio
81. MONTIFERRARI M. P.
82. MOTTA Paola
83. MUSSO Osvaldo
84. NOSENZO Rita
85. NOVARA Aristide
86. OREGLIA M.
87. PAGONE Vito
88. PALLARO Roberto
89. PANERO Stefano
90. PAVEI Ezio
91. PAVESIO Pietro
92. PERELLI Fiorenza
93. PERI Alberto
94. PIANA Luisa
95. PIOVANO Maria
96. PISANI Giorgio
97. POLASTRI Vanda
98. PRONE Ornella
99. PUSCEDDU Ulisse
100. RICCA Bernardino
101. RITTA' Ettore
102. ROCCO Ilda
103. ROSA Gaetano
104. RUELLA Marisa
105. SATTANINO Silvana
106. SAVIO Franco
107. SCAGLIOTTI Flavia
108. SIO Oliviana
109. SORBA Elvira
110. SPIALTINI Silvana
111. STANGALINO G.
112. STROPPIANA Elsa
113. STUPINO Rosanna
114. SURLETI Angela
115. TARDIVO Maddalena
116. TORCHIO Valter
117. TRIVERO Grazia
118. UGHETTI Michelina
119. VICARIO Rosella
120. VIGNA Angelo
121. VOGOGNA Teresa

L'attestato di Medaglia d'Oro per lo studente che abbia riportato le migliori classificazioni in sede di Esami di Stato tra gli abilitati in prima sessione, con una media superiore ad 8/10, è stato assegnato a FRANCO GONELLA (Classe 5ª A, Ragioneria Corso Serale).

La Presidenza inoltre ha l'onore di segnalare che la SEZIONE RAGIONERIA ha raggiunto la più alta percentuale di Diplomati in sessione estiva degli ultimi venti anni.

MAGLIFICIO IMPORTANZA INTERNAZIONALE

specializzato in esportazione verso U.S.A. interessato alla collaborazione di

QUALIFICATO DISEGNATORE-TRICE

per collezioni abiti e tailleurs realizzati in maglieria diminuita. Offresi adeguato trattamento.

Scrivere: PUBBLIMAN CASSETTA 10 — 41100 MODENA

PRIMARIA AZIENDA TRASPORTI ECCEZIONALI E MONTAGGI INDUSTRIALI

cerca per ampliamento quadri:

— **IMPIEGATI** per coordinamento servizi trasporti speciali con attitudine commerciale e conduzione personale;

— **SEGRETARIA** di direzione esperta corrispondente autonoma;

— **TELEFONISTA.**

Assicurasi retribuzione secondo capacità e preparazione.

Indirizzare a: F.LLI ELIA - Via Vinovo 14 - 10127 Torino - Tel. 633.833

CRONACHE DELLO SPORT

A Lugano dominio dei ciclisti italiani

Passuello si afferma nel «Giro del Ticino»

Il gregario di Motta solo al traguardo, con 3'30" su Bitossi e 3'44" sul gruppo - Anquetil costretto al ritiro da una caduta, fortunatamente senza gravi conseguenze

(Nostro servizio particolare)

Lugano, 1 agosto.

Adriano Passuello, compagno di squadra di Gianni Motta e del campione d'Italia Balmamion, ha vinto oggi per distacco il Giro del Ticino, precedendo di 3'30" Bitossi e di 3'44" il gruppo regolato in volata da Zandegù. Il venticinquenne ciclista varesino che corre per la Molteni, è stato in fuga per circa 130 chilometri, ed il suo «capitano» Motta, come già aveva fatto domenica scorsa in Toscana a vantaggio di Balmamion, si è trasformato in un gregario di eccezione e, rinfoderando ogni ambizione personale in omaggio al gioco di squadra, ha protetto abilmente l'offensiva del compagno scoraggiando ogni reazione da parte del plotone.

La serie di successi della Molteni dunque, continua. La squadra di Arcore, diretta da Giorgio Albani, aveva incominciato col vincere il Giro della Svizzera in giugno con Motta ed ha poi seguitato affermandosi con Piffari, Fornoni e De Pra in prove minori e conquistando domenica scorsa — per la quarta volta consecutiva — la maglia tricolore per merito di Franco Balmamion. Per Passuello, vincitore di corse a Lugano, questa è la seconda affermazione da professionista, avendo egli al suo attivo anche un successo di tappa nel Giro della Catalogna.

Al Giro del Ticino era presente anche Jacques Anquetil. L'anziano fuoriclasse francese ha però dovuto ritirarsi in circostanze piuttosto drammatiche, che solo per una fortunata combinazione non hanno avuto gravi conseguenze. Nel corso del quarto giro — la prova si svolgeva su un circuito da ripetere più volte — Anquetil ha abbordato male una curva in discesa ed ha urtato con la pedivella della bicicletta nel marciapiede.

Jacques ha fatto un pauroso volo, riportando fortunatamente soltanto abrasioni al gomito e alla gamba destra, ma nell'incidente la bicicletta ha riportato danni irreparabili, tanto da obbligare praticamente il campione francese ad abbandonare la corsa.

Passuello, come si è detto, è rimasto in fuga per 128 chilometri circa, dapprima in compagnia di Ritter (che era scattato per primo) e di Beraldo, poi da solo. Il terzetto guidato dal varesino, aveva due minuti di vantaggio sul gruppo dopo 70 chilometri di corsa e tale vantaggio è andato progressivamente aumentando fino a superare i cinque minuti. Alle porte di Lugano, prima di iniziare il circuito finale di Pregassona (anello di nove chilometri da ripetere sei volte) l'andatura di Passuello faceva cedere Beraldo, mentre nel primo giro si arrendeva anche Ritter.

A due giri dalla fine, Bitossi, nel gruppo, tentava un contrattacco, ma Motta, che aveva inesorabilmente controllato ogni tentativo, lo riprendeva. Il toscano ritentava una seconda volta, riuscendo a sganciarsi dal plotone e a conquistare in solitudine la piazza d'onore. Il gruppo, in cui figuravano anche Altig e Adorni, è stato regolato in volata — come si è detto — da Dino Zandegù davanti a Motta.

g. p. g.

Passuello verso il traguardo

Ordine d'arrivo: 1. Passuello (Molteni) km. 194 in 4 ore 54', alla media di km. 40,075; 2. Bitossi a 3'30"; 3. Zandegù a 3'44"; 4. Motta; 5. Schleck; 6. Adorni; 7. Altig; 8. Cribiori; 9. Casalini; 10. Ruegg, tutti col tempo di Zandegù.

In Canada e in Olanda

Nel ciclismo si parla nuovamente di doping

Due nuovi casi di *doping* nel ciclismo, sport nel quale i dirigenti hanno iniziato in tutto il mondo una dura (e giusta) lotta per eliminare l'uso di eccitanti, che annullando in parte gli effetti della fatica, si rivelano dannosissimi per i corridori che vi fanno ricorso.

A Winnipeg, in Canada, un provvedimento disciplinare è stato preso nei confronti di quattro corridori accusati di doping, partecipanti ai Giochi Panamericani, senza rivelarne i nomi. Il provvedimento è stato preso su denuncia della commissione medica.

In Olanda gravi accuse sono state lanciate nel confronto del nuovo campione olandese Dolman. Il dottor J. Baart, il medico dell'Unione ciclistica dei Paesi Bassi designato per l'esame *antidoping* dei primi cinque arrivati, afferma che quando Dolman si è presentato aveva su di sé, nascosta, una fiala di liquido; dice anche che il corridore gli ha confessato di aver preso uno stimolante non consentito (non viene specificato quale) prima della partenza della corsa di domenica.

Dolman sapeva che alla fine della gara si sarebbe fatto l'esame *anti-doping* dei primi cinque. Se l'esame risulterà positivo il corridore potrà perdere il titolo e verrà punito con una multa di circa 120.000 lire.

E' la seconda volta che il suo nome viene fatto in relazione a un'accusa di *doping:* nel 1965, dopo la sua vittoria nel campionato olandese dilettanti, si trovò nel suo liquido organico dell'amfetamina. Venne sospeso, ma la sanzione fu annullata in quanto Dolman dimostrò che aveva usato per curare un raffreddore un prodotto contenente appunto amfetamine.

Incerta lotta a Vinovo nel premio Lanzo di trotto

Due americane e quattro indigeni stasera all'ippodromo di Vinovo nel Premio Lanzo Torinese (L. 1.000.000, m. 1600). Dietro le ali dell'«autostart» si schiereranno Gabbro (S. Milani), Ambrogino (G. Pasolini), Mary's Brawest (G. Guzzinati), Nuvoloso (E. Gubellini), La Belle Peck (R. Rubbi), Urubù (M. Barbetta).

Urubù è reduce da una sensazionale «volata» in 1'17"1 al chilometro a Milano; Mary's Brawest ha già messo in mostra a Torino il suo valore; Nuvoloso ha corso e vinto sabato a Milano una gara assai difficile; Ambrogino infine è in gran forma. Il pronostico pende leggermente in favore di Urubù nei confronti di Mary's Brawest.

La riunione avrà inizio alle 21; interessante rivedere, nel Premio Ceres, l'imbattuto Uberti: quattro corse, tutte a Torino, e quattro vittorie. I favoriti: Premio Vju: Sbadiglio-Jimbaldo; Premio Balme: Elginetto-Chesina; Premio Ceres: Uberti-Quinze; Premio Caselle: Tallone-Decio; Premio Usseglio: Pompeo-Diabuna; Premio Lanzo: Urubù-Mary's Brawest; Premio Ciriè: Dakotino-Danseuse; Premio Cafasse: New York-Tegea.

I nuotatori Usa si depilano per fare i records mondiali

L'accorgimento non è nuovo (consente un miglior «scivolamento» in acqua), ma è stato ora adottato in massa dagli assi statunitensi ai Giochi di Winnipeg - Ieri primato della Ball: 1'14"8 nei 100 metri rana

(Nostro servizio particolare)

Winnipeg, 1 agosto.

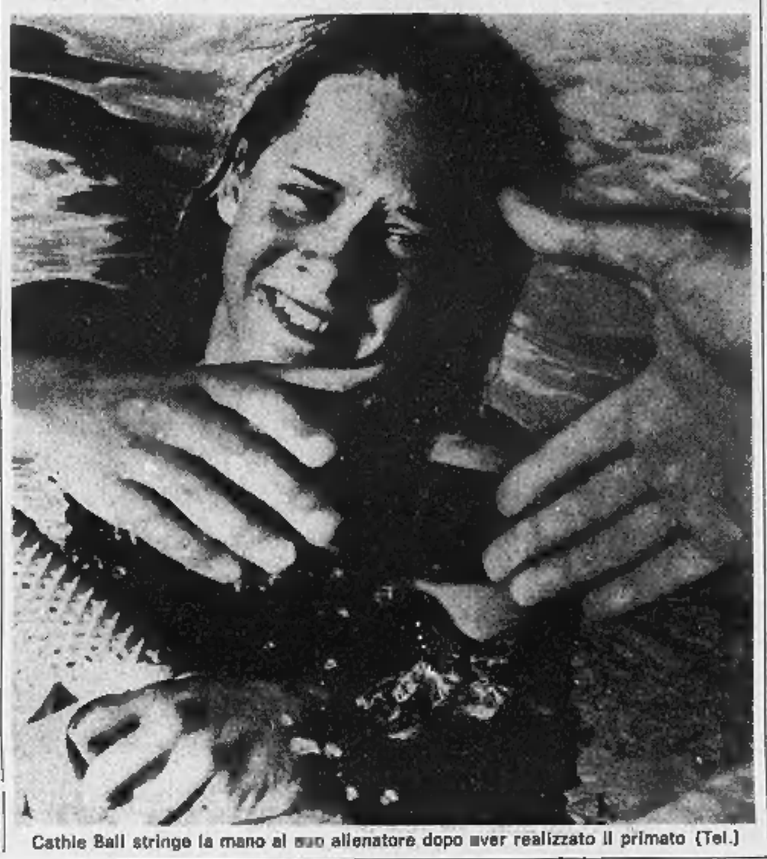
Il nuoto continua ad essere lo sport più seguito dei Campionati Panamericani in corso a Winnipeg: anche oggi la favolosa squadra americana ha dominato, portando un'altra atleta al record mondiale. Si tratta della diciassettenne Cathie Ball, che ha vinto i 100 metri rana in 1'14"8, superando nettamente il limite mondiale precedente, stabilito nel 1966 dalla sovietica Galina Prozupenschikova con il tempo di 1'15"7.

Gran parte del primato della Ball va alla uruguaiana Anna Maria Norbis, la quale ha condotto a ritmo velocissimo per i primi cinquanta metri, obbligando la statunitense ad impegnarsi al massimo. Nella stessa riunione odierna Mark Spitz ha eguagliato il suo primato mondiale dei 100 metri delfino (56"3) e l'altra diciassettenne Claudia Kolbi si è imposta nei 200 metri farfalla in 2'25"5, due soli decimi in più del record mondiale.

Con il primato di Cathie Ball nei 100 rana, sono undici i limiti mondiali stabiliti dai nuotatori statunitensi nei Giochi di Winnipeg. Gli sportivi si domandano a cosa sia dovuta questa serie di risultati eccezionali, ma i tecnici Usa hanno la risposta pronta: continui miglioramenti tecnici, notevole applicazione da parte degli atleti impegnati a superarsi a vicenda, e massima attenzione ai particolari che possono consentire il «guadagno» anche di un solo centesimo di secondo.

Fra i particolari curiosi, c'è l'uso di depilarsi le gambe (per consentire un miglior riscaldamento in acqua) adottato quasi in massa dai nuotatori statunitensi, dopo essere stato già esperimentato da diversi atleti in ogni parte del mondo. Mentre ancora il fatto di depilarsi gli arti inferiori poteva essere considerato un eccesso di meticolosità, per i campioni Usa il sistema sta diventando una regola. Quando si arriva al limite delle possibilità, ogni piccolo accorgimento è valido per migliorare.

Oggi, ad esempio, Spitz ha eguagliato il suo limite mondiale dei 100 metri delfino senza depilarsi: i compagni di squadra sono pronti a sostenere che se l'atleta avesse fatto ricorso al piccolo accorgimento, sarebbe andato «sotto» il record. Spitz è uno dei nuotatori che ancora si rifiutano di credere che ci sia un reale vantaggio nel scendere in acqua con le gambe liscie: «E' soltanto un fatto psicologico — ha detto — anche se mi assicurano che in questo modo sembra di non sentire più gli arti inferiori, tanto si nuota più disinvolti. Proverò, comunque, prima della fine dei Giochi Panamericani». **r. s.**



Cathie Ball stringe la mano al suo allenatore dopo aver realizzato il primato (Tel.)

Due primati europei dei nuotatori sovietici

Mosca, 1 agosto.

Le prime competizioni della IV Spartakiade cui partecipano le rappresentative sportive di tutte le repubbliche sovietiche hanno fatto registrare due primati europei di nuoto.

Leonid Illitchev ha nuotato i 200 metri stile libero in 1' 57"6 (limite precedente, dello stesso sovietico, 1'57"8) ed Andrev Dunaev ha portato a termine i 400 m. quattro stili in 4'47"2 (precedente, 4'47"9 del tedesco Wiegand).

★ Le nuotatrici del C.S. Fiat (Taccan, Labignan, Marietta, Pampillo), nel corso della terza fase del campionato nazionale di società, hanno stabilito ieri sera allo stadio comunale torinese il nuovo primato italiano (di club) della staffetta 4x100 s.l. categoria «ragazze» realizzando il tempo di 4'48"4; limite precedente 4'48"6.

Il drammatico incidente di Huelva

Carrasco poteva morire dissanguato

Il pugile spagnolo, campione europeo dei «leggeri», ha avuto il braccio destro schiacciato in un ascensore - Salvato dall'intervento del «manager»

Il pugile Carrasco, di fronte, in un recente incontro

(Nostro servizio particolare)

Huelva, 1 agosto.

Il pugile spagnolo Pedro Carrasco, campione europeo dei pesi leggeri, è in gravi condizioni all'ospedale di Huelva per un drammatico incidente occorsogli ieri nell'ascensore di un albergo di Huelva. Per cause ancora da accertare, il ventitreenne pugile ha avuto l'avambraccio destro schiacciato fra la porta dell'ascensore ed il muro, riportando la lacerazione dei muscoli ed un'abbondante emorragia.

Il pronto intervento di Renzo Casadei, manager del campione d'Europa, ha scongiurato conseguenze irreparabili. Carrasco avrebbe potuto morire dissanguato, ma Casadei è riuscito a fermare al meglio l'emorragia bloccando la circolazione con una corda strettamente legata al disopra della lesione. All'ospedale i medici hanno praticato a Carrasco una copiosa trasfusione di sangue, sottoponendolo poi ad una delicata operazione durata circa due ore.

I muscoli ed i tendini dell'avambraccio destro erano completamente maciullati e l'intervento chirurgico è servito a salvarli. I medici dell'ospedale di Huelva però non hanno ancora sciolto la prognosi: «Le ossa sembrano intatte — hanno detto — ma abbiamo bisogno di un lungo periodo di osservazione per vedere la reazione al tipo di cure cui abbiamo sottoposto l'arto infortunato».

In questo momento inutile è prematura qualsiasi illazione sulle possibilità, da parte di Carrasco, di riprendere la carriera pugilistica. Il ventitreenne pugile spagnolo era molto noto anche in Italia: aveva iniziato la sua carriera professionistica agli ordini del procuratore Branchini, combattendo a Roma, Milano e Torino. Carrasco, diventato campione d'Europa pochi mesi fa battendo prima del limite il danese Krogh era in trattative per difendere il titolo in settembre a Madrid contro il campione d'Italia Barlatti. **p. g.**

Atzori-Libéer stasera per tv

Il campionato europeo dei pesi mosca si svolge sul ring di Levico Terme

Levico Terme, 1 agosto.

Fernando Atzori, campione europeo dei pesi mosca, difenderà per la prima volta il suo titolo domani sera, nello stadio di Levico, proprio affrontando il francese René Libéer, cioè l'avversario a cui egli aveva strappato il primato — in maniera piuttosto discutibile — nel gennaio scorso a Firenze.

Tutti ricordano ancora le polemiche suscitate dal verdetto dell'arbitro svizzero Neuhold. Il quasi trentaquattrenne pugile francese era riuscito ad imporre la sua maggiore esperienza al giovane ed emozionato rivale, ma il signor Neuhold, giudicando l'incontro con criteri di aperta parzialità, era riuscito a vedere quel che non avevano visto milioni di telespettatori in Eurovisione: cioè la vittoria ai punti dell'italiano.

Atzori dunque è chiamato a meritarsi domani sera il titolo offertogli in «regalo» sette mesi fa.

Sarà comunque un combattimento equilibrato e ricco di spunti polemici. Tale da costituire un passatempo interessante anche per i telespettatori, che potranno seguirlo, alle ore 22, sul Programma nazionale, in collegamento Eurovisione.

Dopo una serie di colloqui col giocatore

La Juventus ha rinunciato all'acquisto di Angelillo

«Le pretese dell'argentino — ha spiegato il presidente Catella — erano eccessive» - Quasi tutti i bianconeri sono rientrati ieri a Torino - Domani partiranno per il «ritiro» di Villar Perosa dove inizieranno la preparazione

Antonio Valentin Angelillo non giocherà nella Juventus. La notizia è ufficiale: l'ha comunicata ieri sera il presidente on. Catella, il quale ha spiegato anche i motivi per cui il «club» bianconero ha rinunciato ad acquistare il trentenne attaccante sudamericano.

«L'assunzione di Angelillo — ha detto Catella — poteva essere un buon affare. Noi lo avremmo preso come rincalzo arricchendo la "rosa" di atleti a disposizione di Heriberto Herrera. L'italo-argentino avrebbe anche potuto rivelarsi, durante la stagione, un elemento prezioso per la prima squadra. Sarebbe dipeso da lui. Speravamo che il giocatore entrasse in questo spirito ed accettasse un trattamento economico adeguato alla sua posizione di partenza. Invece, durante il colloquio che egli ha avuto con noi l'altra sera a Torino, ha dimostrato di avere intenzioni diverse e non ha accettato le proposte, per cui abbiamo lasciato cadere le trattative con il Milan rinunciando ad ingaggiarlo».

Da stasera per tutti i juventini verranno riaperte le discussioni sui reingaggi. Ieri c'è stato un primo «assaggio». Da oggi se ne parlerà più diffusamente. Comunque l'on. Catella ha tenuto a precisare che, in base alle nuove e lassative norme di Lega relative alla trasformazione dei sodalizi in S.p.A. i giocatori «non potranno pretendere aumenti di nessun genere». «Dovranno accontentarsi di quanto stabiliscono le tabelle fissate dalla Lega — ha aggiunto Catella —. Se mai, vedremo di favorirli con premi di partita. Dipenderà da loro aggiudicarseli, con le vittorie e magari ripetendo il successo dell'anno scorso in campionato». Parole chiare. I bianconeri sanno come debbono comportarsi.

Quasi tutti i titolari sono frattanto rientrati dalle località di villeggiatura e trascorrono le ultime ore di vacanza in città. Stasera sono convocati nel circolo sociale bianconero per un brindisi augurale al prossimo torneo. Il raduno vero e proprio è fissato per domattina nella sede di Galleria S. Federico. Subito dopo la comitiva si recherà allo stadio dove, al centro medico i giocatori si sottoporranno ad un controllo sanitario. Nel pomeriggio si trasferiranno a Villar Perosa per iniziare la preparazione collegiale.

Ecco, infine, le prime impressioni di alcuni bianconeri sulla prossima stagione. Gigi De Paoli, presentatosi con i baffetti alla Sandrino Mazzola, è apparso animato da buoni propositi e tutt'altro che rassegnato ad avere un ruolo di comprimario. «Guai se non pensassi a prepararmi per giocare titolare — ha detto — e non per forzare l'allenatore a inserirmi in prima squadra. Desidero essere pronto alla chiamata. Il campionato è lungo, c'è la Coppa dei Campioni ed avrò senz'altro la possibilità di rendermi utile».

Ieri, in sede, c'era anche Carlo Volpi. L'ex mantovano dopo aver fatto conoscenza con Herrera (durante il breve e cordiale incontro il «trainer», sorridendo, ha chiesto al neojuventino: «E' pronto a incominciare?»), ha parlato della «nuova» Juventus: «La squadra non ha subito molti cambiamenti. Con gli stessi uomini ha vinto il torneo. Ora, in più, ha a disposizione Simoni e me. In campionato potrebbe ripetersi. In quanto alla Coppa Europa siamo alla prima esperienza e non posso pronunciarmi: mi auguro che sia durevole». **b. b.**

De Paoli, che si è fatto crescere i baffi, con Volpi

Gli «Olimpionici» azzurri bloccano l'Arsenal: 1 a 1

Buona prova della nostra giovane rappresentativa nella gara amichevole sul campo londinese - Gli italiani elogiati dal «trainer» inglese Mee

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 agosto.

La Nazionale olimpica italiana di calcio ha oggi pareggiato (1-1) con l'Arsenal di Londra nella prima partita a tempi regolamentari disputata dal suo arrivo in Inghilterra. Sul campo d'allenamento «Colony» della società inglese, a porte chiuse, gli azzurri hanno raggiunto l'intervallo sullo 0 a 0. Nella ripresa Chiarugi ha colpito la traversa al ventesimo, quindi l'Italia è andata in vantaggio con Anastasi al trentottesimo, per essere poi raggiunta al trentanovesimo da un gol di Jenkins.

La settimana scorsa, i giovani affidati all'allenatore Todeschini avevano disputato a Londra due incontri di circa un'ora l'uno, sempre a porte chiuse, pareggiando col Tottenham 2 a 2 e vincendo col Chelsea 3 a 2.

Agli ordini dell'arbitro Jesson, oggi le due squadre sono scese in campo alle quindici, gli italiani quasi nella formazione tipo, l'Arsenal con due o tre riserve. La Nazionale olimpica ha subito mostrato notevole incisività e buona struttura. Il primo tempo ha visto entrambe le compagini muoversi con tecnica. Nella ripresa, avvenute alcune sostituzioni la partita s'è fatta accesa, pur restando corretta. Chiarugi e Anastasi, ben sorretti da Esposito e Vignando, hanno mostrato ottima intesa. Il gol del centravanti è giunto in seguito a un doppio scambio con l'ala. La difesa ha retto agevolmente ai contrattacchi dell'Arsenal. Il gol di Jenkins su cross di Armstrong era imparabile.

L'allenatore Todeschini, alla fine, s'è dichiarato soddisfatto dei suoi giocatori. L'allenatore dell'Arsenal, Mee, ha voluto complimentarsi per la semplicità del loro gioco: «Ho sempre pensato — ha detto — al calcio italiano come a un calcio soltanto difensivo: oggi siete stati molto "aperti", vigorosi, e abili».

Todeschini ha manifestato un cauto ottimismo per le prossime partite (cui sarà ammesso il pubblico): il 3 agosto contro il Queens Park Rangers di Londra di seconda divisione; il 7 contro il Peterborough, di terza; il 9 contro il Southampton, di prima; il 12 contro il Millwall di Londra, di seconda; e il 15 contro i campioni di Inghilterra, il Manchester United, la squadra di Denis Law e Bobby Charlton.

Giunta in Inghilterra il 15 luglio con ventidue giocatori, al comando del ragionier Mandelli, affiancato da Gigi Peronace come organizzatore, la comitiva ripartirà per l'Italia il 16 agosto. E' alloggiata al St. Mary's College di Twickenham, all'estrema periferia di Londra, sulle rive del Tamigi. Ciascuno dei giocatori ha la sua cameretta, vi sono due campi di calcio, due palestre, numerosi impianti sportivi, un bar.

E' la sede ideale per una buona preparazione, ed in più ha il privilegio di consentire a Todeschini e ai suoi giovani di studiare i «segreti» del calcio inglese, vincitore dell'ultimo campionato del mondo. Arsenal, Tottenham, Chelsea, Manchester United, sono tutte squadre che hanno fornito atleti alla Nazionale inglese.

Ennio Caretto

Formazioni odierne:

Nazionale Olimpica: Vecchi; Pasetti, Botti (Maggioni); Baisi, Cresci, Scala; Paganini, Esposito, Anastasi, Rampanti (Vignando), Savoldi (Chiarugi).

Arsenal: Farnell (Wilson); Storey, McGill; Ure, Vouldon, McLintock; Sammels, Howe, Jenkins, Graham, Armstrong.

Primato italiano di Pizzi nei 3 mila siepi: 8'43"4

L'atleta si è classificato terzo ad Helsinki - Record precedente 8'52"8 Italia e Finlandia pari (53 a 53) dopo la prima giornata di gare

(Nostro servizio particolare)

Helsinki, 1 agosto.

Italia e Finlandia hanno chiuso alla pari (53 a 53) la prima giornata dell'incontro internazionale di atletica leggera iniziatosi oggi allo stadio olimpico di Helsinki. Il risultato non è pari alle speranze degli italiani, anche se è venuto un record nazionale e per di più in una delle specialità più neglette dell'atletica azzurra, i 3000 siepi. Pur finendo terzo nella gara, Giovanni Pizzi ha corso la distanza in 8'43"4, migliorando di ben 9" e 4/10 il primato stabilito da Massimo Begnis a Celje in Jugoslavia il 14 agosto del 1965.

E' doveroso citare per primo Pizzi, benché gli alfieri dell'atletica italiana anche oggi sono stati i soliti, vale a dire Roberto Frinolli, Silvano Simeon e Pasquale Giannattasio, vincitori rispettivamente dei 400 ostacoli (51"), del lancio del disco (m. 59,20) e dei 100 metri (10"5).

Tredicimila spettatori hanno assistito alla riunione. Domani l'incontro si concluderà con le restanti prove in programma: m. 200, 400, 800, 10 mila, 110 ostacoli, staffetta 4×400, asta, triplo, giavellotto, peso. **c. p.**

M. 400 ostacoli: 1. Frinolli 51"; 2. Jockinen 52"1; 3. Scatena 52"6. *M. 100:* 1. Giannattasio 10"5; 2. Preatoni 10"7. *M. 3000 siepi:* 1. Kuha 8'38"4; 2. Siren 8'42"2; 3. Pizzi 8'43"4 (nuovo record italiano); 4. Risi 9'08"4.

Disco: 1. Simeon m. 59,20; 2. Rinne 53,78; 4. Ferrini 50,66. *Alto:* 1. Tapola m. 2,03; 2. Tilli 2; 3. Pico 2; 4. Devrandi 1,95.

5000 metri: 1. Koskinen 14'08"2; 2. Ciondolo 14'36"; 3. Alaleppilampi 14'49"8; 4. Sinesi 15'01"6. *Lungo:* 1. Eskola m. 7,75; 2. Palmen 7,45; 3. Santoro 7,35; 4. Bonecchi 7,12.

Martello: 1. Urlando metri 61,22; 2. Salonen 61; 3. Harios 60,94; 4. Bernardini 56,66.

1500 metri: 1. Pinelli 3'47"2; 2. Del Buono 3'47"3; *Staffetta 4 X 100:* 1. Italia (Laverda, Preatoni, Giani, Giannattasio) 40"4; 2. Finlandia 41".

★ Chris Amon, al volante della Ferrari di formula 1 che parteciperà il 6 agosto al Gran Premio del Nürburgring, ha stabilito ieri all'Autodromo di Monza il nuovo record ufficioso della pista: durante le prove di collaudo della vettura, ha compiuto il giro più veloce in 53"7/10, ad una media di km 154,220. E' stato così battuto il precedente record ufficioso (53"8), appartenente a tre piloti: Surtees, Rindt e Ginther.

Rilanciando le «vacanze all'Ottocento»

La Svizzera si difende dal «turismo di massa»

Autostrade, funivie, collegamenti rapidi hanno attratto gran numero di turisti - Ma è gente che ha fretta, corre sempre, rumorosa e poco spendereccia - Ora si tenta la strada inversa: zona vietata alle auto, sagre dell'uva, balli folcloristici a ricerca di funghi per attirare un pubblico che sappia ancora godere delle bellezze naturali e della tranquillità

(Dal nostro inviato speciale)

Saint-Moritz, 1 agosto.

La mattina del 5 giugno scorso le massaie svizzere presentandosi al negozio si sentirono offrire dall'altra parte del bancone un chilo di pasta, uno di sale, uno di zucchero e un litro d'olio. *« Noi si fa sempre così*, spiegarono i fornitori. *Ogni volta che scoppia una guerra si distribuisce la scorta ai clienti, si chiude, si fa l'inventario. Quando si riapre, le vendite ricominciano, ma con la tessera »*. Per fortuna Dayan fece più svelto a vincere nel Sinai che i negozianti svizzeri a far l'inventario. Sono rimasti nelle case alcuni chili di sale, souvenir dello spavento di giugno, ma per il resto tutto è tranquillo, di tessere non si parla più; gli orologi della Confederazione continuano ad andare benissimo, le banche trionfalmente. Il clima è sano, il cibo genuino, la cioccolata ineccepibile, i turisti numerosi. Anzi, forse più numerosi che in passato: basta che in pianura il termometro s'alzi d'un grado e subito in montagna sale d'un tornante la marea dei pellegrini in cerca d'una boccata d'aria. Le autocolonne avanzano in formazione compatta lungo le strade a serpentina, come incalzate da un nemico ottuso, spietato e invisibile. Ai valichi, le automobili spengono il motore.

La famigliola discende, in uno sventolio di golfini di lana s'inerpica verso le sponde del laghetto. Fotografia di gruppo. Di lontano si sente un *din-don* che trascorre fra il bosco e la ruvida costa d'una montagna. Di buon passo la famigliola si dirige verso quel punto. E finalmente, ecco la scoperta, appare la mandria bovina al pascolo: livrea splendente, corna tirate a lucido, borchie d'ottone rifulgenti sul collari, il campanaccio tremulo in azione. Si guarda e si ascolta la mucca svizzera con venerazione, monumento biologico-musicale dell'Alpe, elevato fra prati senza sterpi, sottoboschi muschiosi, profumi e colori da orto botanico. Sembra persino una scena di maniera, una fiaba boscherecia a cui manca solo Biancaneve. Ma ecco il temporale, l'*happening* della giornata. Spesso, è anche l'evento definitivo della gita: al primo sternuto, la comitiva già minaccia di rifare il bagaglio.

La Svizzera è preoccupata. Che furia è mai questa, che coglie il viaggiatore nel momento più commosso del suo incontro con la natura? Come mai il turista se ne va così alla svelta? Non bastano più i panorami? Le strade veloci servono solo a rendere più veloce il viaggio? Il turista di qualità s'è perduto: forse nelle Azzorre, forse nelle Canarie, o chissà dove. La tranquilla Svizzera è costretta ad assistere al passaggio sempre più turbinoso di forestieri in transito: seggiovie, funivie, trenini da ghiacciaio, la Svizzera era sempre stata all'avanguardia nell'inventarli: ora tutte queste macchine da scansar fatiche le si rivoltano contro, la cerchia delle sue montagne diventa spettacolo di massa, ma di masse frettolose e, per lo più, campeggiatrici.

Dove sono finite le schiere dei suoi infaticabili estimatori che, in calzoni di velluto, zaino in spalla e alpenstock in pugno, si abbandonavano in questa stagione alle pure gioie della scarpinata? Animavano rifugi e alberghi, popolavano i sentieri. Amavano la Svizzera di puro amore, e la trasmettevano ai figli e ai nipoti. C'è ancora, in tutta la Confederazione, una valle o due che si serbano inaccessibili ai mezzi meccanici. Per scoprire una di queste « riserve » di vecchia Svizzera illibata si va sul Maloia: a pochi chilometri da Saint-Moritz, una strada porta a Sils-Maria. Di qui si apre la verde valle di Fex, tempestata di fiori. La strada c'è, ma un disco bianco la interdice al passaggio delle vetture a motore. Sono ammessi solo pedoni. Oppure, si può salire a cavallo, in sella, in carrozza, o sull'omnibus. Sulla piazzetta di Sils-Maria sostano le belle carrozze dalle ruote alte, verniciate di bianco o di rosso, e i cavalli da sella in attesa.

Il viaggio dura circa un'ora, è una cavalcata fuori del tempo, in un silenzio quasi irreale, tra i boschi e il barbaglio lontano del ghiacciaio. La gente che s'incontra sul sentiero appare propensa alla conversazione: sconosciuti, si scambia il buon giorno in più lingue. Riemerge una misura del rapporto umano che sembrava smarrita. Anche la lingua dei valligiani di Fex pare echeggiata sui suoni d'un'Europa gentile e lontana: si parla il « romancio », lingua di menestrelli, di cantori di gesta. Le ville, gli alberghi, le case di legno, i sentieri e i boschi della Val di Fex, con le panchine dipinte di rosso e il barilotto con la scritta « rifiuti », accolgono i supersiti puritani dell'Alpe, che rifiutano ogni compromesso.

Ma Fex è un isolotto, per il resto la Svizzera è morsa rabbiosamente, da tutte le parti, dall'inquietudine meccanica. Un milione e centomila automobili confederali (su cinque milioni e mezzo di abitanti) cominciano ad essere molte, per le strade tradizionalmente strette della montagna; si aggiungano le carovane motorizzate che dai quattro punti cardinali convergono verso la Svizzera in questa stagione, come verso un insigne quadrivio. D'anno in anno, di Cantone in Cantone gli svizzeri si ripetono la stessa domanda: come trattenere per la giacca questo turista di nuovo genere che si scrolla ormai liberamente per l'Europa, liquidando in pochi giorni il programma dei suoi bei panorami, delle sue arie balsamiche, dei suoi laghi e delle sue mucche?

« Bisogna far qualcosa! », scrivono i giornali; ma *che cosa* non dicono, non lo sa nessuno che cosa bisognerebbe fare per rovesciare la tendenza. Si ritentano tutti i vecchi incantesimi, qualche volta rimodernati: la sagra dell'uva, il safari-funghi, il ballo folcloristico, la musica in piazza, la sfilata delle barche, i fuochi d'artificio sul lago. Ma con la preoccupazione che non si faccia troppo chiasso; leggo sull'ingresso d'un grande magazzino di Locarno il preciso avvertimento: *« Qui non si vendono petardi né altri ordigni pirotecnici »*, e, « mo' di spiegazione: *« Ci si può divertire anche senza disturbare il prossimo »*.

Sul mercato dei valori turistici, le ruvide gioie dell'alpinismo hanno subito un tracollo, ma la vecchia signora non si dà per vinta: offre quel che altrove non c'è, la quiete, il rispetto della *privacy*; combatte il *virus* capellone e fracassone riproponendo la tombola in famiglia e il piacere dell'andare a letto presto.

Gigi Ghirotti

I turisti stranieri in Italia 9 milioni e mezzo in 6 mesi

Aumento del 10% sul '66

Roma, 1 agosto.

(l. f.) Nei primi 6 mesi di quest'anno sono arrivati in Italia 9 milioni 591 mila turisti stranieri; rispetto agli 8 milioni 691 mila del periodo gennaio-giugno del 1966, l'aumento è stato del 9,9%.

Questo indice, di sicuro positivo, solleva perplessità essendo inferiore all'aumento del 14,8 per cento registrato nel primo semestre 1966 sul corrispondente periodo del 1965.

I dati valutari disponibili si limitano oggi ai primi cinque mesi del 1967: fra gennaio e maggio l'Italia ha incassato, al netto delle spese sostenute dai connazionali per viaggi all'estero, 188 miliardi e 200 milioni. Negli stessi mesi del 1966 erano entrati 185 miliardi e 637 milioni: v'è stata, quindi, una diminuzione del 2,5 per cento.

Una singolare iniziativa del ministero del Turismo ha preso il via oggi: diretti verso la Francia meridionale e la Spagna, sono partiti due aliscafi, con il compito di illustrare le bellezze del nostro Paese mediante la distribuzione di volantini, la proiezione di documentari, la trasmissione di canzoni.

Le spiagge italiane preferite per le vacanze dai turisti svizzeri

Ginevra, 1 agosto.

Da un'inchiesta condotta dal quotidiano ginevrino « La Suisse » presso le maggiori agenzie di viaggi svizzere, è risultato che l'Italia, anche quest'anno, è stata la mèta preferita dal turismo estivo svizzero.

La maggior parte delle agenzie interrogate hanno invariabilmente risposto che la preferenza degli svizzeri è andata all'Italia e, in seguito, alla Spagna e alla Tunisia. In netta diminuzione sono stati invece i viaggi e le prenotazioni in direzione della Grecia.

Esitante ancora il turismo in Romania ed altri paesi dell'Est. In Italia sono l'Adriatico e la Riviera ligure che restano le mete preferite per le vacanze dello svizzero medio. *(Ansa)*

Sono amareggiati per le polemiche sull'impresa

I due alpinisti di Cervinia raccontano la terribile scalata sulla parete di Lavaredo

Mirko Minuzzo ed Enrico Mauro sono giunti ieri in Val d'Aosta - Hanno detto: «Avevamo studiato la via così: nell'ultimo tratto non è a strapiombo e non ci interessava. Qualsiasi alpinista sarebbe uscito dalla vetta seguendo il tracciato finale che abbiamo scelto» - Il parere della guida Angelo Dimai: «Un'impresa molto bella: certo, visto che avevano fatto quasi tutto, potevano finire in bellezza»

Gli alpinisti Minuzzo, a sinistra, e Mauro narrano la scalata alla Cima di Lavaredo

(Dal nostro corrispondente)

Cervinia, 1 agosto.

(l. v.) Mirko Minuzzo ed Enrico Mauro, i vincitori della Parete Nord della Cima Grande di Lavaredo, sono giunti oggi pomeriggio a Cervinia. Ad attenderli erano familiari ed amici. Hanno fatto gran festa, ma non hanno mancato di puntualizzare la situazione dopo le notizie contrastanti sulla loro ascensione, giunte in Valle d'Aosta.

« Insomma, l'avete aperta si o no questa direttissima? », è stato chiesto loro da più parti. *« E' vero che all'ultimo avete deviato? »*.

Minuzzo, che ha ventun anni ed è attualmente militare alla Scuola Alpina d'Aosta (domani si deve presentare perché gli è terminata la licenza), agitando nervosamente le mani, sulle quali evidenti sono i segni della terribile fatica, ci dice: *« Mauro ed io avevamo studiato la via, così abbiamo voluto la nostra direttissima. La parete, nell'ultimo tratto, non è strapiombante e non ci interessava più. Al punto in cui la nostra via piglia sulla sinistra e raggiunge il cosiddetto spigolo Dibona mancavano settanta metri alla cima, costituiti da placche gialle di roccia friabile. Qualsiasi alpinista sarebbe uscito in vetta seguendo il tracciato finale che noi abbiamo scelto, e non nell'ultimo giorno della salita, ma prima, fin da quando sognavamo di vincere la Parete e dedicarla a Camillotto Pellissier »*.

Mauro, che è il più anziano, nato trent'anni fa a Tricesimo (Udine) e da cinque anni a Cervinia, dove ora svolge l'attività di guida alpina, ribadisce: *« Mi ha fatto una rabbia, quando ho letto che noi abbiamo deviato rinunciando all'ascensione, che non le dico. Non posso pensare che alpinisticamente parlando ci sia qualcuno che, per sfizio, come dicono a Napoli, voglia fare anche quei settanta metri di roccia gialliastra e cattiva in verticale, avendo a mezzacosta, di lato, lo spigolo Dibona. »*

« Dal punto di vista alpinistico la via termina dove noi l'abbiamo terminata e non lasciata. Guardi cosa le dico: è come se qualche alpino salisse a quattro metri di distanza, parallelamente alla via tracciata da Minuzzo e dal sottoscritto, e poi dicesse: questa è la direttissima della direttissima Minuzzo Mauro. Non ha proprio senso ».

L'ascensione è veramente degna di rilievo. Nessun dubbio in proposito. Nove giorni, dal 21 al 30 luglio. Un tetto a « zeta » (come è stato da loro chiamato) impossibile. Nove bivacchi sotto i temporali, di cui uno sulla cima, fra i massi in equilibrio instabile per la nota frana, le folgori e i pericoli che accompagnano sempre un'ascensione, anche quando viene fatta con i chiodi ad espansione, checché si dica. Ne hanno usati 340 di chiodi ad espansione e una quarantina di normali.

Tra i sestogradisti delle Dolomiti il giudizio più obiettivo ci sembra quello espresso da Angelo Dimai, la guida che, con Emilio Comici, aprì la prima direttissima sulla Nord di Lavaredo.

« Minuzzo e Mauro — egli ha dichiarato — *hanno compiuto un'impresa molto bella. Restare per otto giorni esposti alle intemperie richiede gran cuore e prestanza fisica di primo ordine »*.

« Certo, visto che avevano fatto quasi tutto — ha concluso Dimai — *potevano finire in bellezza. Per me, tuttavia, il merito glielo lascio per intero »*.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cattolica: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 28, cielo sereno, mare quasi calmo, vento leggero.

Alghero: temp. 28, cielo sereno, mare calmo.

Il tempo che farà

Al Nord, al mattino poco nuvoloso; nel pomeriggio e in serata, temporali più probabili sulle zone montane; al Centro, al Sud e sulle Isole al mattino quasi sereno, nel pomeriggio annuvolamenti locali. Temperatura: in leggero aumento. Venti: deboli a regime di brezza. Mari: leggermente mossi.

La temperatura minima e massima di ieri:

Torino	20	30	L'Aquila	18	29
Bolzano	18	32	Pescara	19	26
Trento	20	32	Roma	19	34
Verona	20	33	Campob.	19	30
Trieste	21	31	Bari	21	28
Milano	20	34	Napoli	19	33
Genova	24	29	Catanz.	20	38
Bologna	21	25	R. Cal.	24	32
Firenze	18	25	Messina	24	31
Pisa	17	32	Palermo	22	28
Ancona	23	29	Catania	18	33
Perugia	18	28	Cagliari	22	32

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città estere:

Parigi	20	32
Londra	18	25
Berlino	23	30
Amsterdam	18	29
Bruxelles	18	34
Madrid	21	34
Mosca	15	18
New York	21	30
San Francisco	13	19
Tokio	25	31
Città di Mexico	13	26

Previsto un aumento del caldo Ieri nell'Astigiano sfiorati i 34°

Temperature torride anche a Novara e nell'Alessandrino - In Lomellina (35°) dal 1905 non si registrava un'afa simile - Duecentomila genovesi hanno lasciato la città - Bel tempo in Valle d'Aosta: Cervinia 20°, Plateau Rose 10° - Scarseggia l'acqua nel Verbano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

(g. fr.) Il caldo aumenterà nei prossimi giorni, per diminuire sensibilmente nell'imminenza del Ferragosto. Dopo il brevissimo periodo di refrigerio di cui hanno beneficiato maggiormente le zone settentrionali ed adriatiche, con l'inizio di agosto le temperature hanno ripreso a salire in tutta la penisola, raggiungendo i valori che gli esperti definiscono il « gran caldo ».

Il meteorologo col. Edmondo Bernacca afferma che siamo nel periodo in cui, « per la nostra regione climatica, la temperatura suole raggiungere i suoi livelli più alti; periodo che per lo più si estende tra il 15 luglio e il 15 agosto ». Per quanto riguarda l'evoluzione climatica dei prossimi giorni, il col. Bernacca ha affermato che è ritornato sull'Europa un campo di alte pressioni.

« Queste — ha detto — sono accompagnate sempre da cielo sereno il che significa intenso soleggiamento. Nessuna meraviglia pertanto se la temperatura nei prossimi giorni aumenterà e meglio se noi soffriremo ancora di più del caldo « dell'afa » a causa dell'aria che si presenta piuttosto umida ».

Genova, 1 agosto.

(t. d.) Il mese d'agosto si è annunciato sulla costa ligure con una giornata torrida. Il termometro ha superato dappertutto i 30 gradi. Gli ospiti della costa ligure sono oltre 400 mila ed è facile prevedere che l'ultima ondata, quella di Ferragosto, farà salire il numero a mezzo milione e forse più. Anche Genova comincia a svuotarsi: non meno di duecentomila genovesi sono già partiti per le tradizionali vacanze in montagna.

Riva Trigoso, 1 agosto.

(g. b.) Continua insistente il caldo su tutto il litorale ligure di Levante. Quest'oggi la colonnina del mercurio ha raggiunto a Riva Trigoso i 35 gradi. Spiagge e scogliere sono letteralmente invase: tutti i camping e le tende vengono sistemati perfino sul bagnasciuga della spiaggia di Riva Trigoso.

Sestriere, 1 agosto.

(p. m.) Il mese di agosto si preannuncia sotto buoni auspici: oggi il tempo si è messo al bello, e la temperatura si è aggirata intorno ai 22°.

Aosta, 1 agosto.

(i. v.) Bel tempo in valle d'Aosta con temperatura sempre superiore alle medie stagionali: Aosta 27°, Courmayeur 24°, Cervinia 20°, rifugio « Torino » 11°, Plateau Rosa 10°. In serata si è scatenato un violento temporale che ha notevolmente rinfrescato l'aria.

Verbania, 1 agosto.

(a. c.) Sole, azzurro e caldo anche oggi su tutta la zona, dopo i brevi temporali della notte. Il termometro è salito oggi a 31° a Verbania, e a 32° a Cannero.

Si accentua in molti centri la carenza di acqua potabile: in alcuni comuni l'erogazione è ora limitata a poche ore il giorno.

Giaveno, 1 agosto.

(e. d. a.) Un violento temporale si è abbattuto sul territorio di Valgioie e Colle Braida, alle 13. I vigili del fuoco di Giaveno sono accorsi al ristorante Buon'Aria di Chiusa San Michele, dove un fulmine ha incendiato i contatori elettrici.

Asti, 1 agosto.

(v. m.) La temperatura su Asti e provincia ha nuovamente raggiunto punte elevate. Il termometro oggi ha segnato la massima di 34 gradi in città e 36 nelle campagne.

Alessandria, 1 agosto.

(f. m.) L'offensiva del caldo non accenna a placarsi ad Alessandria. L'osservatorio meteorologico dell'aeroporto ha registrato oggi una temperatura massima di 34 gradi.

Novara, 1 agosto.

(p. b.) Afa anche oggi su tutto il Novarese, con punte massime di 34°. Si calcola che già un terzo della popolazione abbia abbandonato la città.

Milano, 1 agosto.

(g. m.) Anche oggi giornata afosa dopo una notte che molti milanesi hanno trascorso in bianco, sotto la seconda offensiva del caldo. Stamane alle otto il termometro aveva già raggiunto, a Linate i 21 gradi.

Vigevano, 1 agosto.

(g. r.) In Lomellina il caldo continua ad aumentare. Rispetto a ieri, la colonnina del mercurio è salita di un altro grado e ha toccato quota 35. E' dal 1905 che nella zona non si registrava un caldo così torrido.

Napoli, 1 agosto.

(a. l.) Caldo estenuante anche oggi a Napoli: il termometro non è mai disceso sotto i ventun gradi e la temperatura massima è stata di trentacinque all'ombra.

Uno spettacolo insolito è quello che si vede di notte nei rioni più popolari della vecchia Napoli, dove intere famiglie preferiscono dormire all'aperto.

Fulmine colpisce un casolare con quaranta mietitori: tre morti

Altri tre braccianti sono in fin di vita - La disgrazia nelle campagne di Potenza durante un temporale - Le vittime avevano 38, 65 e 72 anni

(Nostro servizio particolare)

Potenza, 1 agosto.

Durante l'imperversare di un violento temporale un fulmine si è abbattuto su di una casa rurale, sfondando il tetto: tre morti e tre feriti gravi sono il bilancio della sciagura che avrebbe potuto avere più vaste proporzioni. Nella casa colonica avevano infatti trovato riparo circa quaranta braccianti agricoli che lavoravano nei campi per la mietitura del grano.

Le vittime sono Donato Gelano, di 72 anni, Giovanni Izzo, di 38, e Serafino Di Pierro, di 65. In gravi condizioni sono stati invece ricoverati in una clinica di Viggiano il figlio del Di Pierro, Rocco, di 33 anni, Giovanni Craco, di 43 e Michele Di Trosa, di 44, che presentano ustioni di terzo grado diffuse per il corpo e choc da folgorazione.

La disgrazia è avvenuta nel podere di proprietà dell'ing. Mario Claps, ove da alcuni giorni squadre di braccianti agricoli sono al lavoro per la mietitura di venti ettari di terreno coltivato a grano. La fattoria sorge nel comune di Missanello, distante novanta chilometri da Potenza.

Poco dopo mezzogiorno, il cielo si è oscurato e grosse nuvole cariche di pioggia sono comparse all'orizzonte. La minaccia dell'imminente temporale ha fatto sospendere la mietitura ed i lavoranti si sono rifugiati in una costruzione in muratura con la copertura del tetto in tegole. Nel locale, adibito a deposito degli attrezzi da lavoro, gli uomini si sono sistemati alla meglio in attesa di riprendere il lavoro dopo il temporale che si era abbattuto con raffiche di vento di eccezionale violenza.

Mentre si attendeva la ripresa del bel tempo un fulmine si è scaricato con un tremendo boato sul tetto penetrando nella casa rurale tra il terrore dei contadini. La folgore zigzagando tra i braccianti ha trovato poi la via di uscita attraverso una finestra.

Dopo i primi attimi di smarrimento, quando è tornata la calma, i braccianti cercavano di soccorrere i compagni colpiti dalla folgore. Purtroppo per tre di essi non vi era più alcuna speranza di salvezza: essi sono stati carbonizzati.

a. l.

Nel primo semestre 1967

Transitati 205.047 veicoli sotto il Bianco in sei mesi

Roma, 1 agosto.

Nel primo semestre di quest'anno — informa l'*« Agenzia economica finanziaria »* — sono transitati per il traforo del Monte Bianco 205.047 veicoli (170.666 veicoli passeggeri e 34.381 veicoli merci) contro 194.482 veicoli (171.797 passeggeri e 22.685 merci) transitati nel primo semestre 1966.

«Lady Romagna» è torinese

Maria Camilli, una signora ventiquattrenne, è stata eletta Lady Romagna a Riccione. Ecco la vincitrice del concorso di bellezza fotografata, dopo il successo, accanto a Gigi Meroni il calciatore beat del Torino in vacanza sull'Adriatico (Tel. AP)

★ LA STAMPA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1 ½	» 1850
	mesi 2	» 2400
	mesi 2 ½	» 2950
SEI NUMERI SETTIMANALI		

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Alcuni progetti all'esame del Parlamento

I parchi debbono difendere una natura ancora intatta

Per questo gli esperti hanno dei dubbi sull'utilità di un parco della Calabria: nella Sila sono stati scavati dei laghi, la fauna originaria (cinghiali, caprioli, coturnici) è scomparsa, mentre vi sono stati importati dei daini - Invece sarebbero necessari un parco dell'Etna in Sicilia e uno del Gennargentu in Sardegna

Numerosi progetti di legge sui Parchi Nazionali stanno dinanzi al Parlamento, fin dal principio di questa legislatura e sembra ormai perduta ogni fiducia sulla possibilità che taluno di essi venga condotto in porto. Tuttavia, nella imminenza delle Giornate europee per la protezione della natura, che si vanno preparando per il 1970, è opportuno compiere qualche tentativo per ottenere dal Parlamento stesso leggi protettive dei Parchi Nazionali ed anche l'istituzione di qualche nuovo Parco in località straordinariamente meritevoli.

E' da notare in primo luogo che, fino dalla passata legislatura, era stato presentato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, e per esso dal compianto on. Rivera, professore di botanica alla Università di Roma, un progetto di legge-quadro che fissava le norme generali che debbono regolare ogni Parco Nazionale. Questo progetto di legge era stato preparato innanzi tutto da una Commissione del Touring Club Italiano, era stato poi discusso per anni dalla Commissione del Consiglio Nazionale Ricerche per la Conservazione della Natura e sue Risorse, e l'ultima stesura era stata fatta in collaborazione col Direttore Generale dell'Economia Montana e delle Foreste del tempo, col Direttore Generale Azienda Stato Foreste Demaniali. Più competenze di così non potevano essere utilizzate, eppure il progetto di legge non è stato preso in considerazione dal Parlamento e lo stesso ministero per l'Agricoltura lo ha, in certo qual modo, respinto.

Questo progetto di legge era breve ed incisivo e stabiliva in modo particolare ciò che si può fare e ciò che non si deve fare in un Parco Nazionale. Il suo abbandono induce a ritenere che nel ministero per l'Agricoltura e Foreste vi siano forze che tendono a fare, come è avvenuto nel Parco Nazionale del Circeo ed in quello dell'Abruzzo, ciò che non si deve fare, ed a non fare quel che si dovrebbe fare.

Comunque, stanno innanzi alla Camera dei Deputati quattro progetti di legge-quadro, che dovrebbero esser presi in considerazione e selezionati, con un poco di buona volontà. Il Consiglio Nazionale Ricerche ha dato la sua adesione a quello che porta per prima la firma dell'on. Giolitti e che è stato predisposto dalla federazione «Pro Natura Italica», progetto di legge che è, dai naturalisti, considerato il migliore.

Il Senato aveva approvato un progetto di legge per l'istituzione di un Parco Nazionale in Calabria, progetto di legge che giace innanzi alla commissione per l'Agricoltura alla Camera dei Deputati.

Noi naturalisti siamo decisamente contrari all'istituzione di un Parco Nazionale in Calabria, non perché disconosciamo la straordinaria bellezza di quei luoghi, ma perché essi non hanno più nulla che fare con la loro natura di essi e sono oggi un complesso, magari bello, ma completamente artificiale. Sono stati creati laghi che la natura non aveva originato. Intorno ad essi sono sorti magnifici e sontuosi alberghi. La famosa foresta della Sila è stata distrutta in massima parte dagli ultimi eventi bellici e dalla «sistemazione» dell'Ente bonifica, e quello che ne resta è in gran parte sotto l'amministrazione dell'Azienda Stato Foreste Demaniali, ed è vincolato. La selvaggina che nel 1911 era costituita da caprioli, da cinghiali e da coturnici, è stata completamente distrutta e sostituita, nelle stesse foreste demaniali, dal domestico daino che mai ha vissuto selvatico nel nostro paese, eccettuata la Sardegna, dove è già stato quasi completamente distrutto.

Inoltre esiste un «Ente per la valorizzazione della Sila», il quale troverebbe certamente nell'amministrazione del Parco Nazionale un'entità concorrente.

Esiste un progetto di legge per l'istituzione di un Parco Nazionale della Maremma, presentato dall'onorevole La Malfa ed altri tre onorevoli. Il Parco è interessante; il progetto di legge non offre critiche da parte del naturalista, ma prima di istituire un Parco nella Maremma, sembra a me necessario istituirne due di interesse europeo, se non mondiale, e questi sono il Parco dell'Etna ed il Parco del Gennargentu.

L'Etna, unico grande vulcano attivo d'Europa, richiama folle di visitatori da ogni parte del mondo. Questo Parco non dovrebbe essere limitato al vulcano, ma dovrebbe essere esteso al nord fino alla provincia di Messina. Alle falde settentrionali dell'Etna si trova la Gurrida, interessante depressione fra il vulcano ed i monti Nebrodi. Vi esistono numerosi piatacchieti e, salendo verso i monti, magnifiche foreste di faggi e agrifogli. Ad una altitudine di 1300 metri giace il Lago del Biviere, donde si osserva il lato meridionale roccioso e scosceso dei monti Nebrodi, intorno ai quali volano rapaci avvoltoi, ridotti purtroppo ad un numero minimo. Quivi trovansi ancora gli ultimi esemplari di una particolare specie di abete, noto col nome di *Abies nebrodensis*. Al ministro dell'Agricoltura, on. Restivo, siciliano, dovrebbe far piacere che dal continente sorgano voci favorevoli alla protezione di uno dei più importanti e magnifici territori della sua Sicilia.

Recentemente Indro Montanelli, parlando dei mal istituito Parco Nazionale del Gennargentu, ha rilevato come la costituzione di quel territorio in Parco Nazionale potrebbe essere un mezzo per eliminare il banditismo da quella regione.

Pongo un quesito: non è forse possibile che il banditismo sia legato alla estrema povertà di sostanze alimentari prodotte da quel magnifico territorio? e che il banditismo stesso sia un prodotto della fame?

Trasformare i banditi di Orgosolo in guardaparco del Gennargentu non potrebbe essere forse una soluzione da studiare, sull'esempio già dato da Vittorio Emanuele II, che nel costituire la Riserva di Caccia del Gran Paradiso assoldò come guardacaccia, con pieno successo, i maggiori bracconieri del luogo?

Alessandro Ghigi

Lieve incidente a Genova al treno Roma-Torino

E' stato urtato da una motrice allo scalo di Brignole - Cinque contusi, tra cui una signora torinese e un soldato di Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 agosto.

Cinque viaggiatori del direttissimo Roma-Torino sono rimasti feriti in un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi alla stazione di Genova-Brignole: un locomotore in manovra ha urtato con violenza la prima delle sei carrozze che, ferme sul binario numero uno, erano in attesa di ripartire alla volta di Torino.

A causa dello scossone, una decina di persone sono finite sui pavimenti delle carrozze ma soltanto cinque hanno riportato ferite o contusioni. Tra gli infortunati vi sono la signora Giuliana Goslino, di 53 anni, che abita a Torino in via Torquato Tasso 15 (contusioni al capo guaribili in quattro giorni) e il militare Flavio Cavagnaro, di 21 anni, che si recava in licenza a Pertengo, in provincia di Vercelli (ha riportato una ferita alla regione occipitale ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di sette giorni).

Gli altri feriti sono Giulia Baracchini, di 60 anni, da La Spezia (prognosi di 8 giorni), Colomba Cadeddu, di 28 (prognosi di 6 giorni) e la figlia Maria di 3 anni. Quest'ultima è stata ricoverata all'Istituto «Gaslini» con prognosi di 10 giorni.

Il convoglio, proveniente da Roma, era arrivato alla stazione di Brignole con 50 minuti di ritardo. Le prime cinque carrozze erano state staccate e avviate sul binario della linea di Ventimiglia; le altre sei (dirette a Torino) erano rimaste sul binario loro in attesa d'essere agganciate all'un altro locomotore. E' stato quest'ultimo che nella manovra d'accosto, ha urtato con violenza i respingenti della carrozza di testa provocando lo scossone e la caduta dei viaggiatori.

I soccorsi sono stati rapidi. Agenti della polizia ferroviaria coadiuvati dal personale di stazione hanno provveduto a far portare gli infortunati all'ospedale di San Martino. Il «direttissimo» è ripartito in serata con altri cinquanta minuti di ritardo.

f. d.

L'interrogatorio in carcere a Milano

Il giovane narra come cercò d'uccidere il rivale col gas

Il muratore trentenne dice: "L'ho fatto per amore" - Era diventato l'amante della bella e giovane moglie della vittima - Anche la donna sarà interrogata

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 agosto.

Il muratore trentenne Francesco Spiga ha rivelato oggi, in un nuovo interrogatorio in carcere, il piano diabolico preparato con ogni cura per uccidere il carpentiere Gaetano Panessidi di 31 anni, marito della sua amante, la ventiquattrenne Maria Butiniello: «Maria non c'entra per nulla — *ha detto*—. Il piano per uccidere suo marito è soltanto mio. Ci amiamo, è vero, ma lei non avrebbe mai acconsentito ad essere mia complice in un delitto!».

Riepiloghiamo il fatto. Francesco Spiga, innamoratissimo di Maria Butiniello, che da due anni corrispondeva al suo amore, l'altra notte si è introdotto nella casa di via Baroni 34, all'estrema periferia di Porta Ticinese. Il marito dell'amante, Gaetano Panessidi, era profondamente addormentato e Francesco Spiga voleva ucciderlo con una macchinosa messinscena che avrebbe indotto la polizia a pensare a un suicidio.

Infatti, ha infilato nella toppa della serratura della camera della sua vittima un tubo di plastica lungo cinque metri, che aveva prima collegato con il bocchettone del gas. «Gaetano sarebbe sicuramente morto avvelenato — *ha confessato il mancato omicida* — io avrei aspettato tre o quattro ore, poi sarei tornato nell'appartamento ed avrei smontato il tubo. Trovandolo morto l'indomani mattina tutti avrebbero creduto a un suicidio. Invece mi è andata male per colpa di quella maledetta batteria!».

Nell'ideazione del suo piano criminale, infatti, Francesco Spiga non ha tenuto conto di un elemento imprevedibile: la passione della sua vittima per la musica jazz. Allontanandosi dalla cucina, lo Spiga è inciampato in una grossa batteria munita di tamburi e «piatti» che Gaetano Panessidi era solito suonare per diletto.

Rovesciandosi, la batteria ha fatto un fracasso infernale, la vittima si è svegliata di soprassalto gridando «al ladro». *Le invocazioni hanno fatto accorrere un vigile suo vicino di casa, Luciano Conti, e lo Spiga è riuscito a sfuggire saltando dalla finestra.*

Per tutta la notte e gran parte della giornata di ieri il mancato omicida ha vagato per la città, braccato dalla polizia. Ieri sera, pensando che per fuggire avrebbe avuto bisogno di denaro, si è presentato agli uffici del cantiere della Metropolitana, in piazza Napoli, dove lavorava, per incassare la liquidazione. E qui è stato catturato dai brigadieri Fozzi e Marinaccio della squadra mobile, che si erano appostati nei dintorni. Condotto in questura Francesco Spiga non ha esitato a confessare il suo piano per il «delitto perfetto».

«Maria ed io — *ha detto* — ci amavamo da due anni. L'avevo conosciuta nel 1965, quando avevo abitato in quella casa di via Baroni, prima ancora che lo stabile fosse del tutto ultimato. Per due anni ci siamo visti tutte le volte che abbiamo potuto, ma da qualche tempo le cose si erano messe male per noi. Gaetano Panessidi aveva cominciato a sospettare della tresca e fra noi due c'erano state un paio di scenate. Così ho deciso di eliminarlo. Solo se lui fosse morto, avrei potuto sposare la mia Maria e stare in pace con lei».

«Avevo preparato il mio piano in ogni particolare — *ha proseguito il muratore* — avevo comprato il tubo di plastica e anche quello piccolo da infilare nella toppa della serratura. Avevo anche messo i guanti per non lasciare impronte e in una borsa avevo un coltello ben affilato: avrebbe potuto servirmi se fossi stato scoperto, perché ero ben deciso a farla finita con il mio rivale. Per entrare in casa, ho preferito arrampicarmi dal balconcino; avrei voluto usare le chiavi che Maria mi aveva dato per andarla a trovare, ma temevo di essere visto da qualcuno. Una volta nell'appartamento, che conoscevo benissimo — *ha continuato lo Spiga* — non ho incontrato difficoltà. Ho preso il tubo lungo e l'ho infilato nel bocchettone del gas, poi ho inserito nell'estremità il pezzetto più stretto e l'ho fatto passare attraverso la toppa nella camera di Gaetano. Avevo pensato di andarmene per tre o quattro ore e tornare quando il gas avesse invaso bene l'appartamento e avvelenato il mio rivale. Allora avrei smontato il tubo e avrei lasciato solo un rubinetto della cucina aperto. Qualcuno, vedendo il tubo nella toppa, avrebbe capito che era stato infilato dall'esterno. Così, invece, nessuno avrebbe avuto sospetti. Sarebbe andato tutto benissimo, sarebbe stato un delitto perfetto, se non ci fosse stata quella maledetta batteria di jazz».

Questo il racconto di Francesco Spiga. Alcuni particolari, tuttavia, sono ancora al vaglio dei funzionari della squadra mobile. L'uomo, per esempio, ha detto di non aver usato le chiavi dategli dall'amante, ma di questo fatto i poliziotti non sono troppo convinti. A questo proposito, dunque, Maria Butiniello — che è ancora a Patti Marina, in provincia di Messina, ospite dei suoceri — verrà interrogata.

g. m.

Ragazzo morsicato al piede da un rettile

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 1 agosto.

(a. c.) Nel pomeriggio di oggi è stato ricoverato in ospedale il dodicenne Daniele Borgotti, abitante in frazione Possaccio. Il ragazzo, mentre giocava scalzo in un campo con alcuni amici, aveva inavvertitamente calpestato un rettile lungo una settantina di centimetri, che per reazione gli aveva morsicato il piede sinistro. In ospedale i medici hanno praticato al ragazzo un'iniezione antivipera e lo hanno trattenuto in osservazione.

Nel ghiacciaio "Des Evettes" a 3200 metri di altezza

La salma di un alpinista di Torino trovata dopo 4 mesi sulla Ciamarella

E' quella del perito elettrotecnico Pier Carlo Balma, ventitreenne, morto in una caduta il 26 marzo scorso - Il cadavere, scoperto da una cordata di scalatori francesi, è stato portato con un elicottero a Pian della Mussa - Il giovane sarà sepolto a Barbania

(Nostro servizio particolare)

Balme, 1 agosto.

Una cordata di alpinisti francesi impegnati domenica scorsa in una scalata nel massiccio della Ciamarella ha ritrovato a 3300 metri di altezza, sul ghiacciaio Des Evettes, il corpo straziato dello sciatore torinese Pier Carlo Balma, di 23 anni, precipitato il 26 marzo durante un'ascensione solitaria all'Albaron di Savoia, una vetta di 3267 metri che domina la testata della valle della Stura d'Ala.

Pier Carlo Balma, 23 anni

L'allarme è stato dato al Centro del «Secours d'Haute Montagne» di Briançon. Stamane un elicottero con alcuni specialisti è sceso a 20 metri dal luogo dove giaceva la salma. In pochi minuti è stata recuperata ed alle 11 l'aereo si è posato su un campo d'atterraggio, allestito al Pian della Mussa dal sindaco di Balme Michele Castagneri e dalla guida Giovanni Ferro Famil.

Il corpo è stato composto nella cappella dei Padri Scolopi dove la colonia dei villeggianti si è recata in pellegrinaggio. La notizia del ritrovamento è stata comunicata nel primo pomeriggio alla famiglia a Torino. Il giovane, perito elettrotecnico alla «Fiat Osa», era appassionato dello sci d'alta montagna e aveva all'attivo decine di «grandes courses» sulle Alpi. Inoltre aveva frequentato con profitto un corso sciistico della Sucai. Sovente si avventurava da solo, anche su itinerari impegnativi.

«*Il Balma* — ha detto il sindaco — *è stato ritrovato sfracellato, accanto ad un crepaccio, riverso, con gli scarponi lacerati dagli urti contro le rocce. Il sacco da montagna è stato rinvenuto a quaranta metri di distanza. Deve aver fatto un volo di oltre 500 metri. E' nostra opinione, sulla scorta degli elementi raccolti durante le ricerche svolte nel marzo scorso, che sia precipitato poco sopra la Sella, la depressione che segna l'inizio delle maggiori difficoltà della salita*».

Nei giorni seguenti la scomparsa del giovane, la Ciamarella venne rastrellata metro per metro dagli uomini del Soccorso Alpino di Balme, malgrado le eccezionali condizioni di innevamento. Le ricerche dopo una decina di giorni furono sospese. Le valanghe minacciavano le cordate di soccorritori impegnate nelle operazioni di sondaggio dei nevai. Sarebbe stato un rischio inutile.

Nel pomeriggio sono arrivati in valle la madre ed un zio del Balma. La fidanzata, Elena Maffiotto di 23 anni, anch'ella nota scalatrice, alla notizia è stata colta da collasso. La salma è stata portata in serata a Barbania, nel Canavese, dove verrà sepolta nella tomba di famiglia.

a. r.

La fidanzata del giovane alpinista trovato morto

Salumificio vercellese chiuso per macellazione clandestina

A Crescentino - Il provvedimento è definitivo L'ordinanza del veterinario dopo due rapporti del nucleo antisofisticazioni dei carabinieri

Vercelli, 1 agosto.

(*u. s.*) Il veterinario provinciale di Vercelli, dott. Lama, con propria ordinanza ha disposto la chiusura definitiva del salumificio con annesso macello privato, che occupa tre operai, di proprietà di Giuseppe Durigon, situato nel Comune di Crescentino, in via Saluggia 6, per «*gravissime, ripetute infrazioni che costituiscono un pericolo continuato per la diffusione della peste suina africana*».

Un rapporto giudiziario del 20 gennaio scorso, redatto dal comando carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) di Torino, fece carico al Durigon di avere macellato, il 9 gennaio, clandestinamente un suino, omettendo di darne comunicazione al veterinario comunale.

Da un secondo rapporto giudiziario dello stesso Nas, redatto il 21 luglio scorso, risulta che il Durigon, in concorso con Giuseppe Variglia, di Orbassano, Giovanni Battista Bessone, di Leini e Giuseppe Melano, di Beinasco, ha ripetutamente introdotto clandestinamente nel salumificio suini morti, le cui carni sono state destinate alla confezione di insaccati.

Respinte sei tonn. di carne provenienti dalla Germania

Roma, 1 agosto.

Quantitativi di carni provenienti dalla Germania Occidentale e dalla Jugoslavia sono stati respinti dalle autorità italiane perché non corrispondevano alle descrizioni o contenevano sostanze non consentite dalla nostra legge. Ne dà notizia l'ufficio stampa del ministero della Sanità, il quale precisa che l'operazione è stata effettuata nel quadro della vasta attività di controllo sulle derrate alimentari svolta dagli uffici veterinari dipendenti dal ministero della Sanità.

L'ufficio veterinario statale di confine di Domodossola ha respinto un vagone con 6240 kg di carne di vitello proveniente dalla Repubblica Federale Tedesca: motivo del provvedimento l'accertata presenza di sostanze estrogene nelle carni bovine provenienti da quel paese.

Lo stesso ufficio di Prosecco (al confine con la Jugoslavia) ha respinto un autocarro frigorifero con 5.147 chili di carne bovina refrigerata proveniente dalla Jugoslavia, perché vi era discordanza tra quanto dichiarato nel certificato di origine e quanto effettivamente contenuto nel camion. Inoltre, le carni di otto vitelli sono state giudicate immature in base al peso, alla flaccidità delle masse muscolari ed ai caratteri organolettici del reni, grasso, costole e midollo osseo.

(Ansa)

Metronotte si facevano pagare dai ladri per non arrestarli

Presso Palermo - In carcere il direttore e due agenti di un istituto di sorveglianza

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 1 agosto.

(f. d.) Il direttore e due agenti dell'istituto «La Siciara» di Partinico, che raggruppa diverse guardie giurate, sono stati arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore, dott. Leonardi, per concussione e altri reati.

Salvatore Crocchiolo, di 58 anni di Balestrate, direttore dell'istituto, è accusato di concussione continuata e di omissione di denuncia di reato; Giuseppe Lo Piccolo, di 35 anni, di Balestrate e Francesco Paolo Cavaretto, di 37, di Alcamo, sono accusati di concussione continuata e di minaccia a persone che non avrebbero voluto fare l'abbonamento a «La Siciara».

Il sistema ideato dai tre per incrementare i fondi del loro istituto era originale: alle persone sorprese a rubare in campagna veniva offerta la possibilità di un accomodamento, sotto forma di un balzello, che variava a seconda della gravità del reato e delle «possibilità» del ladro. Quasi sempre si trovava un accordo e come contropartita le guardie giurate omettevano di denunciare il resto.

I tre mandati di cattura sono stati spiccati in base ad un rapporto del commissariato di pubblica sicurezza di Partinico e la scorsa notte il dirigente della squadra mobile, dott. Mendolia, ha arrestato il Crocchiolo e il Lo Piccolo. Il Cavaretto, su indicazione della stessa squadra mobile, è stato arrestato a Mestre, dove si era trasferito.

Ragazza di 14 anni si sposa e subito fugge con un altro

Messina, 1 agosto.

(a. c.) Una ragazza di 14 anni, M. R., abitante in via Cesare Battisti, ha abbandonato, 48 ore dopo le nozze, il marito G. G., di 28 anni, ed è fuggita con un amico, Santino Mucè, di 35 anni, sposato e impiegato dell'Enel. I due sono ricercati dalla polizia: infatti, sia il giovane sposo abbandonato, sia la moglie del Mucè, hanno denunciato in questura la fuga dei rispettivi coniugi.

M. R. e Santino Mucè si sono allontanati a bordo di una «124» targata Napoli e presa a noleggio per 24 ore: il Mucè ha lasciato nell'autorimessa la propria auto. Il fidanzamento tra G. G. e M. R. era cominciato un mese addietro e, per porre fine agli ostacoli dei rispettivi genitori che si opponevano alle nozze, i due fuggirono a Napoli.

Al loro ritorno a Messina e dopo essersi rappacificati con i genitori, i due decisero di regolarizzare la loro posizione: ma G. G. ricevette la cartolina precetto per la chiamata alle armi e dovette immediatamente partire per raggiungere il Centro addestramento reclute.

Ottenne subito però una licenza matrimoniale di sette giorni e sabato scorso la giovane coppia è stata unita in matrimonio. Oggi G. G., mentre si accingeva a tornare al reparto, ha constatato la fuga della sposina e si è recato al Nucleo di polizia femminile per denunciare il fatto.

Medico condotto arrestato per il chimico tossicomane

E' accusato di aver procurato 1500 ricette al paziente

(Dal nostro corrispondente)

Terni, 1 agosto.

(b. l.) Il sostituto Procuratore della Repubblica di Terni, dott. Riccardo Romagnoli, ha emesso gli ordini di arresto contro il chimico Tullio Pietrocola, ricoverato nel manicomio giudiziario di Montelupo, per uso di sostanze stupefacenti, e il medico condotto di Narni, dott. Vittorio Ciavi, di 62 anni, che avrebbe procurato al tossicomane un numero considerevole di ricette. Il primo ha ricevuto stamane la notificazione del mandato nell'ospedale psichiatrico, mentre il secondo è stato arrestato a Cortina d'Ampezzo dove era in vacanza.

Sembra che il dott. Pietrocola abbia potuto usufruire negli ultimi tempi, per soddisfare il suo bisogno di stupefacenti, di oltre 1500 ricette, che avrebbe ottenuto dal medico ed in altri modi.

Il chimico cominciò a fare uso di droghe sei anni fa a causa delle sofferenze provocate da una nevralgia del trigemino, senza più riuscire a liberarsi del vizio, malgrado tre tentativi di disintossicazione.

Il dott. Ciavi è stato arrestato a Cortina d'Ampezzo poco prima di mezzogiorno. La polizia era stata avvertita ieri sera, con una telefonata da Terni, del mandato di cattura spiccato contro il medico condotto. Questi era stato poi invitato negli uffici del commissariato, ma aveva espresso grande meraviglia in quanto, ha affermato, era già stato sottoposto ad esaurienti interrogatori.

NOTIZIE dalle AZIENDE

V MANIFESTAZIONE DEL BRANDY ITALIANO

L'edizione 1967 delle Manifestazioni Torinesi del Brandy Italiano si presenta, ancora una volta, piena d'interessanti iniziative, inquadrate anche nell'ambito di manifestazioni a carattere nazionale.

L'incontro tra l'Istituto del Brandy Italiano e Torino è stato, quest'anno, già particolarmente fallce. Il 25 aprile 1967, infatti, nel corso della inaugurazione di una mostra di quadri del noto pittore Guido Codazzoe, all'Hotel Ambasciatori, il direttore dell'Istituto consegnò allo stesso pittore il primo Premio del Brandy per l'Arte, e di questa iniziativa, destinata ad assumere notevole risonanza, oltre una cinquantina di giornali torinesi e di tutta Italia pubblicarono articoli e favorevoli note di commento. Tre giorni dopo, il 28 aprile, l'Istituto fu presente con un proprio premio alla tradizionale Festa dell'E.P.A.T. Il premio fu assegnato, per sorteggio, al titolare del ristorante G. Biagini, di via San Tommaso 10.

La V Manifestazione Torinese del Brandy Italiano, quindi, ha avuto una brillante premessa. Organizzata dall'Istituto Nazionale per la tutela del Brandy Italiano e con la cordiale collaborazione dell'E.P.A.T., avrà il patrocinio dell'on.le prof. Giuseppe Grosso, sindaco di Torino, e l'appoggio di numerosi enti ed associazioni. Vi parteciperanno numerose tra le maggiori e più note ditte italiane produttrici di brandy.

Il programma, in linea di massima, è il seguente: secondo Concorso «Il Brandy in cucina» tra i ristoranti di Torino e provincia: si svolgerà dall'8 al 20 ottobre. Verranno premiati, ex aequo, ciascuno per un piatto particolare, dall'antipasto al dolce, sette ristoranti ed i rispettivi *chefs* di cucina. La premiazione avrà luogo il 23 ottobre nel corso di una serimonia al Circolo A.M.M.A., g. c.; i ristoranti vincitori presenteranno alle autorità ed ai giornalisti i piatti premiati.

Il 30 ottobre avrà luogo la V Festa del Brandy Italiano alla quale verranno, tra l'altro, invitate tutte le ditte di Torino che sono state premiate nel corso delle prime quattro Manifestazioni del Brandy.

La novembre, a conclusione di queste iniziative, si svolgerà all'Hotel Ambasciatori la seconda finale del IV Concorso Nazionale Gastronomico riservato a giornalisti e scrittori. All'edizione 1967 di questo Concorso hanno già dato il proprio appoggio oltre cento giornali di tutta Italia.

Per chiarimenti ed eventuali suggerimenti e richieste rivolgersi direttamente all'Istituto Nazionale per la tutela del Brandy Italiano, via Montana n. 2/B, 00185 Roma.

IL CONTROLLO DELLE «SOPRA» E «SOLPLANT» INTERAMENTE ACQUISITO DALLA I.C.I.

La I.C.I., tramite la società collegata Plant Protection Ltd., sta definendo l'acquisto per intero di due importanti società europee per la produzione ed il commercio di prodotti chimici per l'agricoltura: la Sopra (Société pour la Protection de l'Agriculture) con sede a Parigi e la Solplant S.p.A. con sede a Milano. Sin dalla loro costituzione nel 1948, il capitale delle stesse venne suddiviso a parità tra la Plant Protection e la Solvay & Cie, che sta ora cedendo la propria quota. Infatti, non risentendo più i prodotti chimici per l'agricoltura nei programmi di produzione Solvay e delle sue consociate, era ovvio che la stessa decidesse di cedere alla I.C.I. la propria compartecipazione nelle suddette società.

19 anni di associazione tra la Plant Protection e la Solvay hanno portato ad una assoluta affermazione della Sopra e della Solplant nonché fornitrici, nei rispettivi mercati, di prodotti chimici per l'agricoltura: diserbanti, insetticidi, anticrittogamici, concianti del seme. In particolare va a loro il merito di avere introdotto nell'agricoltura francese ed in quella italiana l'uso dei diserbanti ormonici selettivi e dei concianti per seme a duplice azione, entrambi ritrovati dalla I.C.I.

Ovviamente un ulteriore significativo contributo potrà essere dato dalla Sopra e dalla Solplant all'agricoltura francese ed a quella italiana a seguito della scoperta, sempre da parte della I.C.I., del «Gramoxone» e del «Reglone», erbicidi dipiridilici: di pari passo con una domanda sempre crescente in campo mondiale, anche in Francia ed in Italia si sta infatti sviluppando rapidamente il loro uso in una vastissima gamma di colture.

Anche la General Motors alla MacCann

La General Motors Italia S.p.A. ha affidato alla MacCann-Erickson la pubblicità degli autoveicoli Opel e delle vetture della General Motors di fabbricazione americana a partire dal 1° settembre '67.

Un altro grande nome si aggiunge così alla lista dei clienti della MacCann, che comprende già molte aziende di rilievo italiano ed internazionali come Alcos, Angiolini, Chlorodont, Coca-Cola, Colgate-Palmolive, Corning, Del Monte, Encyclopaedia Britannica, Esso Chimica, Esso Standard, Ferrero, Gillette, Goodyear, Hilton, International Harvester, K.L.M., Lockheed, Mim, Nestlé, Olearia Tirrena, Piletti, Polycolor, Solax, Tampax, Wasa ed altre.

I ribassi delle «Opel»

In armonia con la riduzione dei dazi doganali fra i sei Paesi aderenti al Mec e in vigore dal 1° luglio 1967, la General Motors Italia ha ribassato, analogamente a quanto già fatto in via anticipata nell'aprile scorso per i modelli Kadett, anche i prezzi di listino di tutte le altre vetture Opel e cioè Rekord, Commodore, Kapitan, Admiral e Diplomat.

Tutti i modelli Opel sono disponibili, a richiesta e con modico sovrapprezzo, con una vasta serie di accessori e di equipaggiamenti speciali.

A Camino Monferrato

Il veterinario di Alessandria fa chiudere una macelleria

Roma, 1 agosto.

Nel corso dei controlli effettuati sistematicamente nei laboratori di carni, il veterinario provinciale di Alessandria ha rilevato gravi deficienze igienico-sanitarie nel laboratorio dei fratelli Vogliotti, nel comune di Camino, e pertanto ne ha disposto la chiusura.

Lo comunica il ministero della Sanità, il quale precisa che era stato rilevato come il macello, gli annessi locali di preparazione, lavorazione e deposito delle carni, nonché l'impianto frigorifero, erano mantenuti in condizioni antigieniche tali da poter costituire grave pregiudizio per la salute pubblica.

Queste gravi inadempienze sono state contestate anche al veterinario consorziale, dott. Silvio Ronco, addetto all'ispezione ed alla vigilanza dello stabilimento.

(Ansa)

CRONACHE DEI LIBRI

Da Federico II Grande alla catastrofe del 1945

Il peso del militarismo nella Germania moderna

La tradizione prussiana fu sempre un grave ostacolo alla democrazia - Ma l'esercito impose la sua politica al paese solo sotto Guglielmo II, quando le pretese militari si incontrarono con le correnti imperialistiche

Alla condanna severa, documentata del militarismo tedesco, che è il filo conduttore dell'imponente volume *I militari e la politica nella Germania moderna: da Federico il Grande alla prima guerra mondiale*, Gerhard Ritter è giunto non per istinto, ma attraverso un dolente itinerario spirituale. Non era un pacifista, un «sovversivo»; tenne corsi universitari di storia militare nel 1942-43, e le autorità naziste gli aprirono in quegli anni importanti archivi segreti. La disfatta del 1945 acuì la sua crisi, lo spinse a studiare più a fondo perché il popolo tedesco non avesse saputo esorcizzare le «*demoniache forze distruttive*» del militarismo; ma già le precedenti ricerche avevano suscitato in lui un «profondo turbamento». Il nazismo affondava le origini nella Germania della sua giovinezza, tra bismarckiana e guglielmina; ed egli veniva scoprendo in quel mondo felice «*ombre molto più profonde di quel che la mia generazione e quel tempo non fosse stato in grado di scorgere*».

E' maturato così, da un continuo risalire verso il passato più lontano, e dall'esame di un vastissimo materiale inedito (fra cui le carte personali e gli appunti dei massimi «signori della guerra»), un libro scientifico che è anche una requisitoria. Già prima di Hitler, il «mestiere delle armi» aveva distrutto l'«arte dello Stato»; l'ideologia, il fanatismo autoritario, lo spirito di casta dei militari non solo avevano soffocato la democrazia ed umiliato il potere civile, ma impedito una lucida visione degli interessi nazionali tedeschi.

Il militarismo, più che una politica, fu la negazione della vera politica; vantandosi di agire con brutale realismo, fu in realtà utopistico; esaltando a parole lo Stato, lo distrusse, e con il suo circo bellicismo trascinò la Germania in due rovinose guerre mondiali. (Sulle schiaccianti responsabilità tedesche nel conflitto del 1914, il Ritter conferma con nuovi documenti le conclusioni di Fritz Fischer in *Assalto al potere mondiale*, già tradotto da Einaudi).

Il cammino da Federico il Grande a Hitler, naturalmente, non è rettilineo, né fatale; e non si può confondere tutta la storia tedesca degli ultimi due secoli in un'unica condanna. L'egemonia della Prussia in Germania, prima e dopo l'unificazione, fu determinante per la vittoria del militarismo: dal 1870 al 1914 l'esercito tedesco conservò una nettissima impronta prussiana, cioè autoritaria, aristocratica e reazionaria; e lo stesso Guglielmo II, malgrado le sue sconfinate ambizioni imperiali, era anzitutto un re prussiano. Tuttavia nella monarchia militare del grande Federico, sovrano dispotico ma illuminato, l'esercito fu un docile strumento della politica regia, non una forza autonoma; e nei decenni successivi poteva costituire un ostacolo, non un impedimento insuperabile all'evoluzione democratica del paese.

La volontà liberale dei tedeschi non fu abbastanza forte per trasformare l'esercito da proprietà della Corona in esercito nazionale, popolare. Le occasioni delle guerre napoleoniche e della rivoluzione del Quarantotto, furono perdute entrambe: «*I tratti militari del mondo spirituale tedesco* — conclude il Ritter — *sono evidenti fin da Fichte e da Hegel*».

Nemmeno con Bismarck, che pure ha responsabilità gravi e dirette nell'involuzione successiva della Germania, l'esercito fu veramente «Stato nello Stato». Il Cancelliere difese per tutta la vita l'esclusiva dipendenza delle forze armate dal monarca contro i diritti del Parlamento, e volle che l'impero, fondato con la spada e il sangue, apparisse come la conquista di un sovrano militare, non come una creazione della volontà popolare. Ma finché rimase al potere, «*la preponderanza del potere civile non fu mai posta in discussione*»: la politica prussiana e imperiale fu dettata dal governo, non dalle forze armate, anche per i problemi militari e la condotta delle operazioni.

Scomparso Bismarck, nessuno riuscì più a compensare le «*paurose carenze della costruzione bismarckiana*». Le tendenze assolutistiche di Guglielmo II, fierissimo del titolo di «supremo signore della guerra» e la fanatica resistenza della casta degli ufficiali contro la democrazia parlamentare trovarono alleati nelle correnti nazionalistiche ed imperialistiche, prorompenti alla fine dell'Ottocento tra l'alta cultura e la grande e la piccola borghesia, sostenute dall'industria pesante. I rapporti di forza furono capovolti. L'esercito, ed ora anche la flotta, liberi da qualsiasi controllo civile, riuscirono non solo ad imporre la propria strategia (fino ad esigere l'invasione del Belgio neutrale), ma a determinare la politica estera e finanziaria, ed a trascinare il paese verso i miti pericolosi e crudeli di «vittorie totali».

La Germania subì invece il disastro del 1918. I piani «puramente militari» degli orgogliosi generali, staccati da qualsiasi valutazione realistica del quadro diplomatico delle forze nazionali e degli obbiettivi politici della guerra, non servirono alla vittoria ed impedirono una tempestiva pace di compromesso. Né la macchina bellica tedesca, così efficiente nei livelli inferiori, ebbe una solida e razionale organizzazione di comando: la impedirono le interferenze dilettantesche dell'imperatore, i pregiudizi aristocratici, le rivalità tra esercito e flotta.

Ma nemmeno la sconfitta, che i generali riuscirono a rovesciare sul «tradimento» dei civili, distrusse le radici del militarismo, legato ad una concezione autoritaria e totalitaria dello Stato. Piuttosto che difendere la repubblica democratica, l'esercito accettò Hitler. E subì dal dittatore la più umiliante subordinazione al potere politico, fino a diventare strumento passivo del regime ed a cadere con lui nel delitto e nella vergogna.

Carlo Casalegno

GERHARD RITTER: *I militari e la politica nella Germania moderna* - Ed. Einaudi - pagine 707, lire 8000.

Prepara un film su Gesù

Il regista danese Carl Th. Dreyer sta preparando un film su Cristo e la Palestina del suo tempo. Nella sua lunga carriera, è stato attratto sempre dai problemi religiosi. Tra le sceneggiature, di rilevante valore letterario, pubblicate ora da Einaudi (in «Cinque film»), ci sono «Giovanna d'Arco», «Dies Irae», «Ordet»

L'educazione nel mondo contemporaneo

Dalla scuola aristocratica all'istruzione di massa

Tutti i paesi, progrediti o sottosviluppati, sono impegnati, in misura diversa, a risolvere i complessi problemi che l'educazione ha posto in maniera pressante. Non si tratta solo di realizzare una istruzione di massa, ma di raggiungere livelli di educazione sempre più alti e più aderenti alle esigenze della cultura moderna. I problemi che nascono nell'attuazione di questi obbiettivi sono numerosi, mutano col progredire della scienza e della tecnica e, quindi, esigono continue revisioni dei metodi educativi e dei contenuti culturali dell'insegnamento.

Le future prospettive della scuola, l'illustrazione delle singole situazioni, gli ostacoli da superare, il rapporto istruzione-sviluppo economico, l'educazione nelle società povere sono gli aspetti più salienti del volume *L'educazione nel mondo moderno* di John Vaizey. I singoli problemi sono trattati alla luce dei precedenti storici della scuola e della cultura e così il discorso diventa più efficace. Ma il merito principale di Vaizey è quello di aver approfondito un problema fondamentale della nostra società rendendolo accessibile anche a chi non ha dimestichezza con gli argomenti tecnici della scuola.

La scuola moderna ha abbandonato gli schemi tradizionali, sono crollate le antiche strutture educative che discendevano da una interpretazione sociale e filosofica di una istruzione destinata ad una società stabile e di tipo gerarchico. Ne consegue che la scuola secondaria umanistica si trova dovunque sotto accusa: fondata sul concetto di una scuola su basi ristrette e destinata ad un numero limitato di allievi, è contraria alla concezione di «*una istruzione comune impartita all'intera comunità*». Stati Uniti e Unione Sovietica (un capitolo è dedicato alla situazione scolastica dei due paesi), seguite ora da altre nazioni, hanno per primi realizzato questa nuova scuola unica non selettiva, rinviando all'Università la selezione.

Questo problema di fondo che Vaizey ha approfondito ed illustrato con molta chiarezza è il medesimo problema che si dibatte in Italia da qualche anno. Quando si sente dire che la riforma della scuola secondaria superiore non si attua per i contrasti esistenti in seno alla maggioranza governativa, si vuole appunto significare che vi sono due tendenze: una che tende di porre le premesse per giungere, sia pure gradualmente, alla scuola unica non selettiva, l'altra che ritiene di non modificare radicalmente le tradizionali strutture.

Vaizey non si limita a sottolineare i vantaggi, affaccia anche i pericoli cui si può andare incontro realizzando la scuola per tutti: la pressione del numero degli alunni genera deficienze di insegnanti e pone problemi pedagogici nuovi che, se non risolti preventivamente, determinano un abbassamento dei livelli di insegnamento e creano difficoltà agli alunni più dotati.

Ma la trasformazione della scuola non è legata soltanto a motivi di carattere sociale ed economico, un altro importante fattore è quello che l'autore definisce «*l'esplosione del sapere*»: i nove decimi degli scienziati che sono esistiti in tutta la storia dell'uomo appartengono ai nostri giorni; nazioni che fino al secolo scorso non si erano affacciate alla cultura producono oggi opere di alto livello accademico; «*Il mondo delle scienze e delle lettere è dominato dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, che entrambi portarono, prima dell'ultima parte del secolo XIX, un contributo trascurabile*».

Inoltre il flusso del nuovo sapere si è inserito nei programmi di studio in breve tempo: moltissime delle materie che negli ultimi cinquant'anni sono state introdotte nei piani delle facoltà universitarie non si insegnavano affatto; la profondità e l'ampiezza del sapere si estendono di anno in anno, gli strumenti di ricerca diventano sempre più validi. Accade così che il nuovo modo d'intendere l'istruzione si dirama dall'Università ad ogni altro tipo di scuola ed i programmi si adeguano alle nuove acquisizioni scientifiche e culturali.

Concludendo questo discorso Vaizey rileva che si è ormai giunti al «*concetto di istruzione universale, senza selezione, e di istruzione continua, tale che ognuno possa continuare ad andare a scuola per mantenersi al passo con i risultati della ricerca, e infine a una concezione dell'istruzione intesa come istituto soggetto a positivo divenire piuttosto che conservatore dei valori umani e «guardia della tradizione»*».

Felice Froio

JOHN VAIZEY: *L'educazione nel mondo moderno* - Il Saggiatore edit. - pagine 254, lire 1200.

Letteratura d'oggi

Un panorama della più viva letteratura contemporanea in Italia ci è presentato da una raccolta di saggi di Mario Pomilio, Contestazioni *(ed. Rizzoli, pagg. 166, lire 1200). Gli argomenti, sempre trattati con polemica vivacità, sono tra i più decisivi del dibattito di oggi: dialetto e linguaggio, metodologia critica, narrativa meridionale.*

NÉ TEOLOGO NÉ RIVOLUZIONARIO, HA RINNOVATO LA CHIESA

La vocazione ecumenica di Papa Giovanni maturò nel decennio passato nel Balcani

Il «mistero dell'uomo nuovo e della sua opera nuova», che tuttora sorprende e confonde tante coscienze, è il leit-motiv di una appassionata biografia di Giovanni XXIII, di cui è uscita in questi giorni l'edizione popolare, dovuta a Ernesto Balducci.

Padre Balducci vive a Firenze ed ha dei toscani la lucida chiarezza di esposizione. Ne ha anche quell'inconfondibile moto polemico, che ha reso agitata negli ultimi anni la sua esistenza. Di Papa Giovanni egli parla con grande umiltà: «Non ho fatto altro — dice nella prefazione — che svolgere, in distinta articolazione, l'inesprimibile cumulo di intuizioni che da cinque anni si andavano depositando in me...».

E quali erano queste intuizioni? Eccole in succinto. Papa Giovanni era animato da un senso profondamente umano. Avevano scarsa presa su di lui i travagli della cultura cattolica e quelli dei modernisti. Era stato compagno di scuola di Ernesto Bonaiuti, conobbe Teilhard de Chardin, il cardinale Suhard, i massimi rappresentanti della «théologie nouvelle», ma «l'impasto del suo cristianesimo non assimilò mai le tesi e i concetti della folta schiera di teologi che tentarono, con risultati diversi, l'aggiornamento della Chiesa. La sua modernità coincise con la sua autenticità umana».

Questa tesi è confortata da alcune testimonianze. Robert Rouquette dice: «Non era un intellettuale... non era un teologo... non era uno spirito audace... era sconcertato dall'esegesi contemporanea... non era un rivoluzionario...». Ed ecco il giudizio acuto di un altro scrittore, Yves Congar: «Papa Giovanni ha agito meno sul piano dottrinale che per iniziative che gli venivano suggerite dall'istinto o da una ispirazione... l'apertura verso il mondo e verso gli "altri" è stata manifestata più dai gesti concreti... tutto il suo pontificato ha avuto questa movenza istintiva...». Il cardinale Suenens va più in là: «Papa Giovanni ha aperto un'epoca nuova per la Chiesa e ha posto le traiettorie del passaggio dal ventesimo al ventunesimo secolo».

E' un passaggio che ha preso il nome di «rinnovamento», il cui carattere rivoluzionario emerge l'aspetto di un ritorno alle origini, all'evangelizzazione, liberando via via la Chiesa di quelle bardature, anzi sovrastrutture, che ne soffocano il primitivo spirito cristiano. E se questo comportava qualche inevitabile rischio, conviene ricordare la frase che Papa Giovanni amava ripetere spesso: «Senza un po' di santa follia, la Chiesa non allarga i suoi padiglioni».

Su questo filo conduttore si svolge l'opera di Padre Balducci. Se un appunto le si può muovere, è quello di non aver approfondito il periodo trascorso da Angelo Roncalli nei Balcani. Fu, a mio modesto parere, un periodo formativo, di ben maggiore importanza per l'evoluzione della Chiesa di quella che potevano dargli le polemiche in campo modernista.

Egli rimase in Bulgaria dieci anni, fra i quaranta ed i cinquanta. Io ebbi allora la fortuna di conoscerlo e di frequentarlo per tre anni; lo ricordo nella sua residenza di Visitatore Apostolico, vicino alla piazza Alexander Nevsky. Mons. Roncalli si sentiva un po' recluso. Scriveva a un amico: «Che povera vita quella di un prete ridotto ad essere solo un diplomatico...». Per questo motivo aver contatti con il mondo esteriore, con gli italiani che vivevano a Sofia.

C'erano a quel tempo, l'uno a un centinaio di metri dall'altro, due Roncalli: entrambi italiani e di Bergamo. Il conte Guido Roncalli era segretario di legazione ed apparteneva ad una grande e nobile casa bergamasca; Angelo Roncalli era figlio di contadini. Un giorno che il conte Roncalli andò a caccia, fece venire a Monsignore un carniere pieno di cacciagione e Monsignore si sentì obbligato a invitarlo a pranzo. Ma il prelato aveva ripugnanza per la caccia e con sua sorpresa, il conte si vide servire a tavola un succulento agnello. L'allusione e la lezione erano chiare.

A Sofia mons. Roncalli ebbe i suoi prolungati, cordiali contatti con il clero ortodosso. Nell'intimità qualche volta sorrideva di certi atteggiamenti dei «pope»; ma aveva per essi sempre un riguardo fraterno. Si interessava con impegno alla loro vita, ai loro studi, alla loro organizzazione e passava lunghe giornate nei loro monasteri.

A quei tempi dovette germinare nella sua mente l'idea — che sarà propagata nel Concilio Vaticano — di riguadagnare a Roma il mondo ortodosso. Cominciò allora a parlare di «fratelli separati»; vi debbono essere all'archivio vaticano molti suoi rapporti sulla grande «operazione di recupero».

I tempi si erano fatti maturi. Il clero ortodosso menava un'esistenza grama. Il Patriarcato di Costantinopoli contava sempre meno. Nei monasteri i preti, obbligati al celibato, si abbandonavano a inutili bizantinismi; nelle campagne i «pope», carichi ognuno di moglie e figli, perdevano autorità e prestigio, costretti come erano a fare ogni mestiere pur di salvarsi dalla miseria. Il ritorno a Roma poteva esercitare una grande attrazione. Angelo Roncalli ripeteva che il cattolicesimo non doveva più essere una cittadella riguardante le altre fedi e il resto dell'umanità con orgoglioso senso di supremazia. La Chiesa di Roma doveva ritrovare il linguaggio che essa conobbe prima di incorrere nel dramma delle separazioni.

Si colloca in questo quadro l'episodio dell'udienza da lui concessa, da Pontefice, al parente di un leader sovietico. A chi gli obiettava: «Ma, Santità, è un comunista», Papa Roncalli ribatteva: «Perché, non è un uomo?».

Bonaventura Caloro

ERNESTO BALDUCCI: *Papa Giovanni* - Editore Vallecchi - pagine 336, lire 900.

UN DIMENTICATO MARTIRE DELLO SPIELBERG

Gli scritti di Pietro Borsieri

Il 17 ottobre 1815, l'aristocratica dimora milanese del «romantico» Ludovico di Breme vide riunito a pranzo il fiore della nuova cultura europea. E l'avvenimento, oggi pressoché dimenticato, lasciò gran traccia nella memoria dei protagonisti. Dominava il convegno la presenza di Vincenzo, ma ciò non impedì a Byron e a Stendhal di intrattenersi con un giovane molto meno illustre, Pietro Borsieri; e di rallegrarsi con lui per un estroso *pamphlet* uscitogli giusto in quelle settimane: *Avventure letterarie di un giorno*.

Ed ecco che le *Avventure*, con altri scritti editi e inediti, e un buon numero di lettere, tornano a veder la luce a cura di G. Alessandrini, il primo ricordo non può che partire da quel giorno in casa Di Breme: il momento, crediamo, più felice nella vita del Borsieri, e insieme il più triste nei suoi ricordi come l'inizio di una carriera che poteva esser luminosa e non fu.

Di qui, il gusto particolare del libro or ora uscito. Utile, certo, agli studiosi del nostro primo Ottocento, che nelle pagine finora sconosciute troveranno la conferma di un gusto sottile, di un'intelligenza nervosa e incostante ma capace di intervenire nella battaglia delle idee distinguendo subito il nuovo dal vecchio, la moda che passa dall'intuizione che fa storia. (E gli studiosi perdoneranno i non pochi difetti di questa edizione, che senza la fretta e l'inesperienza del giovane curatore sarebbe uno strumento molto più valido).

Ma il libro vuol essere raccomandato anche ai buoni lettori non specialisti, e soprattutto a loro: come documento vivo di una personalità fuori del comune. Ecco, allora, nello specchio delle sue pagine, Pietro Borsieri come «romantico». Figlio di nobili decaduti, impiegato negli uffici di giustizia prima sotto i francesi e poi sotto gli austriaci, attivissimo collaboratore del «Conciliatore» — il periodico dei romantici, uscito con un suo «Programma» — egli fu «carbonaro». E, come tale, venne arrestato dagli austriaci nel 1822, e nel '24 rinchiuso allo Spielberg.

Dopo tredici anni, fu liberato purché andasse in America. Qui, gli ultimi guizzi dell'antica vivacità logorata dal carcere gli consentirono di registrare in diverse lettere agli amici le immagini di un mondo ostile, freddo, senza sogni né entusiasmi. E presto tornò in Europa: in Francia, in Belgio, finalmente in Italia. Ma era una Italia diversa; come diversa era la Milano che nel 1816 aveva ospitato quel memorabile convegno. E il ritorno fu la preparazione a una morte solitaria, avvenuta nel 1852.

Il Borsieri, dal resto, aveva la morte addosso già nel 1843, allorché aveva scritto al Gioberti di sentirsi «*un albero fulminato nel crescere, dal quale il cultore non ha cavato frutto né piacevole ombra la terra*». Parole che danno i brividi, se vi scopriamo il rischiaramento — forse inconsapevole — di un'esortazione rivoltagli dal Foscolo trentaquattro anni prima. La pianta del tuo ingegno, gli aveva detto, è precoce e fiorente; ma temo che le passioni e le divagazioni del mondo «*ti sieno grandine, sì che l'autunno non goda delle tue frutta*».

Ferdinando Giannessi

PIETRO BORSIERI: *Avventure letterarie di un giorno, e altri scritti editi e inediti* - Ed. dell'Ateneo, Roma - pagine 428, lire 6000.

«La grande casa nella piccola città»

Un'Italia patriarcale rivissuta con nostalgia

La grande casa nella piccola città di Giulio Lega racconta le complesse vicende che un'intera famiglia attraversa in tre generazioni. E' questa una formula di romanzo che, dopo aver conosciuto una grande fortuna in Francia nella seconda metà dell'Ottocento (in Italia ebbe scarso successo), fu poi abbandonata dagli scrittori per l'impossibilità di concentrare il racconto attorno ad un nucleo psicologico. Il Lega ha saputo tuttavia superare le difficoltà intrinseche a questa forma di romanzo e ha scritto le sue pagine con un ritmo serrato ed avvincente, che finisce per renderne gradevole ed agile la lettura.

Il protagonista, Giorgio, viene seguito dalla nascita alla vecchiaia nel suo lento evolversi: dal suo ingenuo amore infantile per l'angelica Argia, alla appassionata e tormentante relazione con la sensuale Gui, all'amore coniugale per Valeria; dalla scoperta della propria vocazione di vita, all'esercizio della professione di chirurgo, attraverso le varie tappe d'una rapida carriera.

Ne viene la fisionomia persuasiva di un «uomo medio», che sa reagire con coerenza e fermezza ai colpi della vita, dimostrando sempre serenità ed equilibrio: un uomo alieno dai gesti eroici e spettacolari e pago, pienamente, della propria concreta «mediocrità» (*«Ho percorso il mio cammino* — pensa il protagonista all'epilogo della sua vita — *ormai avanti negli anni, senza essere stato né buono, né cattivo, né prodigo, né avaro, né modesto, né superbo, né vile, né valoroso: ebbi un po' di pregi ed un po' di difetti»*).

Ma più che la vicenda particolare di questo personaggio, prende rilievo sulla pagina l'evocazione precisa di tutta una vita di provincia (quella della «piccola città»), con i suoi problemi di adattamento ad una realtà storica in continua trasformazione. Il romanzo abbraccia un arco cronologico che dal 1890 giunge fino ai giorni nostri e propone quindi un'epoca storica che, attraverso due guerre mondiali, registra un mutamento radicale nella vita sociale. A un tipo di società patriarcale, composta e sonnolenta nel rispetto della sua rigida struttura gerarchica (forse un po' opprimente, ma non priva, per l'autore, di un suo suggestivo fascino), subentra una società più articolata e vivace pur nei suoi contrasti.

La «grande casa» diviene allora il simbolo di quel «mondo antico» irrimediabilmente perduto: un mondo osservato con pungente rimpianto e con profonda malinconia, da chi, ad onta di ogni sconvolgimento, rimane intimamente convinto che «*la vita non cambia*» e che «*sarà sempre la stessa sino a quando vi sono il padre e il figlio, l'odio e l'amore, il bello e il brutto, il buono e il cattivo*».

g. d. r.

GIULIO LEGA: *La grande casa nella piccola città* - Ed. Cappelli - pagine 239, lire 1300.

Mons. Angelo Roncalli, a sinistra, in Turchia nel 1939

siete in mani sicure con i prodotti
Westen la più grande Smalteria d'Italia
radiatori e piastre di acciaio WESTEN-AEQUATOR
scaldacqua elettrici e termoelettrici, con involucro esterno in acciaio porcellanato WESTEN-AEQUATOR
vasche da bagno normali e pannellate WESTEN-FAVORITA
cucine a gas e miste-elettriche, con e senza armadietto portabombola, WESTEN-AEQUATOR
Soc. per Azioni Smalteria e Metallurgica Veneta Bassano del Grappa
deposito di Torino
Via Ventimiglia, 226-228

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà.
Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Telefono 511.024.

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

Borse economia e finanza

Il decreto approvato dal Consiglio dei ministri

Tutti contrari alla partecipazione dei salariati agli utili in Francia

I sindacati parlano di «trucco demagogico» ed affermano: «I lavoratori non vogliono titoli, ma buone paghe» - Gli industriali «condannano un sistema anti-economico, che paralizzerà gli investimenti»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 agosto.

Il decreto che stabilisce la partecipazione dei salariati ai benefici dell'espansione delle aziende, approvato dal Consiglio dei ministri di ieri in virtù dei pieni poteri, ossia senza venire sottoposto al Parlamento, ha scontentato tanto gli imprenditori quanto i lavoratori ed è perciò che stasera *Le Monde* intitola ironicamente il proprio commento: «La felicità dei cittadini malgrado loro stessi».

Da parte delle organizzazioni operaie, la misura viene considerata un trucco demagogico di nessun interesse pratico senza un controllo effettivo sulle aziende. I sindacati affermano che questo provvedimento è rivolto soltanto a mascherare il grave attentato al potere d'acquisto dei salari, compiuto con la contemporanea riforma delle assicurazioni sociali e, a questo proposito, i loro dirigenti dichiarano: *«Nello stesso tempo, senza dubbio per ironia, si decreta di interessare i lavoratori ai risultati delle imprese».*

Essi annunciano vigorose azioni di protesta dei lavoratori alla ripresa delle attività produttive, dopo le vacanze estive, e la Confederazione generale del lavoro (comunista) insiste infatti nell'affermare che *«i lavoratori non desiderano titoli azionari, ma salari che permettano loro di vivere in condizioni normali e di cui intendono disporre liberamente».*

Non meno vivace è la reazione padronale. Gli imprenditori affermano infatti che, pur non portando benefici immediati ai lavoratori, la misura governativa è estremamente dannosa per l'economia francese e addirittura intollerabile in un'epoca di apertura delle frontiere. In un comunicato diramato stasera, la Confederazione generale delle piccole e medie imprese *«condanna un sistema pesante, complesso, paralizzante e antieconomico, che sterilizzerà definitivamente ogni possibilità di investimento, mentre gli investimenti sono già insufficienti».*

La Confederazione denuncia, inoltre, *«una formula che, invece di contribuire a migliorare il clima nelle imprese, creerà motivi di dissenso, di opposizione e di malcontento, specie per la determinazione degli utili».*

Quattro milioni e mezzo di salariati dovrebbero usufruire, almeno teoricamente, del sistema di partecipazione obbligatoria agli utili prodotti dall'espansione delle imprese. La misura sarà infatti obbligatoria per le aziende che hanno più di cento dipendenti. La formula non è ancora stata definita per le imprese pubbliche, per le quali è più difficile stabilire la misura degli utili, specie quando si tratta di pubblici servizi, che sono quasi sempre passivi: un gran numero di lavoratori verrà perciò escluso dagli eventuali benefici.

L'interessamento dei salariati verrà calcolato sugli utili fiscali: verrà esonerato dalle imposte e bloccato per cinque anni. Come contropartita, le imprese beneficeranno di notevoli sgravi fiscali.

s. v.

Depositi bancari in Italia per 24.521 miliardi di lire

La circolazione a fine giugno ammontava a 4341 miliardi, con un aumento di 293 miliardi in un anno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

Le famiglie, le aziende private e le imprese pubbliche hanno depositato in banca nel mese di maggio altri 323,6 miliardi di lire e hanno ottenuto dalle banche maggiori prestiti per 47,5 miliardi. Il rapporto tra il totale dei denaro versato dai clienti al sistema bancario (24,5 miliardi) e il totale dei denaro impiegato dalle banche (16,7 miliardi) è stato in maggio pari a 66,2 mentre in aprile era stato lievemente più alto: 66,8. Nel maggio 1966 questo rapporto era invece pari a 65,7: rispetto a un anno prima il maggio scorso ha visto infatti crescere i depositi del 15,9 per cento e gli impieghi del 16,6 per cento.

Alla fine di maggio i depositi ammontavano a 24.521 miliardi, gli impieghi a 16.231 miliardi di lire.

A questi dati, resi oggi noti dalla Banca d'Italia, fanno seguito quelli del ministero del Tesoro sulla circolazione monetaria, cresciuta di 115 miliardi di lire nel giugno e di 293 miliardi nel corso di un anno. A fine maggio circolavano in Italia 4341 miliardi di lire. Nel mese di giugno lo Stato ha incassato 845 ed erogato 1035 miliardi di lire.

L'aumento della circolazione monetaria in giugno trova quindi ragione nei maggiori pagamenti fatti in quel mese dallo Stato e nella pausa, avutasi in maggio, dai prelievi privati presso il sistema bancario.

g. m.

Il presidente dell'Iri parla dell'Alfa Sud

Petrilli conferma che la previsione di spesa è di 300 miliardi - Lo stabilimento potrà dar lavoro a 15.000 persone, assorbendo parte dei sottoccupati delle «Cotoniere Meridionali»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

In un incontro con i giornalisti il presidente dell'Iri Petrilli ha fornito nuovi particolari sullo stabilimento «Alfa Sud» che sarà costruito nei pressi di Napoli e sui programmi di investimenti dell'Iri per i prossimi anni.

Dopo la decisione presa dal Comitato dei ministri per la programmazione, il progetto «Alfa Sud» è ora affidato interamente alla responsabilità dell'impresa. Fatto il progetto di massima, sarà adesso elaborato il progetto esecutivo, e ciò richiederà «parecchi mesi». Resta confermata in 300 miliardi la previsione di spesa: 200-220 miliardi per gli impianti, 80 miliardi per il capitale di esercizio di prima dotazione. E' stato precisato che si lavorerà su una previsione di investimento di mille dollari per autovettura, secondo lo standard internazionale.

L'«Alfa Sud» sarà una società per azioni giuridicamente autonoma, ma facente capo all'Alfa Romeo con la quale sarà integrata soprattutto per la ricerca, gli acquisti, i problemi commerciali. Il capitale sarà Alfa Romeo, ma non è esclusa una partecipazione azionaria diretta dell'Iri e della Finmeccanica. In seguito, ha detto Petrilli, si potrà studiare anche una partecipazione di capitale privato.

Ad una specifica domanda circa la raccomandazione rivolta dal Cipe all'Iri di ricercare la collaborazione dell'«Alfa Sud» con altre imprese nei campi della ricerca e della distribuzione commerciale, Petrilli ha risposto che ciò esclude accordi con società straniere. *«Se dovesse profilarsi una collaborazione con società straniere, essa potrebbe essere attuata soltanto dopo una nuova decisione dell'autorità politica».*

Lo stabilimento realizzerà un'occupazione netta addizionale, cioè assorbirà nuova manodopera, di 12 mila unità. Si potrà salire a 15 mila unità, assorbendo una parte dei dipendenti Iri della zona napoletana che ora si trovano in condizione di sottoccupazione (soprattutto «Cotoniere Meridionali»). La scelta definitiva dell'area di insediamento sarà effettuata in armonia con il piano territoriale della Campania in corso di elaborazione. L'area sarà comunque compresa nel triangolo Nola - Marigliano - Pomigliano - Acerra.

In relazione alla decisione del Cipe di costituire due gruppi interministeriali di studio per l'esame delle possibilità di iniziative nel campo aeronautico e in quello elettronico, Petrilli ha dichiarato che l'Iri è già presente con un certo impegno nei due settori.

f. d. l.

Resi noti i particolari del bilancio di previsione

Tra le aziende dello Stato attiva solo l'Anas nel 1968

Le altre saranno in pareggio o in passivo - Le ferrovie autorizzate ad emettere un prestito per 339 miliardi (277 al netto del rimborso di precedenti emissioni) - Le spese dei vari ministeri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

I primi dettagli sulla ripartizione delle entrate e delle spese dello Stato previste per l'anno venturo sono stati resi noti oggi.

Quanto alle entrate dello Stato la voce principale è quella relativa ai tributi per un totale di 8.157 miliardi di lire su 8.650 miliardi di introiti globali. Il grande dettaglio di questa imponente voce è il seguente: imposte sul patrimonio e sul reddito 2.228 miliardi di lire (2.040 l'anno prima), tasse e imposte sugli affari 3.048 miliardi (2.757); monopoli di Stato 692 miliardi (698); lotto, lotterie e altre attività di gioco 145 miliardi (118).

Quanto alle spese un nuovo ministero presenta quest'anno una propria tabella: si tratta del Bilancio e Programmazione economica, che figurava l'anno scorso per 207 milioni di lire nel conto del Tesoro e appare quest'anno autonomamente con 2 miliardi 164 milioni di lire di uscita. Con la legge che gli affida il compito di sovrintendere alla formazione del bilancio e alla coordinazione degli investimenti delle varie attività dello Stato e con la approvazione del primo piano quinquennale, della cui attuazione deve occuparsi, esso diviene infatti uno tra i principali organi dello Stato per l'attuazione della politica governativa.

Altro ministero che acquista rilievo è quello delle Partecipazioni Statali, la cui spesa passa da 2,4 a 45,9 miliardi di lire: sino all'anno scorso infatti lo Stato poneva a suo carico solo le spese del personale da cui era formato, dall'anno venturo entrano nel suo «portafoglio» anche alcune spese di investimento che precedentemente erano poste fuori del bilancio dello Stato.

Un aumento del solo 0,1 per cento subisce la tabella del Tesoro, che passa da 3351 miliardi a 3354 miliardi di lire. Assai più consistenti gli aumenti di tutti gli altri dicasteri. In particolare la Pubblica Istruzione passa da 1365 a 1653 miliardi di lire; i Lavori Pubblici da 400 a 488 miliardi; gli Esteri da 64 a 73; le Finanze da 978 a 1116; Grazia e Giustizia da 140 a 143; gli Interni da 372 a 430; i Trasporti da 64 a 76; le Poste da 485 a 508; la Difesa da 1269 a 1310; l'Agricoltura da 183 a 213; l'Industria da 58 a 70; il Lavoro e Previdenza sociale da 477 a 578; la Marina Mercantile da 81 a 93; la Sanità da 87 a 99; il Turismo da 40 a 42.

Tra le aziende autonome dello Stato è previsto un attivo solo per l'Anas con 224 miliardi di introiti e 201 di spese e un pareggio per le altre, ottenuto per le Ferrovie con un ricorso al prestito. Per quest'ultima azienda le spese ammontano a 410 miliardi di lire superando le entrate. Le Ferrovie perciò sono autorizzate ad accendere un prestito di 339 miliardi 38 milioni 393.000 lire, che al netto del rimborso per prestiti precedenti contratti con la Cassa Depositi scende a 277 miliardi 321 milioni 259 mila (l'anno scorso la cifra globale fu invece di 355 miliardi 661 milioni 653 mila lire).

Per l'Azienda telefonica di Stato le entrate e le spese sono pareggiate in 141 miliardi (l'anno scorso in 116 col ricorso a un prestito di 15 miliardi). Per i Monopoli di Stato le entrate e le spese sono pareggiate in 162 miliardi (l'anno scorso in 176). Aumento infine all'Azienda di Stato per le foreste demaniali: le entrate e le spese sono pareggiate in 4 miliardi (nel '67 in 6,2).

g. m.

L'indice generale passa da 67,10 a 67,34 (+0,35 per cento)

Tendenza sostenuta per le azioni

Progressi moderati, ma diffusi a quasi tutto il listino - Stabile il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	1	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 30	—
» cont.	103 70	—
Redimibile 3½%	100 35	—
» cont.	100 75	—
Ricostruz. 3½	85 80	—
» cont.	85 70	—
Ricostruz. 5%	96 80	+ 0 20
» cont.	96 90	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	95 05	—
Fr. R. 5% Tr.	95 20	—
» 54	94 90	—
Cert. C.T. 5% '78	99 80	—
B.T.N. 5% '68	100 02	— 0 08
» » '69	100 02	—
» » '70	100 —	— 0 10
» » '71	100 10	—
» » '72	100 07	—
» » '74	100 05	—
» » '75 I	100 —	—
» » '75 II	100 05	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 45	— 0 05
» » '68 I	97 40	—
» » '68 II	97 325	— 0 025
» » '87	99 —	+ 0 20
» Ese 6%	97 45	+ 0 15
I.R.I. Sicai 5½	96 80	+ 0 10
» ('54) 5%	100 30	—
» ('56) 5%	99 40	+ 0 10
» '57 5.5%	99 90	—
» ('58) 6%	99 —	—
» ind. 5%	96 30	—
» ('60) 5%	96 —	—
» ('61) 5%	96 30	—
» ('62) 5½%	92 70	—
» '63 5½%	92 —	—
» '63 5½%	91 90	—
» ('64) 6%	91 05	+ 0 10
» '65/II 5%	97 —	+ 0 20
» '66/III 5%	96 90	— 0 10
» Stat%sept	100 —	—
» Elettr5½%	—	—
» » 5½%sept	93 30	—
Ener (III) 4½	—	—
» (IV) 5%	94 50	+ 0 50
FF.SS. 5½%	96 25	—
» » '62	95 30	—
» » '63	94 30	—
» » '64	93 50	+ 0 30
» » '65	96 10	+ 0 10
» 5% '51	98 10	—
» 6% '65 I	96 85	+ 0 10
» 6% '65 II	96 20	+ 0 05
» 6% '66 I	96 10	—
» 6% '66 II	96 05	+ 0 05
» 6% '67	95 975	—
P.S.Ago. 4%	90 15	—
» » » 5% II	95 30	—
» » » 5% III	92 85	—
» » » 6%'64 I	96 10	—
» » » 6%'64 II	96 30	—
» » » 6%'65 (I)	96 20	—
» » » 6%'65 IV	96 20	+ 0 20
» » 6% Sp. V	96 40	—
OO.PP. 5%	99 65	—
» 5½%	91 30	—
» 6%	96 —	—
» D. Ag. '64	96 20	—
» » '65	96 40	—
» » '66	96 80	+ 0 10
» R. I. 6%	96 25	—
» D. I. 6%	96 90	—
» ex. A 6%	96 90	+ 0 10
» ex. B 6%	97 —	—
» ex. C 6%	96 60	—
» ex. C 6% II	96 025	—
I.S. 6% '66	93 95	—
» 6% '68 II	93 95	—
» Ausa 6% '66	95 90	—

Titoli	1	Varias.
Esi Petrolio 6%	100 —	—
» » 6% '57	99 15	—
» » 5% '59	98 90	—
Esi Sp. 6% '58	97 30	—
» '65 6%	100 —	—
» '66 6%	98 30	—
Esi Sard 6%	96 80	—
» » 5½%	93 80	— 0 40
» » 5½ '61	92 70	—
» 5½ '61 +	91 60	—
» 5½ '62 I	91 80	—
E. S. 5½ '62 II	92 20	—
» 5½ '63 I	92 55	—
» 5½ '63 II	93 20	—
» 6% '64 I	97 80	—
» Sole 5½%	92 40	—
S. Paolo 6%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	84 —	—
» O. P. 3½%	83 —	—
M. Paschi 5%	93 —	—
» OO.PP. 5%	93 50	—
Mediocred. 5%	91 50	—
» 6% '63	91 50	—
» Sicil. 5%	91 50	—
C.I.R. Ord. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	93 85	—
Cr.Fi.Lav. 6%	92 10	—
» » » 6%	98 70	—
» » » 6%	97 50	—
» » » 6%	95 40	—
» » » 6%	95 30	—
» » » 6%	95 70	—
C.F.S. Rag. 5%	91 —	—
Ipromed 6%	100 30	—
» 5½ 61	93 —	—
» 5½ 62	92 —	—
» 5½ 62	92 80	—
» 5½ 62	91 30	—
» 5½ 63 I	90 90	+ 0 10
» 5½ 63	90 90	+ 0 10
» 6% 64	85 80	—
» 6% 64 II	85 85	—
» 6% 64 III	86 90	—
» 6% 65 II	84 53	— 0 175
» 6% 67 II	85 65	—
Cassa Risp. 6%	94 90	—
» O.P. 5%	85 —	—
Istituto vent. 5%	82 20	+ 0 10
» » 6%	96 10	— 0 10
» Edipan% II	89 50	—
» » 6%'65	97 90	—
» » 6%'66	96 50	—
» Cattol 6%	97 —	—
» Si.Mezz.6%	98 75	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
Ital XII 6%	100 40	—
» XVIII 6%	95 175	+ 0 075
» XIX 6%	100 10	—
» XX 6%	97 80	— 0 05
» XXI 5%	84 —	—
» XXII 5%	80 —	—
» XXIII 6%	88 80	—
» XXIV 5½	91 75	+ 0 15
» XXV 6%	98 35	+ 0 05
» Cr.Fi%'61	96 50	—
» spec. '64	99 40	— 0 05
» Fin 6% '65	98 20	—
Terme '37 5%	99 60	—
» '62 6%	97 —	—
» AEM5½'68	91 —	—
» Alb 5½ 63	90 50	—
Genova 6% '59	98 85	—
» 5½% '61	99 80	—
Fiat 6% '49	99 40	—
Fiat 6% '56	99 10	— 0 10

Titoli	1	Varias.
Fiat 6% '57	99 20	— 0 10
Fiat 5½% '60	92 70	—
Riv 5½%	90 50	—
Pirelli 6% '46	101 —	—
» 5½% '63	93 50	+ 0 60
Oliv. '46-'49 7%	101 —	—
» '53 7%	100 50	—
» '56-'59 7%	103 —	—
» '58 7%	102 70	—
» '58 6½%	101 —	—
» '62 5½% 1°	90 70	— 0 15
» '62 5½% 2°	90 75	—
Gen. El. 6½%	90 60	—
Magneti '46 7%	102 80	—
» 48 7%	104 25	—
» '56 7%	102 50	—
Eternit 7%	101 50	—
» 6% '56	95 80	—
» 5½ '63	89 —	+ 0 50
Liberti 7% '58	101 —	—
» 7% '59	101 —	—
» 7% '60 I	101 —	—
» 7% '60 II	99 20	—
Cost-Gem. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	105 50	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ass.-Free 6%	98 50	—
Cart. It. 3% 48	103 —	—
» 5½ 63	97 80	—
Cotoni 6%	100 —	—
» 6% '59	97 45	— 0 10
» 5½% 60	92 35	+ 0 20
» 5½% 61	92 20	+ 0 10
» 5½% 62	92 20	+ 0 30
Meridionali 6%	90 —	—
Viscose 6%	100 —	—
» 6% '57	97 70	—
» 5% '64	95 25	—
Stipel 6%	100 —	—
Time 6%	98 50	—
Toro 6%	98 —	—
Terni 6%	97 40	—
»	97 80	—
Ilva 6%	99 80	—
Lloyd 6%	100 10	— 0 10
SIP 6%	98 35	— 0 30
Pubblici 6½%	95 80	—
» 4% '66	93 80	—
Medio Imi 7%	103 50	—
Fergat 6%	109 —	—
C. Pozzi 5,75 %	85 30	—
» 5,50 57	85 30	—
Rumianca 5½	90 80	—
» 5,50 57	90 05	—
Lanzo 5½% 60	89 35	+ 0 10
» 5½% 62	89 50	—
Liquigas 6% 59	98 30	—
Cons-Zinc. 5½	91 —	+ 0 30
IBM Italia 5½	90 30	—
It. Gas 5½ '61	91 70	—
Tr.E.S.Ner. 5½	90 85	—
Autostrade 5½	97 40	+ 0 25
» 6% '58	94 25	—
Monte 6%	94 25	—
Serpa 6% '64		

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Finelec 5½	91 80	+ 0 30
Ec. F. 5½ %	100 —	—
Imm. Roma 6%	104 90	+ 0 90
Sonlanca 5%	105 90	—

AZIONI ALIMENTARI

Motta	7300	+ 30
Eridania	3280	— 10
Rom. Zuccheri	170	—
Zucch.-Unico	3400	+ 10
Viarlo	88	—

Titoli	1	Varias.
IMMOBILIARI ED ESTRATTIVI		
Ambrin	5290	+ 25
Montecatini	815	—
Talco & Grafite	12900	—
Acque Potabili	1060	+ 20
Acque Roma	570	—
Fornaci Riun.	13500	—
Eternit	5100	—
COSTRUZIONI		
M.A.I.	6800	—
Torino-Nord	6375	—
Mittel (P. Mon.)	7300	—
Napoli (Mer.)	5800	+ 10
Perco	118	—
SIP	2507	+ 10
Italcable	5900	+ 175
IMMOBILIARI		
[illegible]	5730	—
[illegible]	1870	—
Risan. (Napoli)	5575	—
Sifas	2780	—
Gest Stabili	2870	+ 45
Imm. Roma	498,50	+ 6 50
Ind. Sfera	1600	—
CHIMICI		
Liquigas	210	+ 2 50
Pirelli	2950	—
SAFFA	4830	— 10
Schiaparelli	3800	—
Paramatti	920	—
Mira Lanza	30625	+ 475
S.A.E.D.M.	1025	—
AMIC	1385	+ 8
Rumianca	1891	+ 1
Italgas	1497	— 1
Ceram. Pozzi	957	+ 4
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	74000	+ 300
La Centrale	8730	+ 40
S.M.I.	2300	+ 10
SYE1	3790	+ 30
Finelettr	606	+ 3
Fin. Finanz.	1060	—
Ivesta	2890	—
Ass. Torino	6300	—
Ass. Toro priv.	8035	+ 50
Ass. Generali	96450	— 1250
METALMECCANICI		
Ansaldo	400	—
Westinghouse	890	—
Nuovo Pign.	1200	— 60
Rebaudo	367	+ 6
Riv-Ideer	854	—
Dalmine	1238	—
Olivetti	3800	+ 15
Olivetti priv.	3173	+ 18
FIAT	2726	+ 8
FIAT privil.	2205	— 3
Terni	980	+ 3
E. Marelli	805	—
M. Marelli priv.	1020	— 5
TESSILI		
Chatillon	4980	—
Fisac	468	+ 7
Bergamasca	8370	+ 30
Viscosa	4142	+ 25
Viscosa privil.	2990	+ 10
DIVERSI		
Ciga	1170	+ 2
Rinascente pr.	258	+ 5
Pirelli	3550	+ 27
Mentecatini	1195	+ 1
Cartiera Ital.	1065	+ 5
Cartiere Burgo	13300	—
Cir	4490	—

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cartesa	2345	Motta	1380
Distillati	2785	R. Zucch.	177
Eridania	3280	» » pr.	897
Eg. Molini	2480		
ASSICURATIVI			
Generali	96.540	Incendio	7800
Ass. Mil.	28.505	Fond. Vita	18.900
Ass.Mil.pr.	21.300	Assicur.	83.100
Ass. Tor.	6305	Ras	34.540
Ass.Tor.pr.	3018		
BANCARI			
Mediobanc.	73.300		
CHIMICI			
Anic	1388	Ledoga pr.	4020
Briochi	13.800	Liquigas	2080
Mont. Gas	954	Mira L.	30.100
Caffaro	182	Montepaon	1478
C. Erba	8800	Pirelli	980
Erba priv.	5875	Rumianca	1550,50
Ts.Ind.Fa.	2700	Saffa	4585
Italgas	1496,50	Saroni	1016
Ledoga	4015	Montedison	1180
ELETTRICI			
Ceski	2901	Brabia	3870
Emiliana	2375	Sip	2090
Magneti	1010	Tecnom.	1954
Marelli	533,75	Terni Sid.	270,75
FINANZIARI			
Agricola	3500	Italpi	3881
Bastogi	1868	Centrale	6715
Breda	3410	Pirelli C.	3730
Finmare	349	Sifir	960
Finsider	604,75	Safep	11
Generalfin	785	Sme	2230
Gim	3455	Stet	2780
Invest	2890	Sviluppo	1858
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1903	Sagi	1485
Beni Stab.	3258	Iniziativa	1855
Imo. Ferr.	850	Milano C.	10.400
Cogo	5160	Risan. N.	5550
Imm. Roma	430,75	Sifas	2720
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	900	Olivetti	3800
Fiat	2725	Olivetti pr.	3170
Fiat priv.	2295	Fr. Tosi	1171
Rebaudo	582		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3510	Magona	1540,50
Falck pr.	3650	Metallur.	3280
Breda-Fr.	1170	Amiata	3080
Dalmine	1258	Montepaon	378
Italsider	1845	Siefa	6720
Nuova-Viola	1845	Trafilerie	588
Italsider	852		
TESSILI			
Chatillon	4980	Lindiceln	444,50
Cantoni	4,825	Marz. pr.	1625
Val Ticino	418	Rosari	14.200
Olcese	12.980	Rotondi	23.800
Ratti	8525	Tosi	2365
Stampati	3243	Puccinotti	480
Cusconi	5660	Sola Vise.	4140
Lanerossi	3918	Viscosa pr.	2052
Savarese	2000	Tibona	309
Scotti	187	Unione M.	35.000
TRASPORTI			
N. Milano	2940	Mittel	7350
Ausiliare	2625		
DIVERSI			
De Ferrari	1128	Italcem.	13.420
Binda	27.000	C. Acqua	578
Burgo	13.250	Ricasc.	320
Danieli	3000	Risanr. pr.	236
Cogemtir	3078	Mondad. p.	3800
Cor. Pozzi	185	Pirelli It.	3340
Pozzi priv.	380	Rejna A.	600
Ginori	308	Smeriglio	13,90
Ciga	2589	Sta	4830
Acqua pot.	1081	Sgmi	1398
Eternit	3105	T. Acqua	3134

La Borsa, ieri a Torino, ha consolidato gli accenni di ripresa della vigilia, anche per la favorevole valutazione del bilancio preventivo dello Stato. In apertura è emersa una cauta disposizione positiva, rafforzata al listino dopo la fase del «durante» quasi del tutto vuota di affari. In buona luce gli immobiliari; interessati da spunti di denaro quasi tutti i titoli primari. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 1.000.000 c. n., obbligazioni per lire 28.500.000 c. n., azioni n. 123 mila 950

Milano, 1 agosto.

Spunti selettivi di rialzo, con affari ancora ridotti. I motivi di fermezza affiorati nella riunione precedente, si sono estesi ad altri valori e tutto il listino ha registrato un generale, se pur contenuto, rafforzamento. L'indice generale de «Il Sole - 24 Ore» sale da 67,10 a 67,34, con un progresso dello 0,35 per cento. L'indice Mediobanca passa da 62,90 a 63,11 (+0,33 per cento). Scambi ridotti nel reddito fisso, con modeste variazioni di prezzo.

Titoli trattati: di Stato per 230 milioni 500 mila lire, obbligazioni per 634 milioni di lire, azioni n. 851.900.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street a un nuovo massimo per il '67

La media Dow Jones degli industriali sale da 904,24 a 912,97 - Hanno contribuito al rialzo il continuo aumento di ordinazioni alle industrie e un indebolimento del costo del denaro

New York, 1 agosto.

La seduta odierna ha chiuso con la media Dow Jones degli industriali a 912,97, nuovo massimo per quest'anno, con un aumento di 8,73 punti (pari allo 0,96 per cento) rispetto ai 904,24 di ieri. Il massimo precedente era stato registrato l'8 maggio, quando l'indice aveva toccato quota 909,63.

Hanno incoraggiato il mercato i sintomi sempre più numerosi di un miglioramento economico, tra cui il quinto aumento mensile consecutivo delle ordinazioni ricevute dall'industria ed un indebolimento del costo del denaro. Anche i titoli ferroviari hanno registrato un forte rialzo, in seguito alla notizia di un aumento delle tariffe ferroviarie.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 912,97 (904,24); ferroviari 274,03 (271,34); pubbliche utilità 134,04 (133,34).

Londra da 467,5 a 468,3

I valori industriali hanno manifestato un'intonazione di fondo positiva, favoriti da acquisti che, accentuatisi nella fase finale, hanno permesso al comparto di chiudere su basi ferme.

Indice 468,3 (prec. 467,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Gen. Electric 55 3/8 (54 1/2); Imperial Chemical 36 3/4 (36 1/4); Rand Mines 96 1/4 (96 1/4); Rolls Royce 46 3/4 (46 1/2); Vickers 31 5/8 (31 1/8); Royal Dutch 16 5/8 (16 21/32).

Francoforte: 105,64 (104,41)

Tendenza sostenuta, sotto la guida di chimici, meccanici e automobilistici.

Indice 105,64 (prec. 104,41).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): A.E.G. 377 (367); Badische Anilin 197 (193,20); Brown Boveri 350 (348); Daimler Benz 501 (497); Siemens 205,80 (203,80); Hoesch 198 (194 1/2); Volkswagen 331 (326 1/2).

Parigi: da 85 a 84,7

Prevalenza di modeste perdite dopo l'annuncio di alcuni dettagli dello schema per la partecipazione dei lavoratori ai profitti delle società.

Indice 84,7 (prec 85).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Citroën 107 (109,50); Air Liquide 263 (267,10); Péchiney 180 (180,80); Française des Pétroles 139 (139,50); Peugeot 119,50 (121); Rhône Poulenc 145 (145); Royal Dutch 173,90 (177,50).

A Zurigo: borsa chiusa

Il mercato azionario è rimasto chiuso per festività nazionale.

Il dinaro giordano rivalutato da Israele

Il nuovo tasso di cambio si applica nella zona' occupata

Tel Aviv, 1 agosto.

Il governo israeliano ha elevato il tasso di cambio del dinaro giordano a 8,40 lire israeliane (2,80 dollari Usa) da 7,50 lire (2,30 dollari). Il tasso di cambio del dinaro si applica alle transazioni valutarie effettuate nella Cisgiordania occupata dalle truppe israeliane dove il dinaro giordano e la lira israeliana sono considerati da Israele le valute legali.

Dal 3 agosto, la lira israeliana diverrà la valuta legale della «striscia» di Gaza e del Sinai. *(Ag. Italia)*

Partecipazione nella Unibios della Finanziaria Piemontese

La «Finanziaria regionale piemontese S.p.A. - Torino» (capitale interamente versato 5 miliardi di lire), ha assunto una partecipazione di minoranza nella Unibios di Trecate (Novara) per il potenziamento degli impianti e delle strutture, nel settore dell'industria chimica farmaceutica di questa società che attualmente occupa circa 70 dipendenti.

La Martini e Rossi incorpora una società immobiliare

La Società per Azioni «Martini e Rossi» di Torino, con capitale di 3,5 miliardi di lire, ha convocato per il 24 agosto l'assemblea straordinaria dei propri azionisti allo scopo di discutere la proposta di fusione per incorporazione della Immobiliare Dominante, pure di Torino, con capitale di 84 milioni.

Le Cartelle S. Paolo da rimborsare estratte da un cervello elettronico

L'operazione ha richiesto 4 ore, anziché 20 giorni

Per la prima volta ieri l'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha affidato a un calcolatore elettronico, («IBM serie 360 - 30») il compito di procedere al sorteggio delle cartelle fondiarie e delle obbligazioni opere pubbliche che saranno rimborsate.

Alla presenza del rappresentante della Banca d'Italia dott. Baratta, del presidente del San Paolo prof. Jona, del direttore generale dott. Rota e di altri dirigenti, il calcolatore ha proceduto, in meno di quattro ore, all'estrazione a sorte di 14.714 cartelle, appartenenti alle varie emissioni. Per questo lavoro, con il sistema tradizionale dell'urna, si sarebbero impiegati una ventina di giorni.

L'impiego del calcolatore nella inconsueta veste di «addetta bendata» è stato studiato dai tecnici del San Paolo e autorizzato dal Servizio vigilanza della Banca d'Italia. Il rag. Caretto, capo servizio del credito fondiario della banca e il dott. Guy capo del Centro contabile di Moncalieri, dove sono state compiute le operazioni di sorteggio, hanno illustrato il sistema adottato. Il primo numero di ogni serie di obbligazioni è stato estratto manualmente da un'urna. Il numero corrispondente a questa cartella «prima estratta» è poi stato immesso nel calcolatore che, rapidissimamente, ha effettuato il sorteggio delle altre con una procedura che evita, in modo rigoroso, «ricorrenze matematiche».

s. d. v.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli trattati non iscritti alla quotazione ufficiale)

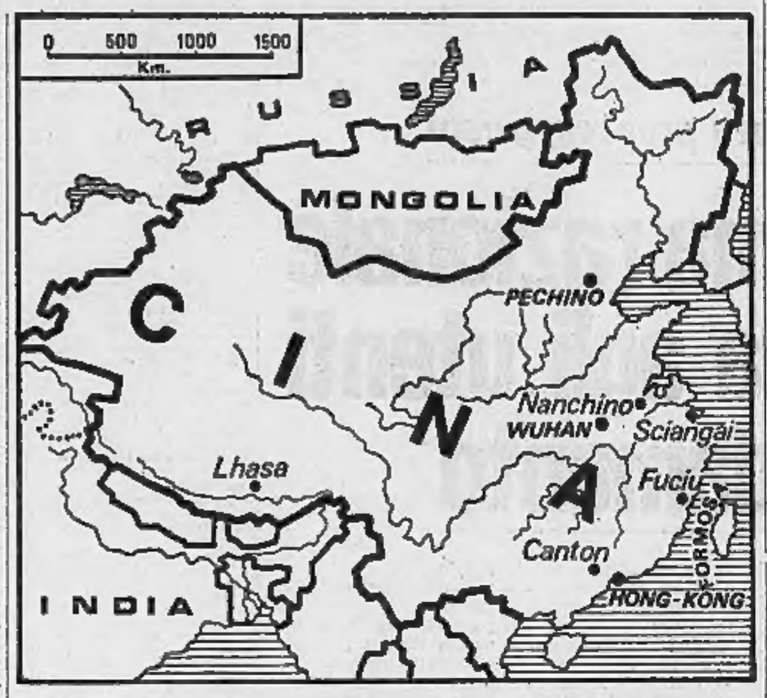
| TITOLI | 25/7 | 1/8

ULTIME NOTIZIE

Grave situazione in una delle maggiori città cinesi

I ribelli di Wuhan hanno distrutto un battaglione di parà inviato da Mao?

Lo afferma un giornale di Hong Kong - I paracadutisti dovevano riconquistare la città: tutti uccisi o catturati - Le cannoniere mandate a proteggerli sarebbero fuggite - La gente abbandona la città per timore della guerra civile



Hong Kong, 1 agosto.

Il giornale di destra di Hong Kong *The Star*, citando «fonti interne cinesi», afferma che i ribelli del distretto militare di Wuhan hanno *«ucciso o catturato»* un intero battaglione di «parà» inviato dal ministro della Difesa Lin Piao per ristabilire l'ordine rivoluzionario e la fedeltà a Mao.

Secondo il giornale, si tratterebbe di un battaglione della 8191ª brigata di paracadutisti, mandato nella zona di Wuhan con l'ordine di riconquistare l'aeroporto della città: *«Ma i "parà" — scrive il giornale — sono stati uccisi o catturati dalle truppe della 8201ª brigata, fedele al generale Chen Tsai-tao»*, capo del distretto militare di Wuhan e uno dei promotori dell'opposizione a Mao.

The Star afferma poi che le cannoniere inviate a Wuhan in appoggio ai paracadutisti si sono ritirate *«senza aver sparato un colpo»* dopo la sconfitta subita da quelle truppe; che il generale Chen Tsai-tao non è affatto prigioniero a Pechino, come aveva affermato in un dispaccio un giornalista giapponese, ma che si trova a Wuhan vivo e in salute. *«Durante il fallito tentativo dei paracadutisti di Pechino, il generale partecipava ad una conferenza militare a Wuhan insieme a rappresentanti militari dello Szechuan, dello Yunnan, del Sinkiang e della Mongolia interna»*.

Viaggiatori giunti dal continente cinese hanno dichiarato che nel timore di veder scoppiare una guerra civile tra maoisti e «reazionari» nella regione di Wuhan, migliaia di persone si sono rifugiate a Canton, dove attualmente regnerebbe uno stato di confusione.

E' difficile dire cosa avvenga realmente a Wuhan. Radio Pechino, ascoltata ad Hong Kong, ha annunciato che oltre 50.000 maoisti e militari di Wuhan, ai quali si erano aggiunti rappresentanti di altre province cinesi, hanno attraversato questa mattina a nuoto il fiume Yang Tse per celebrare il 40° anniversario della fondazione dell'esercito cinese di liberazione. Questo sembrerebbe a dimostrare che la città è in mano ai maoisti. *(Ansa)*

Festa all'ambasciata cinese disertata dai russi a Mosca

Mosca, 1 agosto.

All'ambasciata della Cina popolare a Mosca è stato celebrato ieri sera il 40° anniversario della fondazione dell'esercito popolare cinese. Al ricevimento non era presente alcun cittadino sovietico.

Al ricevimento erano rappresentati la Romania, il Vietnam del Nord, il «Fronte nazionale di liberazione» sud-vietnamita, la Francia, la Svizzera e diversi Paesi «non allineati».

In un articolo dedicato appunto al 40° anniversario dell'esercito popolare cinese, il giornale «Stella Rossa» scrive che tale esercito fu fondato non da Mao Tse-tung, come la propaganda di Pechino afferma, bensì da Chu Te, Ho Lung, Yeh Ting e da altri grandi generali. *(Ansa)*

Quattro morti a Latina stanotte in uno scontro

Fra le vittime un padre e i suoi due figli La sciagura è avvenuta lungo la via Appia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

Quattro persone sono morte in un incidente automobilistico, accaduto all'altezza dell'83° chilometro della via Appia, nei pressi di Latina.

Una «1100» diretta a Latina, per cause non ancora accertate, si è scontrata frontalmente con una «1500» targata Roma 974269, che risulta intestata alla signora Elena Pallotti abitante nella capitale in via Palestro.

Sul colpo sono deceduti il conducente della «1100» Remo Bezza 35 anni e i figli Nadia e Maurizio di 3 e 5 anni. Il guidatore della «1500» Sergio Petrella, 41 anni, di Velletri, è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile di Latina dove è deceduto qualche minuto dopo il ricovero. g. fr.

Venti casi di epatite virale in una frazione del Biellese

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 1 agosto.

(p. m.) Venti casi di epatite virale sono stati registrati a Vandorno, frazione di Biella, da metà aprile ad oggi. L'infezione, che nella maggioranza dei casi ha colpito bambini fra i 6 e i 10 anni, è ormai sotto controllo.

Un numero così elevato di casi infettivi registrati nel giro di appena tre mesi ha suscitato un comprensibile timore tra la popolazione, ma ogni motivo d'allarme pare scongiurato. L'ufficiale sanitario dott. Gianni Bottura ha messo in relazione la piccola epidemia di epatite virale registrata a Vandorno all'aumento della specifica morbilità su scala nazionale.

Professore trovato morto nell'alta Valle Varaita

Sui monti di Saluzzo - E' un ispettore scolastico milanese

(Dal nostro corrispondente)

Casteldelfino, 1 agosto.

(b.) Il cadavere di un professore milanese è stato trovato stasera da alcuni pastori alla base d'un canalone boscoso a monte della frazione Torrette, nel territorio del comune di Casteldelfino, in alta valle Varaita.

I carabinieri, accorsi sul posto, hanno potuto accertare, attraverso alcune tessere, che la vittima è il prof. Alfredo Martina, ispettore scolastico, residente a Milano in via Moretto da Brescia 14. La morte risalirebbe ad alcuni giorni fa.

Secondo i primi accertamenti l'ispettore, dell'età apparente di sessant'anni, sarebbe precipitato mentre compiva un'escursione.

Colpito da insolazione il pianista russo Richter

Rinviato al 10 agosto il concerto di Cervo Ligure

Imperia, 1 agosto.

(b. c.) Il pianista russo Sviatoslav Richter è stato colpito da insolazione a Cervo Ligure. Il musicista avrebbe dovuto tenere domani sera un concerto (organizzato dalla locale azienda di soggiorno) ma lo spettacolo è stato così rinviato al 10 agosto. Per assistere all'attesa esibizione di Richter, che avrebbe dovuto suonare sulla pittoresca piazza della chiesa parrocchiale di Cervo Ligure, erano giunte prenotazioni da tutta la Riviera ed anche dalla Costa Azzurra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Quotidiano controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Amare notizie per il contribuente britannico

Lo Stato inglese si rivela spesso «inetto ed incompetente»

Il rapporto di una Commissione parlamentare documenta «errori, inefficienza e faciloneria» dei burocrati - La nuova sede di Scotland Yard è costata quattro volte il previsto: dimenticati i laboratori e i collegamenti radio-telefonici

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 agosto.

Come ogni anno, è uscito oggi il rapporto della «Commissione parlamentare per i conti pubblici» e, come ogni anno, ma in misura maggiore del solito, il contribuente britannico ha ricevuto amare notizie. Il documento — redatto, dopo accurate indagini, da nove deputati laburisti e cinque conservatori — conferma che anche lo Stato inglese è ben lungi dall'essere perfetto: e, contrariamente a quanto credono molti stranieri, sa compiere *«incredibili»* errori e rivelarsi talvolta *«inetto e incompetente»*. La differenza forse con altri paesi è che gli «scandali» rivelati non sono il risultato di corruzione o avidità di denaro. Derivano dalla «faciloneria» amministrativa di alcuni uffici o di cosiddetti esperti.

Circa trenta sono i casi criticati dalla «commissione» ma ne citiamo solo i più importanti e vistosi. Prendiamo quello del *Concord*, il velivolo supersonico che l'Inghilterra sta costruendo con la Francia. I nove parlamentari informano d'avere appreso *«per la prima volta»*, quest'anno, dalle autorità competenti, che l'aereo costerà più di quanto indicato nel preventivo. Questo documento parlava di 500 milioni di sterline, (875 miliardi di lire), ma non faceva parola di altri 38 milioni di sterline (49 miliardi di lire) emersi adesso dai nuovi calcoli.

Grave anche il caso di Scotland Yard. Com'è noto, poco più di un mese fa, il quartier generale della polizia londinese abbandonò i suoi vecchi locali e si trasferì in una nuova sede. Il preventivo — approvato dal Parlamento — prevedeva una spesa di 425.000 sterline: il costo definitivo ne somma invece a ben un milione 850 mila sterline. In altre parole — si legge nel rapporto — il trasferimento *«è costato oltre quattro volte la cifra stabilita»*. Perché? Perché il Ministero dei Lavori Pubblici preparò il preventivo pensando che gli uffici della polizia sarebbero stati come quelli di un normale dicastero: e non incluse quindi i collegamenti radio-telefonici, i laboratori di medicina legale e così via.

Mario Ciriello

Ricoverati in ospedale

Due uomini in barca travolti da un aliscafo a Mergellina

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 1 agosto.

(a. l.) Uno dei veloci «Hovercraft» che collegano Napoli alle isole del golfo ha travolto un'imbarcazione con due uomini a bordo a circa un miglio dal porticciolo di Mergellina. I due sono ora ricoverati in ospedale.

Il moderno mezzo era salpato dalla rotonda di via Caracciolo alle 19,45 diretto ad Ischia e aveva puntato verso l'isola, quando urtava di striscio una barca, sulla quale erano intenti a pescare Carmine Zingone, di 32 anni, e il nipote Giuseppe Beltrami, di 25. Per la violenta collisione, l'imbarcazione si è capovolta e i due uomini sono finiti in mare.

Molti episodi di erotismo tra i marinai della Forrestal

Rivelati ieri dagli ufficiali

Washington, 1 agosto.

La Marina americana ha annunciato che il bilancio definitivo delle perdite a bordo della portaerei «Forrestal» è di 132 morti tra marinai e ufficiali.

Si apprendono frattanto nuovi particolari sugli atti di eroismo compiuti da molti uomini dell'equipaggio per limitare al massimo possibile i danni della sciagura. Alcuni marinai sono stati visti fra le fiamme barcollare sotto il peso di una bomba di 110 chili che cercavano di sottrarre all'incendio.

Un ufficiale è stato scorto tra le fiamme mentre, con un piccolo estintore a mano, cercava di coprire di schiuma le bombe per raffreddarle. L'ufficiale è morto alcuni secondi dopo in seguito a una esplosione.

Uno degli ufficiali ha dichiarato che molti marinai hanno messo in pericolo le proprie vite nel tentativo di spegnere o di limitare l'incendio e di sottrarre alle fiamme i feriti e anche i corpi dei compagni morti. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

Spari ai posto di blocco fermati due ladri d'auto

La cattura di notte nei pressi di Bussoleno

Due giovani torinesi sono stati arrestati dai carabinieri di Bussoleno dopo avere scorrazzato tutta la notte in Val di Susa su un'auto rubata, svaligiando altre automobili in sosta. Sono Riccardo Scaramuzzino, 23 anni, via Salerno 13, saldatore disoccupato, e Antonio Ruggio, 19 anni, via Bidone 32, apprendista.

L'altra sera hanno rubato l'auto che Giancarlo Riello aveva parcheggiato in via Genova, davanti al numero 216. Poi hanno imboccato la Val di Susa, forzando le automobili in sosta e rubando radio e altri oggetti. Prima dell'alba sono incappati in un posto di blocco dei carabinieri di Bussoleno.

All'intimazione di «alt» hanno cercato di fuggire, ma il guidatore, emozionato, ha mandato l'auto a schiantarsi tra il muro della parrocchia e quello dell'asilo. Hanno continuato la fuga a piedi, ma alcuni colpi di pistola sparati in aria li hanno indotti ad arrendersi dietro il muro del cimitero.

Qui i carabinieri li hanno circondati e mezz'ora dopo, alle prime luci del giorno, scovati tra i cespugli. Sono stati interrogati e tradotti alle «Nuove» in stato di arresto.

— Ieri mattina a S. Mauro la signorina Giovanna Vetrano, ospite del cognato Cosimo Melechi in via Speranza 31, è uscita per la spesa. Al ritorno un'ora dopo ha trovato la porta dell'alloggio sfondata e le luci accese. La camera da letto era sottosopra. Da un cassetto erano scomparsi due milioni in biglietti da 5 e 10 mila lire.

— All'ospedale San Giovanni è stato ricoverato ieri alle 14,30 Sabino Grisorio, 23 anni, via della Consolata 12. Aveva un taglio all'avambraccio destro ed era in stato di choc. Ai medici che gli hanno prestato le prime cure, giudicandolo guaribile in 8 giorni, ha dichiarato di essersi ferito accidentalmente con il coltello che usava per tagliare del pane. Un'inchiesta sull'episodio è stata aperta dai carabinieri di Moncalieri, i quali avevano proprio ieri convocato il Grisorio in caserma per interrogarlo su un esposto presentato giorni fa da sua moglie.

— L'operaio Raffaele Rodeo, 31 anni, via Madama Cristina 118, è precipitato da un'impalcatura alta 10 metri riportando un grave trauma cranico e altre lesioni. L'infortunio è accaduto a Villastellone, nel cantiere del nuovo stabilimento Fiat in cui il Rodeo lavorava alle dipendenze dell'impresa Albano. Trasportato al centro traumatologico dell'Inail l'operaio è stato ricoverato con prognosi riservata.

— L'operaio Antonio Ramella, 54 anni, via Bionaz 20, ieri alle 23 mentre in ciclomotore percorreva via Guido Reni, si è scontrato con la «1100» guidata dal commerciante Francesco Fozzi, via Ossasca 85. Il Ramella ha riportato la frattura della gamba sinistra e contusioni. E' al Maurizio con prognosi riservata.

«Velocità e sicurezza»

Conferenza con filmato venerdì nel salone del San Paolo

Per iniziativa del Provveditorato alle Opere pubbliche, su invito del ministro, avrà luogo venerdì alle 18, nel salone dell'Istituto bancario S. Paolo una manifestazione sul tema *«Velocità e sicurezza»*. Vi parteciperanno il sottosegretario on. Romita, che parlerà a nome del governo, e il provveditore regionale alle Opere Pubbliche dott. Di Lorenzo.

Il prof. Zignoli, direttore del Politecnico terrà una conferenza sui temi degli incidenti stradali, sulle cause che li determinano, sui sistemi perché la strada delle vacanze ai presenti più sicura e felice per le migliaia di automobilisti che in questi giorni la percorrono. La popolazione è invitata ad intervenire: sarà proiettato anche un documentario.

Aperta in Sudan la conferenza dei ministri degli Esteri arabi

Cercano di ristabilire una linea d'azione comune nei confronti di Israele

Khartoum (Sudan), 1 agosto.

La conferenza dei ministri degli Esteri arabi si è aperta questo pomeriggio nel palazzo presidenziale di Khartoum. Alla riunione sono rappresentati (dai ministri degli Esteri o da altri ministri) tredici Paesi. I delegati della Tunisia e del Marocco, essendo giunti in ritardo, hanno provocato un rinvio dell'apertura per alcune ore. I delegati dell'Algeria non sono ancora arrivati e sono attesi per domani.

Inaugurando i lavori, il primo ministro e ministro degli Esteri sudanese, Mohammed Ahmed Mahgoub, ha auspicato un fronte arabo unito contro *«l'aggressione sionista-imperialista»*. Egli ha aggiunto che occorre decidere un'azione concertata *«per spazzar via tutte le tracce di questa aggressione»*; secondo l'oratore, i ministri degli Esteri devono elaborare un programma comune, da sottoporre poi all'approvazione di un eventuale «vertice arabo» (il Sudan ha già proposto, per questo «vertice», la data del 10 agosto).

Parlando ai giornalisti prima che avesse inizio la conferenza, il *leader* palestinese Sayed El Shukeiry ha dichiarato che tutti i Paesi arabi sono decisi a tenere chiuso il Canale di Suez alla navigazione israeliana. *(A. P.)*

Severe condanne a Tunisi per disordini antisemiti

Vent'anni a uno studente: incitò a bruciare la sinagoga

Tunisi, 1 agosto.

Il Tribunale militare tunisino ha condannato oggi a vent'anni di carcere uno studente di teologia accusato di aver istigato la folla il 5 giugno a bruciare una sinagoga. Altre 83 persone accusate di aver attaccato il tempio israelita sono state condannate a pene da uno a 15 anni. Gli imputati erano anche accusati di aver attaccato e appiccato il fuoco alle ambasciate americana e inglese. *(A. P.)*

Si è conclusa oggi 1ª agosto la missione di Apostolato umile e generoso di quaranta anni di sofferenza, sostenuto da una Fede semplice da cui trasse forza e conforto, contento soltanto dell'affetto di Papà e Mamma che gli dedicarono la vita. Ricco di meriti è entrato nella gloria del Cielo accanto alla Madonna di Lourdes

Adolfo Bertoglio Bosio
di anni 40

Lo piangono con dolore rassegnato Papà e Mamma, la sorella Esterina con il marito Giovanni Tava, le nipoti Marisa con il marito Giovanni Scotti e bimbe; Anna con il marito Sergio Lissoni, lo zio materno Agostino Isarabbe e famiglia; lo zio paterno Edoardo e famiglia; cugini, cugine e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Cuorgnè giovedì 3 agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Risorgimento 2.
— Cuorgnè, 1° agosto 1967.

Gli zii Edoardo, Rita Bertoglio Bosio e famiglia partecipano al dolore del fratello e cognato per la perdita del caro ADOLFO.
— Cuorgnè, 1° agosto 1967.

La famiglie Querio e Landriscina partecipano al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Combac

Ne danno il triste annuncio la moglie Wanda, il figlio Sergio, la figlia Silvana col marito Nico Abbattista, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Giovanni Pinacci, al Dott. Francesco Bono e Pierpaolo Viola per la continua assistenza prodigata. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 16,15 nella Parrocchia di S. Giulia d'Orta. La presente vale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1967.

I Condomini di Piazza Chiavres «Palazzo le Sirene» prendono viva parte al lutto della famiglia Combac.

La famiglie Taoletti - Bosco partecipano al dolore della famiglia Combac.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rovelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti. I funerali mercoledì 2 corr. ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Corrò, via Garibaldi 72.
— Il, 1° agosto 1967.

La 2ª Sezione della Direzione Lavori del Genio militare di Torino partecipa al lutto del suo Capo Sezione T. Col. Uberto Rovelli per la perdita del PADRE.

Munito dei conforti religiosi improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Parola
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la figlia Elvira col marito Attilio Alba e i nipoti Gianfranco e Bruno; Ida col marito Luigi Pesino e nipoti Clara, Luisa e Paola; il fratello Umberto e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 agosto alle ore 17.
— Teranlasca, 1° agosto 1967.

Ieri in seguito ad incidente stradale lasciava i suoi cari

Antonio Capello
di anni 58
Falegname ebanista

Lo partecipano le moglie Maria Barla, l'adorata figlia Graziella, i fratelli Giacomo e Margherita, nuclei parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Torino mercoledì 2 agosto alle ore 16 partendo dalla sua abitazione, via Bernardino Luini 57. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1967.

E' mancato ai suoi Cari

Filippo Rossatto
(Artigiano Pastaio)
d'anni 85

Ne danno l'annuncio: i figli Guglielmo con la moglie Marisveta Doglio e figlia Andreana; Margherita col marito Ilo Ravioli; sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giulio Revazza. Funerali in Germagnano giovedì 3 corr. ore 17,30 via Celso Miglietti 10. Pullman da Torino ore 16,15 via Nicola Fabrizi 114 con ritorno.
— Germagnano, 2 agosto 1967.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Taramino
ved. Balbo
anni 58

Affranti dal dolore la piangono: la mamma, la figlia Anna, Paola col marito Luigi Emina e bimbi, Bruna, cognate, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento vivissimo ai dottori La Scala e Cerrato per l'assistenza prestata. I funerali giovedì 3 corrente ore 10 partendo dalla strada San Maurizio 7.
— Leyni, 1° agosto 1967.

A soli 10 giorni dalla morte dell'adorata consorte, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Chiappino
di anni 78
Costruttore edile

Ne danno il doloroso annuncio i figli Beppe e Camillo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3 corrente alle ore 10 partendo dal Cimitero generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 1° agosto 1967.

Serenamente è mancato

Giovanni Cornaglia
anni 85

Addolorati lo annunciano la figlia Veronica ved. Cornaglia e famiglie, parenti tutti. I funerali mercoledì 2 corr. ore 10,15 da via Giordano Bruno 36; la cara Salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1967.

Il giorno 31 luglio 1967 cessava di vivere l'

AVVOCATO COMMENDATORE

Francesco Marcello Morette

Ne danno il triste annuncio la moglie Virginia Pollano, le sorelle Maricla ved. Calleos e Famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 31 luglio 1967.

E' mancato

Giovanni Crosso

Lo annunciano moglie, figli, nipoti e amici.
— Torino, 30 luglio 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Tina Zaramella
nata Stellacci

I familiari informano quanti ricordano la cara estinta che la Messa di suffragio avrà luogo il 4 agosto 1967 alle ore 7 nella chiesa di Sant'Anna. La presente è a ringraziamento di quanti vorranno intervenire.
— Torino, 2 agosto 1967.

1966 1967

Dante Porno

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 2 agosto 1967.

1966 1967

Maria Cagliero

Un affettuoso ricordo, un immenso rimpianto, una preghiera.
— Torino, 2 agosto 1967.

1960 1967

Dina Serra

Sempre affettuosamente ricordata e rimpianta.
— Torino, 2 agosto 1967.

Dopo una lunga infermità sopportata con dignitosa fortezza, vinta da breve morbo si è spenta cristianamente, a settant'anni,

Raimonda Bonu Ruffini

madre ed educatrice esemplare. A funerali avvenuti, con accorata tempestività ed infiniti rimpianti ne dà triste annuncio il figlio, Mons. Beppe. Si uniscono fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Ringraziano quanti prendono parte al loro cordoglio; quanti, nell'ora estrema e negli anni dolorosi, per lei si sono prodigati con affetto e con scienza; quanti ebbero comunque ventura di farle un atto cortese, di rivolgerle una parola gradita.
— Torino, 31 luglio 1967.

Il Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, Prof. Alberto Mideva, gli Aiuti, gli Assistenti, partecipano al dolore del Prof. Giovanni Bonu per la scomparsa della Madre Signora

Raimonda Ruffini
ved. Bonu
— Torino, 2 agosto 1967.

Rita Lanza partecipa al dolore del Collega Giovanni Bonu per la perdita della Mamma Signora

Raimonda Ruffini
ved. Bonu
— Torino, 2 agosto 1967.

Beppo Zino, lontanamente vicino, partecipa al grande dolore dell'Amica Nanni per la perdita della Mamma, Signora

Raimonda Ruffini
ved. Bonu
— Torino, 2 agosto 1967.

Il Presidente Prof. Salvatore Piscatore, il Consiglio di Amministrazione, i Sanitari, le Rev.de Suore, il Personale Amministrativo ed Ausiliario dell'Ospedale Dermatologico prendono viva parte al dolore del Prof. Giovanni Bonu per l'irreparabile perdita della madre signora

Raimonda Ruffini
ved. Bonu
— Torino, 2 agosto 1967.

Ilse, Elisabetta, Mariagrazia e Francesco Chiese partecipano commossi al dolore dell'amico Nanni per la perdita della cara Mamma

Raimonda Bonu Ruffini
— Torino, 1° agosto 1967.

Ferruccio e Maria Adele Ferrua-Casalis prendono parte al dolore di Nanni per la dipartita della mamma, signora

Raimonda Bonu Ruffini
— Torino, 2 agosto 1967.

Jole Valente e famiglia partecipano al cordoglio di Nanni per la scomparsa della mamma, signora

Raimonda Bonu Ruffini
— Alessandria, 2 [illegible] 1967.

Anna Graziano, Marcella e mamma si uniscono al rimpianto della cara signora

Raimonda Bonu Ruffini

e partecipano con animo commosso al dolore di Nanni.
— Torino, 2 agosto 1967.

A Gardone Riviera il 27 luglio si è spento serenamente a cristianamente il

Rag. Alfredo Zoller

Suo figlio Mario ne unisce la memoria ricordandolo a quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzarne la naturale bontà. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1967.

Segretaria e Collaboratori dello studio dell'avv.to Mario Zoller prendono parte al suo dolore per la morte del padre

Rag. Alfredo Zoller
— Torino, 1° agosto 1967.

Si associano al lutto
La zia Zelli
Mario Cerace e signora
Mario Re
Alfredo Formentini.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Ricciardi
nata Toniotti

Addolorati l'annunciano il marito Gabriele, figlie Caterina col marito Simone Passana, fratelli, parenti, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 agosto ore 16,15 Ospedale S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1967.

La Maestranze dell'Officina Meccanica Uberti Alessandro prendono parte al grave lutto che ha colpito il cav. Gabriele Rizzardi per la scomparsa della moglie

Antonietta Ricciardi
— Torino, 1° agosto 1967.

E' mancato ai suoi cari

Virginio Ponzetto
Premia Fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Riccardo con la moglie Anna, fratelli e sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 ore 14,15 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1967.

Renato Scrimaglio prende parte al lutto del cognato Riccardo per la perdita del padre

Virginio Ponzetto
— Torino, 1° agosto 1967.

La Famiglia Piero, Teresa, Giuseppina Rosatti prende parte al dolore del nipote Riccardo.

Ha chiuso la sua esistenza terrena tutta dedicata all'amore per la famiglia

Maria Catterina Cacciotto
ved. Bologna
di anni 79

lasciando nel dolore i figli Aldo con la moglie Adele Palazzoni e figli Enrico e Giovanna; Ezelina con il marito Guerino Cassinelli e figlie Adele e Anna Maria; i fratelli, le sorelle, le cognate e i parenti tutti. Funerali mercoledì 2, ore 17, dall'abitazione.
— Cascine Teresine, 1° agosto 1967.

La Famiglia Stoerari con vivo cordoglio partecipa al dolore della Famiglie Bologna.

Confortata dai Santi Sacramenti è mancata all'affetto dei Suoi cari l'ottima buona di

Ernesta Nigra nata Bono
donna esemplare

Con immenso dolore lo annunciano il marito Aldo, la figliuccia Alda, fratelli, cognati, parenti, amici tutti. I funerali giovedì 3 agosto ore 10,15 dall'Ospedale Mollinetta (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1967.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Manifattura di Cuorgnè prendono parte al dolore della Famiglia per la morte del

COMM. RAG.
Alberto Klinger
Sindaco della Società
— Torino, 1° agosto 1967.

Italo Arieta profondamente rattristato per la scomparsa del carissimo Amico di tanti anni

Cav. Domenico Coppa

porge affettuose condoglianze alla Famiglia.
— Torino, 1° agosto 1967.

La famiglia Aleiolo partecipa con dolore la scomparsa dell'indimenticabile Amica

Comm. Domenico Coppa
— Torino, 1° agosto 1967.

Giorgio, Luisa Villata e famiglie addolorati prendono viva parte al lutto di Giovanni e Franco per la scomparsa del caro PAPA', costernati di non aver potuto essere loro maggiormente vicini in questo triste momento.

Giuseppe e Mirella Costamagna partecipano vivamente per grave perdita del caro amico

Domenico Coppa
— Torino, 1° agosto 1967.

Teodoro Bertino e famigliari partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Domenico Coppa
— Torino, 1° agosto 1967.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Sabbione
Industriale

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Giuseppina; la figlia Teresita, Giovanna, Annamaria; i generi, le nipotine Roberta, Alessia e Anna; sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Asti corso 25 Aprile 22.
— Asti, 2 agosto 1967.

Mario Visconti e i Suoi famigliari, in questa tristissima circostanza, sono vicini alla famiglia Sabbione per il doloroso lutto che l'ha colpita con l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo GIOVANNI.
— Asti, 2 agosto 1967.

Pietro Visconti prende parte all'immenso dolore della famiglia Sabbione per l'improvvisa perdita del caro amico «ANGIOLINO».
— Asti, 2 agosto 1967.

Gli «Amici del Palio» del Rione Torretta - Santa Caterina, partecipano con profondo dolore alla dipartita del loro Rettore

Giovanni Sabbione
— Asti, 2 agosto 1967.

Oscar Visconti, unitamente alla famiglia, profondamente addolorato partecipa cordoglio dei congiunti per la perdita del caro Amico Sig.

Giovanni Sabbione

integerrimo ed intelligente industriale di Asti al quale tanti anni di rapporto lo avevano affettuosamente legato da vincoli di reciproca stima e amicizia.
— Genova, 1° agosto 1967.

E' mancato ai Suoi cari

Antonio Marnetto

Ne danno annuncio la moglie, figlia, madrina, sorelle, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 2, alle ore 14,30, da via Genova 69. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1967.

Giuseppe e Rita Rosso con i figli e rispettive Famiglie si uniscono al dolore di Felicita e Annamaria per la scomparsa dell'indimenticabile Amico

Antonio Marnetto
— Torino, 1° agosto 1967.

Tiziani e Dipendenti della Società Rosso & C. prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Antonio Marnetto

da oltre vent'anni apprezzato collaboratore.
— Orbassano, 1° agosto 1967.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci della S.p.A. Cimat partecipano, commossi, il decesso del

COMM. RAG.
Alberto Klinger
Presidente del Collegio Sindacale
— Torino, 1° agosto 1967.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

COMM. RAG.
Alberto Klinger
— Torino, 1° agosto 1967.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione della Società Nazionale delle Officine di Savigliano, prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.
Alberto Klinger

per lunghi anni Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— Torino, 2 agosto 1967.

I Consiglieri ed i Sindaci della S.p.A. «Filp» - Fabbrica Italiana Lime di Precisione - addolorati partecipano la morte del

COMM. RAG.
Alberto Klinger
Presidente del Collegio Sindacale
— Torino, 1° agosto 1967.

Oggi, cristianamente come visse, con tutti i conforti religiosi trapassò l'anima buona di

Maria Letizia Damiano
ved. Notaio Bertalotti

Ne danno il mesto annuncio: i figli Pasquale con la moglie Liliana Garigliano e figli Paolo, Giorgio con la moglie Giusi e piccola Luca, Silvio e Liviana da lei adorati, Angioletta col marito Paolo Rel, cognato, nipoti, pronipoti e cugini. Funerali 2 agosto ore 10 da via Monte Grappa n. 7.
— Parona Argentina, 1° agosto '67.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alda Abricola
di anni 44
Rappresentante

Angosciati lo annunciano: la moglie Domenica Brunetto; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 corr. ore 14,30 da Ospedale Mollinetta (via Santena 5). Indi la cara Salma proseguirà per Saluzzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1967.

Improvvisamente è mancato in Pietra Ligure

Giulio Berberis
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio l'affezionata nipote Gisella, i nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata in Sordevolo giovedì 3 c.m.
— Pietra Ligure, 1° agosto 1967.

1960 1967

Umberto Rocca

Sempre affettuosamente ricordato e rimpianto.
— Cavagnolo, 2 agosto 1967.

Profondamente commossi dal cordoglio che la scomparsa di

Nanni Bertorelli

ha raccolto attorno al loro dolore, la moglie, le bimbe, le famiglie Bertorelli e Rabarbaroli riconoscenti ringraziano.
— Torino, 2 agosto 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti in:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 156
GENOVA - Via 13 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 29 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana della stessa giornata.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa» via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/1955 Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando la artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà compiuta per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a «Pubblicità Stampa c. ..... Torino», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il lire della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cestellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di mescellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenga stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o essere ritirate se esclusivamente a recapito.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti esistenti in Italia.

COMMERCIALI
L. 200 per parola

DISPONGO tappeti piano chiavelli terzo ricupero. Corso Massimo d'Azeglio 54. A73343

ROLLEVATORI, martinetti, cavalletti, cubetteri chiavi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO
L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 83-875, 850-453. Un operaio a vostra disposizione. A51577

DECORAZIONI perfettissime rapidamente lavabile 18.000 tappezzeria compresa 18.000. Telefonare 235-285 dopo 18. A74632

MURATORE fisito rimodernamenti riparazioni alloggi. Telefonare ore pasti 536-420. 2001

2. PRESTITI DI ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO 8 ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. 071

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. **FINANZIARIA** Fid, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 0147

A.A.A. ALCOREGAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. **FINANZIARIA** Fid, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. Ai operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. **FINCOTEX** - corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. 099

A.A. AB automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Riservatezza assoluta. **FINCOTEX** - corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826. 099

A.A. ALCOREGAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. **FINANZIARIA** Fid, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. A.A. Ai operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. **FINCOTEX** - corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826. 099

A.A. AB automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Riservatezza assoluta. **FINCOTEX** - corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826. 099

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. **PIDAUTO** - via Roma 29 (angolo via Gioliti). Telefonare 545-909.

A giovane serio desidereso sicuro lavoro commercio alimentari disposto apporto quota capitale, antica ditta ricerca per costituenda nuova attività. Telefonare 519-593. A74656

ALASIO. Causa grande avviatissima torrefazione drogheria centralissima, 7 vetrine. Telefonare Alasio 40-852, Torino 541-656.

ATTIVO apportasi adeguato capitale ricerca ditta alimentari ed caffè tostato-macinato. Telefonare 81-342.

BAR-caffè, centralissimo, cediamo ottimo incasso, orario ridotto (facilissimo). Fiorina, tel. 541-368.

CARTOLIBRERIA fronte 3 scuole capolinea tram, 12.000.000 cede ritiro commercio. Telef. 502-542.

CAUSA operazione privato cede avviatissimo commestibile, vera fortuna famiglia. Telefonare 753-343.

CEDESI avviatissimo cotonificio Torino. Telefonare 483-407.

CEDESI bar torrefazione zona Francia causa malattia. Telef. 768-931.

CERCO socio, ambo sessi, anche pensionati, quota minima due milioni serie redditizia azienda cinquantennale, facile lavoro, massima garanzia. Telefonare 683-081, 518-734.

DROGHERIA avviata zona commerciale cedesi convenientemente. Telefonare 489-639. 2001

EDICOLA giornali cediamo, copia 800 reddito oltre 300 mila netto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7425 — Torino».

GERENZA lotteria formidabile incasso L. 5.400.000 mensili controllabili, famiglia disponibile 3 persone abili. Telefonare 325-877. A74557

LAVABECCO 250.000 mensili zona S. Paolo. Telefonare 310-553.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 8 ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. 071

TABACCHERIA borgo S. Paolo levata settimanale L. 1.800.000 cedesi. Telefonare ore ufficio 760-312.

TABACCHERIA IMPORTANTE, CENTRALISSIMA, FORTISSIMO AVVIAMENTO, ZONA PARTICOLARE COMMERCIALE, UTILE 48% NETTO DIMOSTRABILE, CEDESI CAUSA RITIRO, 38.000.000 TRATTABILI, EVENTUALMENTE DILAZIONANDO PAGAMENTO. POLETTI, TEL. 596-607, 597-774. 0505

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTIAMO Torino, alloggi-cassetta. Pagamento immediato. Amministrazione Torincasa 541-419.

A. APPARONE: impresa vende alloggi nuovi, bellissimi liberi, allitto ti, ottimo investimento, facilitazioni. Telefonare 293-735

A. BORGATA Parella, graziosissimo, 1 camera tinello cucinetta, 3.500.000, sufficienti 1.000.000 contanti più 35.000 mensili. Consulelle 545-670. O487

A. CORSO Toscana angolo corso Potenza, appartamenti spaziosi 2-3 camere servizi. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telef. 547-502.

A. CORSO Vercelli 42, signorili, ottimo reddito 3-4 camere servizi; lire 2.500.000 camera compreso mutuo. Rateazioni. Telef. 553-483.

A. VIA Racconigi 21, alloggi 2-3 camere servizi, ottimo reddito, mutuo, rateazioni. Telef. 553-483.

A. 3.850.000, zona Fossata (Santa Maria, via Cimarosa 23), vendiamo 2 camere cucina servizi, contanti 1.750.000, mutuo 1.750.000, rimanenza 38.840 mensili. Tecnimobili 512-552. O120

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Mercanti 26, Tel. 657-324

APPITTASI reddito 8% a liberi, vende privato appartamenti nuovo palazzo signorile su corso. Massime facilitazioni. Telefonare 796-403.

ALGHERO (Sardegna) alloggio quattro camere cucina ripostiglio doppi servizi terrazzo vista mare, nuovo, esentasse, vuoto, mq 160 circa, svendesi 7.000.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 0505

ALLOGGIO due camere servizi, libero, facile mutuo più facilitazioni vendo. Telefonare 502-247.

ALLOGGIO VIA RICCIO 30 (FIAT MIRAFIORI - PEYRANI - CARELLO) SERVIZI COMPLETI MODERNI, REDDITO 360.000 ANNUE, SVENDESI 4.750.000 TRATTABILI. POLETTI, TEL. 596-607, 597-774.

ANTICIPANDO sole 500.000 proprietà immediate piacevoli appartamenti via Tronzano 5: due, tre camere, entrata, servizi. Rimanenza 25 mila mensili. Gabetti 578-044

APPARTAMENTI convenientissimi, via Nizza 11, borgo Vittoria. Due camere, entrate, servizi, 960.000, mutuo 2.400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI liberi case signorili costruzione atteguerra convenienti. Visite 16-18: Talucchi 34, telefono 535-601. 0357

APPARTAMENTI lussuosissimi, prezzi vantaggiosi: corso Traiano 116. Due camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio, 3.400.000, mutua 2.100.000; tre camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio, 5.330.000, mutuo 3.500.000; salone, tre camere, cucina, entrata, servizi, ufficio, 7.700.000, mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044. O385

APPARTAMENTI singola occasione corso Peschiera 195, piazza Sabotino. Tre camere, ingresso, bagno, 1 milione 600.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 578-044. O386

APPARTAMENTI via Pietro Cossa angolo via Nicomede Bianchi, zona Francia: due camere, cucinetta, servizi 1.500.000 mutuo 4.000.000. Quattro camere, cucinetta, servizi 3 milioni mutuo 7.000.000. Gabetti tel. 578-044. O388

APPARTAMENTI zona Valentino, via Petrarca 5. Centralissimi ultraconvenienti: due camere, entrata, bagno, terrazzo 1.400.000 mutuo 3.200.000. Tre camere, entrata, bagno, terrazzo 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044. O388

APPARTAMENTO attiguo via Borgomanero 72, zona Parella, 3 camere entrata ampio servizio, 900.000, mutuo 2.400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centrale, largo Palermo 75. Panoramicità assoluta. Due camere, cucinetta, entrata, bagno 1 milione 500.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 578-044. O384

APPARTAMENTO signorile in montagna altitudine 1200, completamente ammobiliato e nuovo, soggiorno cominetto bar 2 camere letto cucina bagno, terme centrale, ascensore, vendiamo 14.000.000, oppure permutasi con altri immobili. Telefonare 537-420. O522

ATTICO, incomparabile vista verso collina, 4 camere salone tripli servizi, grande terrazzo, vende «Casa Maggiore». Telefonare 538-151.

BEINASCO vende casetta nuova costruzione. Telefonare 222-633 ore 12-14. 2001

BELLISSIMI alloggi pronti settembre vista collinare vendo zona piazza Bengasi. Telef. 535-249, 667-116.

CAGLIARI, terreno fabbricabile, viale Trieste (centro direzionale residenziale signorile) costruibili 8900 mc (negozi, uffici, abitazioni, box) vendesi 80.000.000 trattabili. Poletti Torino tel. 596-607, 597-774.

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi rimasti prezzo conveniente facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo. Telefonare 60-916.

COMPERO terreno cuneo Lanzo Grugliasco Francia. Scrivere Elco Mombasiglio 82 A72598

CONDOMINIO Alpiere, corso Potenza 173, vendiamo 8.050.000 alloggi spazialissimi signorilmente rifiniti soleggiatissime 2 camere tinello, contanti 3.750.000, mutuo 3.300.000, rimanenza 33.200 mensili. Tecnimobili 512-562.

CONVENIENTISSIMO appartamento via Belmo 10 angolo corso Tassoni. Due camere, cucinetta, entrata, bagno. 1.100.000 mutuo 2.850.000 pochissime mensilità Gabetti 578-044

CORSO PALESTRO ANGOLO VIA CERNAIA, PRIMO PIANO SIGNORILE, ALLOGGIO: SALONE, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPINITURE PARTICOLARI. LIBERO SUBITO. SVENDESI 38.000.000, OPPURE AFFITTASI L. 60.000 MENSILI PIU' SPESE. POLETTI, TEL. 596-607, 597-774. 0505

COSTRUTTORE VENDE, MIRAFIORI, BARBERA 38, 3-2 CAMERE TINELLO CUCINOTTO, BOX, MAGAZZINI ABITABILI SETTEMBRE. 20% CONTANTI RIMANENZA RATEAZIONI. A72098

FABBRICATO industriale Castello 1500 mq. coperti oltre 7500 mq. terreno vendesi. Telefonare 519-770.

GIAVENO vendo casetta con garage zona villeggiatura. Facilitazioni. Telefonare 537-345. 2001

GRATTACIELO lussuosissimo, corso Traiano 24/12, appartamenti vari tipi ai prezzi di maggiore convenienza. 3-4-5-6 camere, ampi servizi. Beni contanti 3.000.000. Splendidi piani attici con panoramicissimi terrazzi-solarium. Gabetti 578-044. O385

LOTTI per ville, tutti comforts, eventuale costruzione, mutui, lunghe rateazioni, combinazioni. Telefonare 271-959. O265

OCCASIONE appartamento via Stradella 86, quattro camere entrata servizi, 1.000.000, mutuo 3.300.000. Possesso immediato. Gabetti 578-044

RIVAROLO Canavese vende bellissimi lotti terreno tutti i servizi. Telefonare 368-536. 1001

SANREMO, zona signorile, vendonsi appartamenti con mutuo oppure permuta con terreno contrattile in Torino. Telefonare 480-216.

SPLENDIDO appartamento corso Traiano 5, fronte palazzine Fiat. Quattro camere, entrata, bagno. 3 milioni 500.000 mutuo 6.300.000. Gabetti 578-044. O386

VENDO terreno posizione unica protetto approvato corso Torino 11, stazione Rivoli. A71653

SPOTORNO, via Laioto, appartamenti prezzi convenienti possibilità mutuo. Geom. Bontiglio, Cepino 7, Alba, telefono 35-00; oppure cantiere impresa Berchialla. Telefonare 79-697. 21795

VENDESI villetta 2 piani 8 camere dintorni Superga. Telefonare 240-339

VENDONSI immediate vicinanze Imperia Porto mq. 2300 interamente fruttate annesse villino due piani, magazzini, porto arteziano, quindici milioni trattabili. Lenteri, via Colla, Imperia Porto. 2001

VIA Cuneo 126 importante Società industriale vende ampi alloggi estremamente rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo a rateazione. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitare cantiere. Telef. 296-889.

VILLA in montagna altitudine 1300, panoramica, ottima posizione, nuova costruzione, soggiorno 3 camere cucina bagno grande garage, Valle Stura, 7.000.000, oppure permutasi con altri immobili. Tel. 537-420.

VILLA nuova zona villeggiatura 15 km Torino, tutti servizi, ameno giardino, vendo direttamente. Telefonare 530-395. O180

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O992

A.A. CONIUGI piemontesi stranieri cercano alloggetto. Telefonare 688-753, 775-869. O985

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. O1000

AFFITTEREMO 1-2 camere, cucina, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 544-461. O488

ALLOGGIO 2 camere servizi zona corso Trapani cercasi. Tel. 772-809.

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 517-853, 538-594. O24

CERCASI affitto magazzino garage Nichelino mq. 400 non meno. Telefonare 895-773. M74639

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinet.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTASI laboratorio-magazzino, 300 mq., controllissimo signorile, carraio, ufficio, 140.000 mensili. Telefonare 794-879. 2001

A. REFERENZIATO ammobiliato vendesi vuoto affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 548-439.

AFFITTANSI negozi fronte piazza mercato: attico, elettrodomestici, articoli sportivi, casalinghi. Telefonare 372-831. O208

AFFITTANSI 2 camere tinello convenienti abitabili via Vigliani angolo Corsica. O904

AFFITTASI azienda agraria Riviera comprende Costarainera su Via Aurelia km. 26 perfettamente attrezzata con serre, fabbricati coloniei, abbondanza di acqua. Informazioni: Azienda Agraria Impe, Costarainera, telef. 53-655. Offerte in busta chiusa al Direttore Sede Impe Imperia, via Siffredi 16.

AFFITTASI libero subito 3 camere tinello cucinetta ripostiglio cantina. Unione Sovietica 248. Rivolgersi portinaio. A74653

AFFITTASI via dei Mille 52 quarto piano, senza ascensore, quattro camere ingresso cucina accessori termocentrale. Telefonare 542-897.

APPARTAMENTI corso Grosseto 218 nuovi, modernissimi, pronti subito. 3 camere, cucinetta, servizi affittasi a 35.000 mensili. Visite dirette.

AUTOTRASLOCHI accurati turgoni imballi operai specializzati. Telefonare 635-571 (Ditta Quarenta).

AUTOTRASLOCHI modernissimi tutte le marche moderni autoturgoni, garanzia, sorveglianza. Telefonare 660-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI autoturgoni attrezzati consentono garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera turgoni imballi. Telefonare 657-051 Montalto. A72333

CENTRALISSIMI via Caponi Verde 1, affittansi subito tre locali su strada adatti artigianato magazzino. Telefonare Mario 554-259 ore pasti.

LOCALE seminterrato mq. 100-200 fronte Fiat-Mirafiori riscaldamento, acqua, luce, affittasi. Telef. 352-230 ore pasti. 2001

LOCALE uso laboratorio magazzino ufficio affittasi via Accademia Albertina. Telefonare 589-939.

TRASLOCHI Italia turgoni moderni assicurazione più pagata per voi. Torino telefono 263-293. Milano telefono 692-459 A70974

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALBISOLA affittasi alloggetto ammobiliato confort tranquillo mensile quindicinale. Telefonare 543-027.

FINALMARINA camera-cucina indipendente settembre 50.000 tutto compreso. Telefonare 280-361.

SAN BARTOLOMEO del Cervo appartamento 5 letti sul mare libero agosto. Telefonare 0183/64-224.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

LOANO, Pensione Claudia, sul mare, accogliente, tranquilla. Dal 20 agosto 2600, settembre 2300 compreso cabina. Telefonare 69-853.

RESTAURANT Victoria ottima cucina italiana, rue Meyerbeer 28, Nice, prezzi modici. A74658

ROSETO Abruzzi (Teramo), Motel Hercules. Riviera Adriatica. 60 camere tutti servizi ristorante panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, massima quiete, parco, giardino, pineta. Stabilimento balneare privato. Periodo 20 agosto in poi prezzi economicamente vantaggiosi con particolari sconti nuclei familiari.

SPOTORNO, pensionate familiare, cucina rinomata, spiaggia propria vicina. Disponibilità dopo 20 agosto. Educatorio della Provvidenza, Trento 13, Torino; 383-490. O426

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia preparazione impieghi. Inizio corsi estivi stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata ecc. Cernaia 22. O531

CONVITTO Padri Dottrinari, Saluzzo, tel 0175/24-19, 4ª e 5ª elementare, media, liceo, ragioneria magistrali.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

PROFESSORESSA russo grande scuole superiori impartisce lezioni matematica fisica. Telefonare 373-681.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTANSI camere ammobiliate indipendenti 20.000-25.000 Fiat Mirafiori. Telefonare 694-909.

AFFITTANSI ammobiliate due spaziose camere giardino 35.000 Crocetta. Telefonare 694-909.

AFFITTASI alloggetto libero, ammobiliato corso Francia 41, letto, prezzo cucina, servizi. Dei Mastro, telefono 513-577. A74361

AFFITTASI centralissima signorile sistemazione ammobiliata doccia, disponibile agosto. Telefonare 512-241.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ASSISTENTE edile 46enne abilitato costruzioni civili espertissimo lisitura offresi subito. Telefonare 293-685.

CAPO ufficio tecnico studi progettazione sollevamento trasporto costruzioni metalliche offresi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino». A74633

DICIANNOVENNE stenodattilo offresi subito. Telefonare 652-967.

DICIASSETTENNE prima impiego offresi subito. Telefonare 250-240.

DIPLOMATO ventisettenne studente legge impiego. Telefonare Caselle 741-911. A74571

DIRIGENTE polivalente esperissimo direzione generale, personale, vendite, esportazione, stabilimento, cinque lingue, impiegherebbesi anche industria anche piccola provincia Torino, Vercelli. Pretesa moderata, contratto almeno triennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino».

IMPIEGATA attiva, esperta tutti lavori ufficio contabilità lunga esperienza, occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino».

PERITO edile 26enne biennale esperienze in Ghana disposto trasferirsi estero offresi. Scrivere Casella 180/1 Pubbliman, 13051 Biella.

PROVETTO disegnatore progettista sollevamento trasporto esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A74637

RAGIONIERA pratica contabilità, finanziaria, fiscale, budget, offresi scopo miglioramento. TEL. 270-139.

RAGIONIERE altamente qualificato, provata capacità organizzativa di primissimo piano, vasta esperienza direzione contabile amministrativa alto livello, tutti servizi aziendali, personale, lingue. Referenze ineccepibili. Esamineresbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino».

A giornata tuttofare offresi a coniugi, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino».

AIUTO commessa offresi drogheria o abbigliamento libera subito. Telefono 480-561. A74685

AUTISTA giovane distinto serio esperto in guida offresi subito presso privato, conoscenza lingue, patente B. Telefonare 855-831.

AUTISTA offresi seria ditta garantisce lavoro disposto anche acquistare automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino». A74348

AUTISTA patente C con passaporto, segretarie, cameriere offresi dal 6/8 al 27/8. Telefono 518-733.

AUTISTA ferroviere ventottenne offresi ditta o privato libero subito. Telefonare 857-095. A74629

AUTISTA venticinquenne con patente 600, pratica Torino, offresi ditta o privato. Telefonare 537-020.

CAMERIERA media età, pratica perfetto andamento casa signorile, offresi fisso, preferibilmente persona sola, massimo due, libera metà agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7419 — Torino». A74363

CARPENTIERE meccanico 1ª lavorazione lamiere offresi periodo ferie dal 7 al 23. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7439 — Torino».

COPPIA autista cameriere cuoca tuttofare libera subito offresi. Telefonare 212-192. A74513

CUOCO libero subito offresi. Telefonare 70-717. A74397

A. ABILE stiratrice cerca tintoria. Telefonare 683-665 ore pasti.

ASSUMO ambosessi facile lavoro. Presentarsi via S. Secondo n. 25.

BAMBINAIA fisso cercasi per bambina tre anni, alle mensilità. Telefonare 739-313. O487

**CAMERIERA CERCASI DA FAMIGLIA SIGNORILE RELIGIOSA SOLTANTO DUE PERSONE MENSILE MASSIMO. SCRIVERE: ETA' POSTI OCCUPATI «PUBBLICITA' STAMPA 166 — TORINO». O301

CAMERIERE per ristorante e uomo per piatti cucina cercansi. Presentarsi piazza Castello 113.

CERCANSI falegnami e apprendisti anche solo periodo ferie. Telefono 688-309. A74636

CERCANSI esperti ed apprendisti elettricisti per impianti cantieri. Telefonare al 352-230 ore pasti.

CERCANSI PERIODO FERIE, TORNITORI E FIALLATORI. TELEFONARE 738-013. A74664

CERCANSI politori provetti e nichelatore, buone condizioni. Tel. 593-177.

CERCANSI: saldatori carpentieri aggiustatori montatori periodo agosto e dopo. Telefonare 254-353.

CERCANSI saldatori tubisti apprendisti manovali referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino».

CERCANSI cortinisti per montaggio condotti d'aria periodo ferie. Telefonare 296-170, 296-177.

CHIOSCO Esso piazza Massaua cerca due persone stessa famiglia per servizio notturno. Richiedesi cauzione.

MEDIA industria metalmeccanica torinese cerca infermiere patentato. Scrivere dettagliando posti occupati, pretesa a «Pubblicità Stampa 178 — Torino». O257

OPERAIO addetto manutenzione macchinari ed impianti, pratico saldatore e carpentiere metallico, importante ditta cerca. Telefonare 790-906.

SALDATORI ELETTRICI CERCANSI. PRESENTARSI ORE 11: LARGO BORGARO 42, TORINO. 2001

TUTTOFARE fisso referenziato cerca signora sola. Telefonare ore ufficio 534-950. A74701

TUTTOFARE referenziato giornata cercasi. Presentarsi portinaio via Juvarra 16. 1001

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

ACCETTERESI visitare clientela serissimamente per seria ditta. Telefonare 488-270. 2001

ARTICOLI pubblicitari auto-generici fabbrica conosciuta cerca pratico intenditore agente. Guadagno 300.000 mensili. Telefonare 894-242 Fasano.

AZIENDA alimentare importanza nazionale ricerca agenti referenziati per tentata vendita da inserire nella propria organizzazione. Minima garanzia e provvigione. Telefonare 544-037.

ESTETICA massaggi generali apparecchi modernissimi. Corso Giulio Cesare 24. A74628

MASSAGGIATRICE esperta, callista, pulizia viso dimagranti circolatori. Telefonare 720-641. A74611

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME nel vastissimo assortimento dell'autosalone Siracusa 158, tel. 351-496. Garantite. Prezzi imbattibili da 50 mila in su, anche senza anticipo. Visitateci. O137

A.A.A.A.A. LINCAR automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 (vicino stazione Dora). Una grande ditta, importante esposizione, comoda vende permuta vantaggiosamente. Attestazioni garanzia 6 mesi (anche festivi).

A.A.A.A. ARCIOCCASIONE, corso Svizzera 63, tel. 745-213: Giulia TI, Pulvia, IM 3, 1500, 1300, 1100 D, Prinz 4, sport. 850, 500, Dauphine, 600 T furgone, lenzstrato 8 posti, camioncini furgoni nuovi (aperto festivi). Garanzia. O242

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ultimo stato, corso Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni tutti i tipi Fiat Lancia Alfa Innocenti Simca NSU (aperto festivi)

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su. O114

A.A.A. 500, 600, 850, Fiaminia, 850 lusso vestite Serione. Via S. Donato 30. Telefonare 767-697.

A.A. AUTONOLEGGIO senza anticipi patenti. Torricelli 4. Telefono 301-051. A72285

A.A. OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti i tipi e prezzi: Flavia, Porsche, Mercedes, MG, Giulia, Appia, 1100, 750, 600, 500, camioncini e furgoni. Tel. 366-897. Corso Agnelli 23, aperto festivi. O81

A.A. PROVATE un'automobile da Autodostefani. Le abbiamo tutte, di tutti i tipi. Le più alternate organizzazione di compra vendita, conosciute per serietà di garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni. Grande esposizione Autodostefani, corso Grosseto 55, tel. 283-992, attenzione vicino corso Vercelli. O354

A.A. VIA Vigone 44, troverete senza anticipo 500, 600, 1100 camioncini ed altri tipi di autoveiture tutte garantite. O114

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 68. Telefono 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta, FINCOTEX, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 099

A. CON garanzia troverete lì via Vigone 44 ogni tipo di autoveiture ottimo stato, pagamento rateale.

A. CONVENIENTI prezzi troverete tutti tipi Volkswagen, Fiat 1800, 1100, 600, 500, Simca. Saluzzo 29.

A. COOPER Mini seminuovo, Mini Minor, 850 spider, 750, 600, 1500, 1100 D, 1100 H, Primula, DAF, 124, Bianchina panoramica. Madama Cristina 93. O381

A. CORSO Belgio 179 grandissima compravendita autoveiture garantite. Lunghe rateazioni. O323

A. CORSO Belgio 179 minimi anticipi autoveiture da 150.000 a 600 mila. O333

A. CORSO Belgio 179 assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. (Aperto festivi). O333

A. CERTINA 1500 familiare grigio stato vendesi. Via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Medichini, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, telef. 542-834, 530-445. O147

A. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche ratealmente. Via Vigone 44.

A. VENDO 500 semestrale meccanica perfetta. Tel. 622-642 ore serali.

A. 1100 TN netta ottimo stato vendesi facilitando. Via Vigone 44.

A 210.000 vendo 500 D 1963 come nuova. Tel. 790-891, 722-828.

ABBIAMO Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 124, 124 spider, 1300, 1500, 1300 familiare, 2300 berlina, Appia, Flavia, Giulia. Duetto 10 mesi, Dauphine, Opel Kadett, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Simca 1300, Volkswagen, Triumph Spitfire TR 4. Facilitazioni pagamento. Cavalieri, commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37, aperto mattinata festive.

ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo rateizzando. Corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. O632

ALFA Romeo Cottino commissionaria collaudo consegna GT junior, 1300 TI, Duetto, vasto assortimento Giulia TI cloche, super, GT, Giulia 1300, Fiat 850 coupé, 1500 cabriolet, 1500 L, BMW 1500, Volkswagen furgone '65. Fabre 10 bis.

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Ford Anglia '64, 12 M '63, 12 M station wagon '63, 17 M '63, 17 M TS '64 '65, Faicon '64, BMW 700 '63, Volkswagen 1200 '64, 1500 '63, 1500 Caravan '63 '64, 1600 coupé '66, Peugeot 404 '63, Austin A 40 '63 '64 '65, Simca 1000 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinata giorni festivi.

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62 '63 '64, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 D familiare '64, 1300 spider '62, 1500 '62 '63, 1500 '61 '62 '63, 2300 '63, Fiat 2300 S '62. Lancia Appia III '59, '62, Flavia '61 '63, Fiaminia coupé '61, Fiaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, Autobianchi Primula '65, MG spider 1600 '62, Maserati 4 porte '66 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinata festive. O244

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOMARKET: 250 occasioni recenti, ricondizionate, garanzia scritta, vi danno possibilità di scegliere l'auto desiderata per la vacanza. Esempi: Fiat 500 160.000, 600 230 mila, 850 430.000, 1100 220.000, Lancia 250.000, coupé 850.000, Alfa 200.000, Peugeot e Simca 320 mila, Anglia 290.000, Cortina e 12M 370.000, Consul 390.000, Corsair 430.000, 17 M 360.000, Kadett 330.000, giardinetta e camioncini 200-400.000. Campagna d'estate, prezzi di liquidazione, assicurazione compresa. Nuovissimo pagamento con rinvii diretti rinnovabili, consegna immediata. Inizio pagamento settembre. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive.

AUTOMOLEGGI Autopiacosa tariffa da lire 450 al giorno compresa assicurazione non richiesto limite età e anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, tel. 773-985.

AUTOCCASIONI 50.000 750.000 sempre aperto, radiale Mancalieri vicino dazio. O353

AUTORIMESSA Pio V 33